Comune di Prato
Protezione Civile

Pianificazione di Protezione Civile

Piani "ad hoc"
rischio chimico/industriale

Sindaco :	*dott. Matteo Biffoni*
Assessore alla Protezione Civile :	*dott. Simone Faggi*
Dirigente Servizio Prevenzione e Sicurezza :	*arch. Emilia Quattrone*
Responsabile U.O.C. Protezione Civile :	*geom. Sergio Brachi*
Dipendenti U.O.C. Protezione Civile :	*dott. Daniele Langianni*
	geom. Bruno Granato
Pianificazione Emergenza Esterna :	*Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo di Prato*
Consulenza tecnica di pianificazione :	*prof. Elvezio Galanti*
Verifica tecnica :	*Università degli Studi di Firenze – GeoApp s.r.l.*

luglio 2018

Allegato 5

INDICE

	Pag.
Premessa	4
Decreto prefettizio di approvazione del Piano di Emergenza Esterno della Società “Toscochimica” SpA	
Piano di Emergenza Esterno dello Stabilimento	

PREMESSA

Sul territorio del Comune di Prato ha sede la Società “Toscochimica” S.p.A. ed esattamente in Via Ettore Strobino nn.54 e 56 nella zona denominata “Macrolotto 2”.

La suddetta Società, per i prodotti e le quantità detenute, rientra fra le ditte di cui al D.Lgs 105/2015 (c.d. Legge “Seveso-ter”) s.m.i. e, in quanto tale, assoggettata a tutti i parametri di sicurezza imposti dalla normativa stessa.

Per questa ragione la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato, così come previsto per legge, ha redatto lo specifico Piano di Emergenza Esterno (P.E.E.) a ciò relativo. La pianificazione citata è stata definitivamente approvata dal Prefetto di Prato con proprio decreto del 9 dicembre 2015 protocollo n. 0029353.

La pianificazione di emergenza esterna di riferimento della Società Toscochimica SpA è soggetta a periodiche verifiche e controlli e anche tutte le procedure in esso stabilite sono costantemente oggetto di verifiche e aggiornamenti.

La cartografia del P.E.E. è disponibile, oltre che nel presente allegato, anche sul S.I.T. del Comune di Prato.

Prefettura Prato
Prot. **Uscita del 09/12/2015**
Numero: **0029353**
Classifica: **045.120**

Il Prefetto della Provincia di Prato

RILEVATO che nel comune di Prato è ubicato lo stabilimento "TOSCOCHIMICA Spa" con sede in Via Strobino n. 55/56, esercente l'attività di movimentazione prodotti chimici, sia solidi che liquidi ed, in particolare, di acido fluoridrico al 40% per il quale non vengono eseguite manipolazioni ma solo stoccaggio e movimentazione del collo integro;

CONSIDERATO che il gestore del suddetto stabilimento è tenuto ad inviare agli enti competenti la documentazione ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo n 334 del 17 Agosto 1999 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;

PRESO ATTO che il gruppo di lavoro, appositamente costituito, ha elaborato il "Piano di Emergenza Esterno" nel quale sono descritte le procedure operative da porre in essere allo scopo di gestire le situazioni emergenziali connesse all'accadimento di un incidente rilevante all'interno dell'impianto della "TOSCOCHIMICA Spa";

CONSIDERATO che le procedure pianificate nel suddetto documento sono state condivise da parte degli Enti competenti;

VISTE le circolari ministeriali n. NS6252/4192 sott. 1 del 26.10.1999, n. 994/028/S/22 del 27.06.2000, n. NS 7577/4192 sott. 1 del 15.11.2001 del Ministero dell'Interno – Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi; n. 192/028/S/22(3) del 25.03.2002, n. DCPST/A4/RS/1600 del 01.07.2005; n. DCPST/A4/RS/3600 del 20.12.2005; n. DCPS/A4/RS/5000 del 28.11.2007 del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;

APPROVA

Il "Piano di Emergenza Esterno" dell'Azienda "TOSCOCHIMICA Spa" di Prato che si compone di n. 47 (quarantasette) pagine e n. 13 (tredici) allegati.
Il Piano viene trasmesso, per i profili di competenza alle amministrazione ed agli Enti indicati nell'allegato elenco di distribuzione

Prato, 9 dicembre 2015

IL PREFETTO
(*Simonetti*)

BB/sb

Prefettura di Prato

Area I – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

DELLO STABILIMENTO

della Società

"TOSCOCHIMICA S.p.A."

Via Ettore Strobino n. 54/56 - Prato
(articolo 20 D.Lgs. 334/99)

EDIZIONE 2015

Lista di distribuzione del piano 4

INTRODUZIONE

1. PREMESSA 5
PRINCIPI, EFFICACIA DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (P.E.E.) 6
SCHEMA DEL PIANO 7
AGGIORNAMENTI ED ESERCITAZIONI 9

PARTE PRIMA
DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI AMBIENTALI E TECNICI DEL SITO INDUSTRIALE

Capitolo 1 – INQUADRAMENTO DELLO STABILIMENTO 11

1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLO STABILIMENTO, CONTESTO INFRASTRUTTURALE ED ABITATIVO CIRCOSTANTE L'IMPIANTO 11
1.2 DESCRIZIONE GENERALE DELLO STABILIMENTO ED ATTIVITA' DELL'IMPIANTO 19
1.2.1 Generalità dello stabilimento 19
1.2.2 Attività dell'impianto e caratteristiche chimico – fisiche dei prodotti trattati 19

Capitolo 2 – IPOTESI INCIDENTALI 20

2.1 ELEMENTI TERRITORIALI ED AMBIENTALI VULNERABILI E SCENARI INCIDENTALI 20
2.1.1 Censimento degli edifici pubblici e delle infrastrutture in loco 20
2.1.2 Distribuzione qualitativa e quantitativa del dato demografico 20
2.1.3 Censimento delle risorse idriche e superficiali e profonde 20
2.1.4 Aggiornamento dei dati 21
2.2 GLI SCENARI INCIDENTALI 21
2.2.1 Delimitazione delle zone a rischio 22
2.2.2 Individuazione degli impianti industriali e commerciali nelle zone a rischio 23
2.3 FASI DI ALLERTA 24

PARTE SECONDA
DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA

Capitolo 1 – SOGGETTI COINVOLTI E GESTIONE DELL'EMERGENZA 27

1.1 LA COMUNICAZIONE DELL'EVENTO, IL FLUSSO INFORMATIVO E L'ATTIVAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA 27
1.2 INTERVENTI SUL LUOGO DELL'INCIDENTE 33
1.2.1 Segnalazioni di emergenza: Allarme, Cessato Allarme 33
1.2.2 Cinturazione dell'area e posti di vigilanza della circolazione stradale 34
1.2.3 Interventi tecnici e di soccorso sul luogo dell'incidente 36
1.2.4 Coordinamento degli interventi di soccorso e di emergenza 40
1.2.5 Coordinamento istituzionale – Centro di Coordinamento dei Soccorsi 42
1.2.6 Informazione ed assistenza all'emergenza 43
1.2.6.1 Informazione preventiva 43
1.2.6.2 Informazione in caso di emergenza 43
1.2.6.3 Informazione di cessato allarme 45
1.2.7 Cessata emergenza e gestione post – emergenza 46

ALLEGATI

Allegato 1
Cartografia

Allegato 2
Schede tecniche delle sostanze pericolose

Allegato 3
Tipo di impianto e tecnologia di base adottata – Precauzioni impiantistiche assunte per prevenire gli incidenti

Allegato 4
TOP EVENT

Allegato 5
Messaggistica di comunicazione

Allegato 6
Rubrica telefonica

Allegato 7
Prospetto del personale e delle forze dell'Ordine e della Polizia Municipale impiegabili ai fini dell'istituzione di posti di vigilanza

Allegato 8
Centro Coordinamento Soccorsi e Sala Operativa Prefettura

Allegato 9
Scheda di informazione per cittadini e lavoratori

Allegato 10
Norme di comportamento in caso di emergenza

Allegato 11
elenco delle attività produttive con relativi riferimenti (indirizzo, telefono, cellulare referente, E-mail ecc.) presenti nelle aree di danno

Allegato 12
elenco dei luoghi di possibile aggregazione nel raggio di 1 Km dal punto di "Top Event

Allegato 13
distribuzione quantitativa e qualitativa del dato demografico

APPENDICE
PROCEDURE DI EMERGENZA RELATIVE AGLI SCENARI INCIDENTALI

LISTA DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza, nonché ai Soggetti istituzionali previsti dall'articolo 20 del D. Lgs. 334/99. Si riporta di seguito l'elenco degli Enti e Soggetti a cui il presente documento è trasmesso:

1. Ministero dell'Interno – Gabinetto, Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Dipartimento della Pubblica Sicurezza
2. Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile
3. Ministero dell'Ambiente - Gabinetto
4. Regione Toscana – Presidenza della Giunta
5. Regione Toscana – Direz. Gen. Presidenza-Settore "Sistema Regionale di Protezione Civile"
6. Regione Toscana – Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali - Settore "Qualità dell'aria, rischi industriali, prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento"
7. Provincia di Prato – Presidenza della Giunta
8. Provincia di Prato – Servizio di Protezione Civile
9. Comune di Prato
10. Comune di Campi Bisenzio
11. Questura di Prato
12. Comando Provinciale dei Carabinieri di Prato
13. Comando Provinciale Guardia di Finanza di Prato
14. Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco – Toscana
15. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Prato
16. Compartimento della Polizia Stradale per la Toscana
17. Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato
18. Comando Militare per il Territorio dell'Esercito
19. ARPAT - Dipartimento Provinciale di Prato
20. Azienda Sanitaria Locale n. 4 di Prato
21. Servizio di Emergenza Sanitaria "118" di Prato
22. Stabilimento TOSCOCHIMICA S.p.A.

INTRODUZIONE

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce il **Piano di Emergenza Esterna (PEE)** dello stabilimento della Società "TOSCOCHIMICA S.p.A.", successivamente indicato come TOSCOCHIMICA, sito in via di Ettore Strobino n.54/56, nel Comune di Prato (PO), soggetto agli obblighi previsti dagli articoli 7 e 8 del Decreto Legislativo n .334 del 17 Agosto 1999 e successive modifiche ed integrazioni. Il piano ed é stato redatto secondo le "*Linee Guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334*", emanate con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n. 62 del 16/3/2005), ed in conformità alle seguenti disposizioni:

- Direttiva 96/82/CE "Seveso 2" sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose come modificata dalla direttiva 2003/105/CE;
- Decreto Legislativo 17.8.1999 n.334, emanato in attuazione della Direttiva Comunitaria 96/82/CE come modificato dal Decreto Legislativo 21/09/2005 n. 238;
- Decreto Legislativo 31.3.1998 n. 112;
- D.L. 7.9.2001 n. 343, convertito con modificazioni dalla L. 9.11.2001 n. 401;
- Decreto Presidente Consiglio Ministri del 25.2.2005;
- Legge Regione Toscana 29.12.2003 n. 67 sull'Ordinamento del Sistema regionale di protezione civile e disciplina della relativa attività;
- Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, prot. n. NS 6252/4192 sott.1 del 26.10.1999i;
- Circolare del Ministero dell'Interno-Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, prot. n. 994/028/S/22 del 27.6.2000;
- Circolare del Ministero dell'Interno-Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, prot. n. NS/7577/4192/sott.1 del 15.11.2001;
- Circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, prot. n. 192/028/S/22(3) del 25.3. 2002;
- Circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, prot. n. DCPST/A4/RS/1600 dell'1.7.2005, ed in ultimo, prot. n.33-028/S(22) del 21/01/2008;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 Aprile 2006 recante: " Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose";
- "*Linee Guida per* l'informazione *alla popolazione sul rischio industriale"* redatte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile-Novembre 2006, pubblicate sulla G.U. n.58-S.O. n. 53 del 5 Marzo 2007.

Le informazioni prese a base per la redazione del Piano sono quelle risultanti dai seguenti documenti redatti dalla Società TOSCOCHIMICA:

"Rapporto di Sicurezza" di cui all'articolo 8, comma 1, del D.Lgs.vo n. 334/1999 e s.m.i., predisposto nel gennaio 2010 e revisionato nel settembre 2012 e validato dal C.T.-R. nel corso della riunione dell'11 giugno 2013 (nota prot. N. 9767 del 12.6.2013, Dir. Reg. Toscana).

"Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori" di cui all'allegato V, articolo 6, comma 5, del D.Lgs.vo n. 334/1999 così come modificato dal D.Lgs. n.238/2005, predisposta dalla Soc. TOSCOCHIMICA nel marzo 2013 che costituisce aggiornamento delle notizie già contenute nel precedente analogo documento, tenuto conto di quanto previsto dalle predette linee guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri (capitolo 7 pag. 21).

"Piano di Emergenza Interno" approntato, ai sensi dell'articolo 11 del D.L.gs n. 334/1999, dalla Soc. TOSCOCHIMICA in data 08/04/2013.

Il presente Piano di Emergenza Esterno (P.E.E.) rappresenta il documento con il quale il Prefetto organizza la risposta di Protezione Civile e di tutela ambientale per mitigare i danni di un incidente rilevante, sulla base degli scenari che individuano le zone a rischio ove presumibilmente possono ricadere gli effetti nocivi dell'evento atteso.

Il Piano, in sintonia anche con le più recenti disposizioni normative che hanno riconosciuto agli Enti locali un ruolo determinante in materia di Protezione Civile, si propone la finalità di definire le procedure d'intervento che le Amministrazioni e gli Enti competenti, in collaborazione reciproca, sono chiamati a svolgere in caso di una situazione di emergenza causata da un "incidente rilevante" verificatosi all'interno dello stabilimento della Soc. TOSCOCHIMICA che possa comportare, al di fuori del perimetro dell'impianto, rischi di danni per la pubblica incolumità, per i beni e per l'ambiente circostante.

PRINCIPI, EFFICACIA DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (P.E.E.)

Gli elementi tecnici per l'individuazione delle aree a cui estendere la pianificazione d'emergenza sono stati desunti dalle risultanze del predetto "Rapporto di Sicurezza", revisionato in base all'ultima stesura dello stesso datato settembre 2012 e dagli altri documenti sopraindicati elaborati dalla Soc. TOSCOCHIMICA e validati dal C.T.R. nel corso della riunione dell' 11 giugno 2013 (nota prot. N. 9767 del 12.6.2013, Dir. Reg. Toscana)..

La presente pianificazione verrà rivista in caso di modifiche che dovessero intervenire al "Rapporto di Sicurezza" il quale, a sua volta, dovrà nuovamente venir validato dal C.T.R. secondo le modalità previste dalla normativa in materia.

Gli elementi complessivi, costitutivi della presente pianificazione, che sono stati presi in considerazione sono i seguenti:

1. ***Sistemi di allarme***. E' prevista la segnalazione da parte del gestore alla **Prefettura ed al Comando dei Vigili del Fuoco** dell'insorgere di eventi del processo produttivo che possono ragionevolmente provocare un'anomalia, dalla meno grave (quasi incidente) fino all'incidente rilevante, e l'avviso alla popolazione interessata median-

te sistema di allarme (sirena udibile nel raggio di danno, in caso di attivazione del **PEE)** E' prevista inoltre comunicazione immediata mediante trasmissione di:

a) SMS ai data-base dei cellulari;
b) mail;
c) Posta Elettronica Certificata (PEC) alle Aziende ubicate nelle aree "arancio"/"gialla" (Allegato 11)

2. ***Informazione alla popolazione***. Rientra tra i compiti del Sindaco di Prato, ai sensi dell'art. 22 del D.L.gs n. 334/1999, effettuare un'informazione preventiva alla popolazione interessata per rendere noti i dati, contenuti nella "scheda d'informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e per i lavoratori", redatta dal gestore dello stabilimento della Soc. TOSCOCHIMICA, relativi alle sostanze pericolose, agli incidenti rilevanti ed agli effetti di questi sulla salute umana, nonché alle misure di autoprotezione ed alle norme comportamentali da assumere in emergenza. Inoltre, attivato il P.E.E. in caso di "incidente rilevante", la popolazione interessata, già informata dalla "campagna preventiva" effettuata dal Sindaco, viene allertata dalla sirena dello stabilimento, e mediante bollettini emessi da emittenti radiofoniche locali. I dettagli di tali significative incombenze sono riportate nella **Parte seconda** del **P.E.E.**.
3. ***Vulnerabilità territoriale***. E' stata predisposta nell'allegato n. 1 adeguata cartografia contenente gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili (tavole 1 e 2), nonché tutti gli altri elementi indicati dalla normativa di settore (tavole 3.1 e 3.2), inclusa la delimitazione delle zone a rischio e l'indicazione della viabilità di accesso allo stabilimento ed i relativi posti di vigilanza della circolazione e/o di blocco nonché i luoghi ove inviare con tempestività i soccorsi e quelli per i quali è necessario fornire adeguata informazione alla popolazione, in quanto luoghi ritenuti sensibili (Allegato 1-tavola 4), ubicazione dei pozzi e planimetria riportante gli impianti di Alta e media tensione (Allegato 1 - tavola 5)
4. ***Risposta operativa.*** Tutti gli interventi relativi alla risposta tecnico operativa, all'interno della zona di pericolo saranno coordinati dal Direttore Tecnico dei Soccorsi dei Vigili del Fuoco presente sul luogo dell'evento presso il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.).

SCHEMA DEL PIANO

Per consentire una rapida consultazione e rendere più agevole la revisione e l'aggiornamento, il Piano è strutturato in tre parti, ove vengono trattati i seguenti argomenti:

- nella **parte prima,** che serve per la preparazione della parte operativa e funge da supporto tecnico-conoscitivo per i compiti degli enti preposti alle fasi di emergenza, sono illustrati:
    - gli elementi ambientali del territorio ove é ubicato lo stabilimento con i dati relativi alla popolazione, agli insediamenti industriali, civili e infrastrutturali;

- i dati tecnici dello stabilimento con indicazione delle sostanze impiegate, delle attività produttive svolte;
- le zone territoriali di rischio, le tipologie di incidenti prevedibili e le relative conseguenze sull'uomo e sull'ambiente;
- le fasi di allerta;

➢ nella parte seconda sono illustrate:

- la gestione dell'emergenza;
- la definizione dei ruoli e delle competenze delle Amministrazioni e degli Enti interessati;
- l'informazione alla popolazione;

➢ nella parte finale del Piano vengono riportati i seguenti allegati:

- la cartografia; (Allegato 1, con n. 6 tavole)
- le schede contenenti le informazioni relative alle sostanze e ai preparati pericolosi; (Allegato 2)
- cicli produttivi e tecnologie di base adottate nello stabilimento della Soc. TOSCOCHIMICA (Allegato 3)
- descrizione "Top Event" (Allegato 4);
- messaggistica di comunicazione (Allegato 5);
- la rubrica telefonica (Allegato 6);
- il prospetto del personale e dei mezzi delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale impiegabili per l'istituzione dei posti di vigilanza (Allegato 7);
- Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) e sala operativa di Sala Operativa Protezione Civile unificata (Allegato 8);
- la scheda di informazione per i cittadini ed i lavoratori (Allegato 9);;
- le norme di comportamento in caso di emergenza (Allegato 10);
- elenco delle attività produttive con relativi riferimenti (indirizzo, telefono, cellulare referente, E-mail ecc.) presenti nelle aree di danno (Allegato 11);
- elenco dei luoghi di possibile aggregazione nel raggio di 1 Km dal punto di “Top Event” (Allegato 12);
- distribuzione quantitativa e qualitativa del dato demografico (Allegato 13);

AGGIORNAMENTI ED ESERCITAZIONI

Le amministrazioni e gli enti coinvolti nell'attuazione delle procedure pianificate devono fornire tempestivamente le notizie relative a:

1. modificazioni che intervengono rispetto a quanto riportato nella presente edizione, anche con riferimento ai nuovi insediamenti industriali e abitativi insistenti nel territorio circostante alla Società TOSCOCHIMICA;

2. cambiamenti e/o variazioni che avvengono nello stabilimento e nei servizi di emergenza, derivanti dai progressi tecnici e dalle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti;

3. eventuali spunti di miglioramento delle procedure, per renderle più snelle e/o di facile attuazione, che devono essere comunicati alle opportune sedi di revisione.

In assenza di segnalazioni correttive, si procede comunque alla revisione ed all'aggiornamento almeno triennale del documento, come previsto dal D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i..

Il Comune di Prato si impegna, con il contributo degli altri Enti e Soggetti interessati, a realizzare periodiche esercitazioni, al fine precipuo di verificare il livello di informazione della popolazione, sulla base delle "Linee guida" della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile del Dicembre 2005, richiamate in epigrafe, ove si indica che: " Data la fondamentale importanza ai fini della protezione che riveste - nelle aree di rischio - il comportamento della popolazione, dovrà essere previsto un sistema di allarme che avverta la popolazione dell'insorgenza del pericolo ed un'azione di informazione preventiva particolarmente attiva e capillare".

Tali esercitazioni devono essere opportunamente seguite da riunioni per testare, in specifico, la risposta dei cittadini più direttamente interessati dall'evento anche in merito alla conoscenza ed osservanza delle norme di comportamento in emergenza, oltre che per scambiare esperienze ed evidenziare le criticità che possono essere eventualmente oggetto di proposte migliorative del presente piano.

PARTE PRIMA

DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI AMBIENTALI E TECNICI DEL SITO INDUSTRIALE

Capitolo 1

Inquadramento dello stabilimento

1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLO STABILIMENTO, CONTESTO INFRASTRUTTURALE ED ABITATIVO CIRCOSTANTE L'IMPIANTO

Lo stabilimento della ditta Toscochimica SpA ha fronte sia sulla Via Ettore Strobino che sulla Via Terrassa; gli accessi sono lungo la Via Ettore Strobino rispettivamente ai civici 54 e 56, ricompresa nel distretto industriale denominato “Macrolotto 2”.

Con maggiore precisione l’ubicazione dello stabilimento si individua a Nord dell’abitato periferico pratese denominato “Santa Maria a Colonica” ed occupa una superficie complessiva di circa 19.400 mq.

La destinazione urbanistica dell'area ove è insediato lo stabilimento, corrisponde a “Zona omogenea D sub sistema P3 – schema direttore SD8 piano attuativo M2 unità minima di intervento C” – zona a destinazione industriale e artigianale – e risulta di proprietà della società “Toscochimica con sede in Prato” (come risulta da accertamenti effettuati presso l’Agenzia del Territorio di Prato”).

Il complesso industriale è inserito in un’area di terreno ubicata, come sopra indicato, in angolo fra la Via Ettore Strobino e la Via Terrassa, nel contesto della viabilità di recente realizzazione sita all’estremo confine Sud-Est fra il Comune di Prato ed il Comune di Campi Bisenzio.

L’intera area risulta completamente recintata: sui lati prospicienti la Via Strobino e la Via Terrassa, la delimitazione perimetrale è costituita da muratura in elevazione, con soprastante recinzione metallica, mentre i lati prospicienti gli appezzamenti di terreno confinanti sul lato Nord e Est dello stabilimento sono delimitati da rete metallica a maglia sciolta e pali in legno infissi.

I terreni limitrofi all’impresa risultano completamente liberi da costruzioni di qualsiasi sorta e, all’attualità, incolti e non recintati verso le strade perimetrali.

Le informazioni di maggior rilievo per la presente pianificazione, circa la localizzazione territoriale dello stabilimento, sono riportate all'allegato n. 1, tavola n. 1, e di seguito sintetizzate

- Localizzazione e caratterizzazione geografica dell'impianto

Lo stabilimento della ditta Toscochimica è ubicato alla periferia Sud / Est del Comune di Prato, relativamente vicino al confine territoriale con il Comune di Campi Bisenzio ed è amministrativamente riferibile alla “Circoscrizione Prato Sud”.

Le coordinate geografiche riferite al baricentro dello stabilimento, sono le seguenti:

Sistema di riferimento: Montemario Italy 1 – Roma cod. EPSG 3003 –
(tolleranza di conversione coordinate = 2 m)

- Le coordinate geografiche in formato **UTM32-ED50**, riferite al baricentro dello Stabilimento, sono Est = 669895.96, Nord = 4857138.22), **WGS84 (**Longitudine = 11.1125581, Latitudine = 43.8460306) oppure **Gauss-Boaga-Ovest** (Est = 1669841.66, Nord = 4856957.16)
- Altezza media sul livello del mare di circa 43 m.

- Caratteristiche geomorfologiche dell'area interessata

L'area industriale TOSCOCHIMICA è situata in un'area di orografia pianeggiante di fondovalle.
Il reticolo idrico maggiore presente nel Comune di Prato, comprende il Fiume Bisenzio ed il Torrente Ombrone Pistoiese.
Le distanze minime (calcolate in linea d'aria riferite al baricentro dello stabilimento) rispetto ai due corsi d'acqua sopra menzionati sono, indicativamente, le seguenti:

- Fiume Bisenzio = 984 metri
- Torrente Ombrone Pistoiese = 5.180 metri

Per quanto riguarda il reticolo idrico minore del Comune di Prato, il principale corso d'acqua presente nella prossimità dello stabilimento è la Gora del Lonco (in località Castelnuovo/Paperino) e la distanza minima indicativa, rispetto allo stabilimento, è la seguente:

Gora del Lonco = 4.150 metri

- Individuazione dei centri abitati

Come sopra specificato lo stabilimento della ditta Toscochimica si trova in una vasta area territoriale del Comune di Prato a stretta vocazione industriale/artigianale denominata "Macrolotto 2". In questa area non sono presenti, proprio per definizione di Piano Regolatore, nuclei abitativi e/o a servizi.

Esattamente in angolo fra la Via Ettore Strobino e la Via Tourcing (angolo opposto a quello dello stabilimento Toscochimica) esiste una ex casa colonica da tempo abbandonata, parzialmente crollata e ormai priva di copertura.

Rispetto alla localizzazione dello stabilimento, i nuclei abitati più vicini sono quegli di Santa Maria a Colonica e San Giorgio a Colonica – a Sud – e di Paperino – a Sud Ovest.

Si riportano di seguito le distanze minime indicative fra lo stabilimento e le suddette località, calcolate in linea d'aria fra il baricentro dello stabilimento e, rispettivamente:
- il più vicino edificio adibito a civile abitazione di ogni singolo nucleo abitativo identificato dal rispettivo numero civico;
- il vertice del campanile delle rispettive chiese parrocchiali individuate quali "elementi centrali delle diverse località"

abitato	**abitazione**	**campanile**
S. Maria a Colonica (Sud)	via delle Fonti 480 639 m	via della chiesa 723 m
S. Giorgio a Colonica (Sud)	via del ferro 390 871 m	piazza della vittoria 1.200 m
Paperino (Sud-Ovest)	via del ferro 244/4 1.230 m	piazza della chiesa 2.000 m

Si riportano inoltre le distanze minime indicative, calcolate in linea d'aria, fra il baricentro dello stabilimento ed alcuni punti sensibili e di riferimento del Comune di Prato :

- deposito di materiale sanitario (farmaci ed altri dispositivi) ESTAV Area Vasta (Firenze-Prato-Empoli-Pistoia) costituito da vari edifici situati in una distanza variabile tra = 200 m. e 400 mt. Nord-Est, via Guimaraes
- Confine comunale con il Comune di Campi Bisenzio = 420 m. Sud / Est
- Nuovo plesso ospedaliero di Prato ("Santo Stefano") = oltre 5 km Nord / Ovest
- Centro storico Città di Prato (P.zza Comune) = 3900 m Nord / Ovest
- Deposito merci della UNICOOP, via Nottingham

- Insediamenti industriali e artigianali
L'area circostante lo stabilimento è destinata prevalentemente a zona industriale. Le principali attività produttive e artigianali presenti nella zona sono quelle indicate nel dettagliato elenco di cui all'Allegato 11

- Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali
Lo stabilimento Toscochimica si trova nelle vicinanze (in direzione Sud) del casello autostradale "Parto Est" dell'Autostrada "A11" (Firenze-Mare).
Le distanze minime indicative, misurate in linea d'aria dal baricentro dello stabilimento ai punti di tangenza delle diverse direttrici sotto indicate, sono le seguenti:
- Autostrada "A11" – Svincolo di "Prato-Est" = 850 m N/E
- Linea ferroviaria "Firenze-Prato" = 2500 m N/E
- Stazione ferroviaria "Prato Centrale"
(tratta Firenze prato) = 3600 m N
- Stazione ferroviaria "Prato Porta al Serraglio"

(tratta Prato-Viareggio) = 4300 m N
- Stazione ferroviaria “Prato Borgonuovo”
(tratta Prato-Viareggio) = 5800 m N - N/O
- Stazione ferroviaria “Calenzano”
(tratta Firenze-Prato) = 2800 m E – N/E
- Superstrada “Leonardo da Vinci” = 1000 m N/E

Non esistono nelle vicinanze aeroporti, né l’area di stabilimento è interessata da corridoi aerei e/o coni di atterraggio e di decollo.

Gli aeroporti civili con traffico civile/commerciale più vicini sono quelli di Firenze Peretola (aeroporto Amerigo Vespucci) e di Pisa San Giusto (aeroporto Galileo Galilei), posti ad una distanza indicativa, calcolata in linea d’aria dal baricentro dello stabilimento rispettivamente di :
- Aeroporto Amerigo Vespucci - Firenze = 8200 m E – S/E
- Aeroporto Galileo Galilei – Pisa = 59000 m O – S/O

- Reti tecnologiche e servizi

I servizi tecnologici di interesse relativamente alla zona territoriale riferibile alla ditta Toscochimica sono quelli di seguito indicati:

A. Rete di distribuzione energia elettrica
- bassa tensione (in c.a. 50 - 1.000 volt) – comprensive di distribuzione capillare civile -
- media tensione (in c.a. = 1.000 – 30.000 volt)
- alta tensione (in c.a. > 30.000 volt)
- cabine di distribuzione

B. Rete di distribuzione gas
C. Rete di distribuzione acqua
D. Rete di smaltimento fognario

Le distanze minime indicative, misurate in linea d’aria rispetto al baricentro dello stabilimento nel punto di tangenza dei vari indici di riferimento, sono le seguenti:

<u>A. Rete di distribuzione energia elettrica</u>
- bassa tensione = presente in area
- media tensione = circa 70 lungo la Via Strobino
- alta tensione = *circa 700 m Nord / Ovest*
- *cabina elettrica di distribuzione ENEL* = circa 1000 m Sud / Ovest (rif. cab. B200001 – 30001cabT)

I dati sopra riportati sono stati messi a disposizione da ENEL/Terna.

<u>B. Rete di distribuzione gas</u>
I gestori della distribuzione del gas nel territorio ove insiste lo stabilimento Toscochimica sono la società CENTRIA RETI GAS con sede in Scandicci e la Società Estra SpA,

quest'ultima fornitrice al dettaglio della rete di distribuzione del gas metano a media pressione.
Esiste un tratto di rete di distribuzione gas interrata lungo la perimetrazione dello stabilimento prospiciente la Via Ettore Strobino.

C. Rete di distribuzione acqua

La rete di distribuzione idrica presente nella zona ove ha sede lo stabilimento Toscochimica fa riferimento sia alla società Publiacqua (per quanto concerne la distribuzione dell'acqua ai fini potabili) sia alla società GIDA che costituisce un consorzio di approvvigionamento idrico per tale zone industriale.
Sulla base di documentazione degli uffici comunali e provinciali è stata predisposta la cartografia allegata al piano riguardante l'ubicazione dei pozzi nonché quella relativa all'Acquedotto Industriale presente nell'area (Allegato 1 – tavola 5)

Le distanze minime indicative, misurate in linea d'aria rispetto al baricentro dello stabilimento nel punto di tangenza dei vari indici di riferimento, sono le seguenti:

Rete primaria di distribuzione acqua potabile (Soc. Publiacqua)
- Tubatura ø 350 (Via Campostino a S.M. colonica) = 770 m Sud
- Tubatura ø 200 (Via Fonda di Mezzana) = 1000 m Ovest

Rete secondaria di distribuzione acqua potabile (Soc. Publiacqua)
- Tubatura ø 150 (Via delle Fonti) = 650 m Ovest
- Tubatura ø 150 (Via dei Confini) = 420 m Est
- Tubatura ø 100 (Via S. Leonardo Porto Maurizio) = 650 m Ovest
- Tubatura ø 150 (Via delle Fonti) = 500 m Sud

Acquedotto Industriale

La rete di distribuzione dell'acquedotto industriale interrata è ramificata nell'intera area dell'area del Macrolotto 2 ove è sito lo stabilimento.

Rete di smaltimento fognario

Per quanto concerne la rete fognaria, essa è in parte privata e gestita da un consorzio denominato Macrolotto 2 che confluisce nella rete fognaria pubblica gestita dalla società Publiacqua SpA.

La rete fognaria è costituta da un sistema di canalizzazioni ubicate sul tracciato viario e con le caratteristiche di seguito indicate:
- **lungo la Via dei Confini** costituita da un vigentino delle dimensioni 240x192 il quale, mediante uno scolmatore, si raccorda in una successiva canalizzazione circolare del diametro di ø 120 (distanza minima indicativa rispetto al baricentro dello stabilimento di 450 m ad Est);
- **lungo il tratto terminale della Via Strobino** (che a sua volta confluisce nella fognatura analoga esistente lungo la Via delle Fonti) costituita da una tubazione circolare del diametro di ø 100 (distanza minima indicativa rispetto al baricentro dello stabilimento di 290 m ad Sud).

Il canale scolmatore interrato della rete fognaria confluisce nella struttura del depuratore denominato di Baciacavallo.

- Rischi naturali del territorio ed informazioni sugli eventi

I dati di seguito riportati sono stati acquisiti da varie fonti ed elaborati sulla base dei documenti sottoindicati:
- Servizio di "Protezione Civile" del Comune di Prato a mezzo di analisi storiografiche eseguite presso gli archivi dello stesso nonché dalla verifica degli scenari di rischio (per ogni singola casistica) allegati al Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Prato – Piano Stralcio-, approvato con Ord. Del Sindaco di Prato prot. 202/W4 del 29.11.2004 e successive modifiche ed integrazioni;
- Centro Funzionale Regione della Toscana ed altri uffici e servizi competenti facenti riferimento al Sistema regionale di Protezione Civile.

Rischio Sismico

Lo stabilimento Toscochimica si trova, come più volte evidenziato, lungo la Via Ettore Strobino angolo Via Terrassa, in zona industriale/artigianale denominata "Macrolotto 2" in Comune di Prato.

In base alla nuova classificazione sismica regionale della Toscana (rif. Delibera Giunta Regionale Toscana n. 878 dell' 8 ottobre 2012 – pubblicata sul BURT parte seconda n. 43 del 24 ottobre 2012 supplemento n. 136) l'intero territorio comunale di Prato è stato individuato con classificazione sismica denominata "**Zona 3**" – **Sismicità Bassa** - (sulla base della precedente classificazione sismica di cui alla DGR n. 431 del 2006 il Comune di Prato era classificato in "Zona 3S")

Al momento è in fase di validazione uno specifico studio di micro zonazione sismica effettuato dalla Fondazione "Prato Ricerche" per conto del Comune di Prato. Tale studio rispetta i parametri imposti dagli "Indirizzi e criteri generali per la micro zonazione sismica" approvati dal Dipartimento della Protezione Civile e della Conferenza Stato/Regioni/Province ed appena validato potrà costituire elemento di aggiornamento del presente piano ai fini di una più esatta individuazione della pericolosità sismica locale riferibile all'area dove sorge lo stabilimento della Toscochimica.

Si precisa che, sulla base del Catalogo Sismico Italiano, la zona ove ha sede lo stabilimento Toscochimica non risulta, ad oggi 19 aprile 2013, essere mai stata area epicentrale di sismi rilevanti (magnitudo Richter > 5.0) ne' sia stata investita da onde sismiche di intensità tale da provocare danni strutturali gravi.

Si precisa che l'evento di riferimento per l'intero territorio del Comune di Prato, è quello del 29 giugno 1919 con epicentro in Comune di Vicchio (distretto sismico appenninico- Mugello) con intensità di 6.2 sulla scala Richter.

Rischio idrogeologico – Rischio idraulico -

La classificazione di rischio idraulico della zona ove ricade lo stabilimento è di tipo "**P.I. 2**" ("**Aree a pericolosità media**") su una scala da 1 a 4, sulla base del/della:

- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Fiume Arno - e dei suoi affluenti – (approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno n. 185 dell' 11 novembre 2004 ed entrato in vigore con Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 maggio 2005 e successive rettifiche ed integrazioni);

- Cartografia redatta nel novembre 2006 relativa alle "Aree a pericolosità idraulica (classificazione "P.I.") in livello di dettaglio" inerenti la zona in parola.

Occorre rilevare che l'area si trova a confine con un'altra zona a sua volta classificata a pericolosità idraulica ancora minore (P.I. 1 – "Aree a pericolosità moderata").
Dagli archivi degli eventi occorsi nel territorio del Comune di Prato nel corso degli anni, detenuti dai Servizi di Protezione Civile di Comune, Provincia, e Regione, non risultano accadimenti meritevoli di annotazione ne' circa allagamenti ne' in relazione a movimenti geomorfologici del terreno, nei riguardi dell'area ove a sede lo stabilimento Toscochimica ne' nella zona circostante.

La località più vicina che, in alcune occasioni (ultima delle quali nel novembre del 2009) ha presentato deboli problematiche di allagamento è la parte più a Sud dell'abitato di San Giorgio a Colonica distante, in linea d'aria dal baricentro dello stabilimento in oggetto, circa 1500 m.

Rischio idrogeologico – Rischio frane

Lo studio di riferimento, per quanto concerne il rischio idrogeologico dell'area ove ha sede lo stabilimento della Toscochimica è il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Fiume Arno - e dei suoi affluenti sopra indicato.

La suddetta area risulta geomorfologicamente non classificata, infatti la stessa non presenta pericolosità di frana.

Non si riscontrano presso gli archivi del Servizio di Protezione Civile comunale e provinciale, eventi storicamente riconducibili a problematiche geomorfologiche riguardo all'area sede dello stabilimento ne' alle zone territorialmente limitrofe.

Rischio trombe d'aria

Negli ultimi decenni non si sono registrate trombe d'aria con effetti distruttivi.

Negli ultimi 10 anni, dagli archivi del Servizio di Protezione Civile del Comune di Prato, si rilevano i seguenti eventi che hanno interessato il Comune anche se non specificatamente la zona ove ha sede lo stabilimento:
- 13/11/2004 "Burrasca forte"(*) raffica di vento pari a 22.7 m/sec = 81 Km/h
- 11/04/2005 "Burrasca forte"(*) raffica di vento pari a 23.6 m/sec = 84.96 Km/h
- 11/12/2005 Dati relativi alla velocità di raffica non presenti in archivio
- 06/03/2008 "Burrasca moderata"(*) raffica di vento pari a 18.0 m/sec = 64.8 Km/h

(*) i valori indicati fanno riferimento a quanto registrato dalla stazione anemometrica di "Prato Città" – cod. 510 – in base scala Beoufort –

Fulmini

L'area in cui ha sede lo stabilimento ricade nella zona dove la probabilità di fulminazioni al suolo per km^2 e per anno è valutabile in 2,5 eventi.
Tale classificazione è stata desunta dalla Circolare del Ministero della Sanità n. 16 del 20/06/86, pubblicata in G.U. 23/08/86, che indica, sull'intero territorio nazionale, i valori medi del numero Ni di fulmini a terra per anno e per chilometro quadrato.

Dati meteoclimatici disponibili

I dati meteorologici desunti dal rapporto di sicurezza sono riferiti all'anno 2008 e forniti dalla stazione meteorologica di Baciacavallo distante circa 2 Km. dalla zona ove è situato lo stabilimento, e di seguito riportati:

- le direzioni prevalenti dei venti sono quelle lungo l'asse Est-Ovest, caratterizzate da venti deboli (principalmente vento verso Ovest) e da una distribuzione abbastanza uniforme delle varie intensità del vento (principalmente vento verso Est);
- i dati meteo di lungo periodo mostrano la presenza (di cui non si trova evidenza nei dati annuali del triennio 1999-2001 di venti forti diretti verso Sud;
- le classi di stabilità più frequenti sono quella neutra (classe D), 45% e quella stabile (classe F), 23%;
- le combinazioni dei parametri meteorologici più frequenti nell'arco dell'anno sono riassunte in tabella unitamente al numero medio annuo di ore in cui si verificano ed alla loro percentuale.

Anno medio (periodo1999 – 2001)			
Classe stabilita	**Intensità vento (m/s)**	**Totale (n° ore)**	**% Occorrenza annua**
D	**v=[1;2[**	**1990**	**23**
F	**v=[1;2[**	**2030**	**24**

Tabella: situazioni meteorologiche più frequenti durante l'anno.

1.2. DESCRIZIONE GENERALE DELLO STABILIMENTO E DELL'ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO

1.2.1. Generalità dello stabilimento

- Ragione Sociale: TOSCOCHIMICA S.p.A..
- Sede Legale e Amministrativa: Via Ettore Strobino n° 54/56, Prato (PO).
- Sede stabilimento: Via Ettore Strobino n° 54/56, Prato (PO).

I NUMERI TELEFONICI UTILI DELLA SOCIETÀ SONO RIPORTATI IN RUBRICA ALL'ALLEGATO 6

1.2.2. Attività dell'impianto e caratteristiche chimico-fisiche dei prodotti trattati

La società Toscochimica S.p.A. movimenta prodotti chimici sia solidi che liquidi.

L'Azienda non effettua vere e proprie operazioni di trasformazione sui prodotti stoccati, ma le sole attività svolte consistono in quelle connesse alla movimentazione dei prodotti in deposito, al confezionamento/infustamento, alla titolazione ed alla miscelazione. In particolare per quanto concerne l'acido fluoridrico 40% non viene eseguita nessuna manipolazione ma solo il suo stoccaggio e movimentazione del collo integro.

Secondo la classificazione dell'Allegato IV della O.M. 21/02/1985 del Ministero della sanità il codice dell'attività dello stabilimento è : 6.01X: :Commercio all'ingrosso.

Il ciclo produttivo può essere suddiviso nelle seguenti fasi:
· Fase 1.0 : Approvvigionamento e Accettazione Materie Prime
· Fase 2.0 : Stoccaggio Materie Prime
· Fase 3.0: Messa a titolo Prodotti Finiti
· Fase 4.0 : Miscelazione
Fase 5.0: Confezionamento e Carico Prodotti Finiti
· Fase 6.0 : Distribuzione prodotti.

L'elencazione delle sostanze pericolose utilizzate e/o presenti nello stabilimento, completa dell'indicazione delle loro caratteristiche chimico-fisiche nonché della relativa pericolosità è riportata in allegato n. 2.

L'attività produttiva svolta nell'impianto è dettagliatamente descritta in allegato n. 3.

Il trasporto delle sostanze e delle miscele, presso la TOSCOCHIMICA, viene effettuato mediante camion cisterna (per i prodotti sfusi) mediante autocarri (per i prodotti confezionati).

Capitolo 2

Ipotesi incidentali

2.1. ELEMENTI TERRITORIALI ED AMBIENTALI VULNERABILI E SCENARI INCIDENTALI

Come specificato dal DPCM 25 Febbraio 2005 i dati e le informazioni da individuare sono quelli relativi agli insediamenti e alle infrastrutture presenti all'interno delle aree potenzialmente interessate dagli incidenti rilevanti e comunque con una estensione non inferiore al raggio di 1 km. dallo stabilimento, all'interno del quale rientrano: l'area urbana, la zona industriale del Macrolotto 2 del Comune di Prato.

Di conseguenza sono inclusi, in sintesi, nell'area suddetta, residenze private e attività commerciali e produttive.

L'area circostante lo stabilimento è destinata a zona prevalentemente industriale/artigianale. Le categorie territoriali prevalenti nella zona circostante l'impianto sono riportate nell'Allegato 1 tavola 3

2.1.1. Censimento degli edifici pubblici e delle infrastrutture in loco

Nel raggio di 1 Km dal "Top Event" non sono presenti elementi territoriali ed elevata sensibilità (scuole, centri commerciali, strutture sanitarie) nel Comune di Prato. Altri luoghi di possibile aggregazione di persone (es.: chiese e luoghi di culto, alberghi, ristoranti, circoli ricreativi ecc.) sono riportati nell'Allegato 12, nel quale verranno anche riportati gli elementi ad elevata sensibilità del Comune di Campi Bisenzio (FI).

2.1.2. Distribuzione qualitativa e quantitativa del dato demografico

Si premette che, mediante le applicazioni georeferenziate di cui il Servizio "Protezione Civile" del Comune di Prato, in stretta collaborazione con il Servizio "S.I.T." e il Servizio "Anagrafe" dello stesso Ente Amministrativo, la Protezione Civile è in condizioni di estrapolare i dati anagrafici della popolazione residente costantemente aggiornati in base al momento del verificarsi di un eventuale incidente nel complesso industriale in esame.
Tali dati possono venir forniti a richiesta sia in forma alfa-numerica che cartografica e possono venir aggregati in base a parametri fissati (es.: sesso, fasce di età, composizione di nuclei familiari ecc.). Vedi Allegato 13

2.1.3. Censimento delle risorse idriche superficiali e profonde

Nella zona in esame sono presenti le seguenti risorse idriche (dati forniti da Provincia di Prato) – Allegato 1 tavola 5

- n. 80 pozzi privati (uso irriguo, domestico, industriale) disseminati nel raggio di 1 km

- n. 3 pozzi del pubblico acquedotto nel raggio di 1 km, di cui il più vicino a circa 500 m
- nel raggio di 440 m dallo stabilimento sono presenti n. 6 pozzi ad uso industriale, ed uno ad uso antincendio

2.1.4. Aggiornamento dei dati

Il Comune di Prato fa pervenire alla Prefettura ogni aggiornata notizia, utile per integrare il presente Piano, in ordine alle modifiche dell'assetto urbanistico e territoriale della zona circostante allo stabilimento.

Il Comune di Prato provvede a tenere la costante verifica dei dati relativi alla popolazione residente nella zona suddetta,

Il Comune di Prato e l'Azienda U.S.L. n. 4 di Prato, in collaborazione, provvederanno all'aggiornamento dei dati relativi alla presenza di soggetti non autosufficienti, non deambulanti o portatori di disabilità, entro i 440 mt previsti nell'Allegato 13

Il censimento aggiornato sulla popolazione residente e sugli insediamenti produttivi nell'area medesima viene svolto dal Comune di Prato.

2.2. GLI SCENARI INCIDENTALI

Gli eventi incidentali dello stabilimento si riferiscono a quelli indicati dal gestore dello stabilimento stesso nel Rapporto di Sicurezza revisionato nel settembre 2012, illustrati nella seguente tabella:

Tab. 1. Eventi incidentali e relative conseguenze stimate dal Gestore

Top Event N.	Descrizione	Conseguenze
1A	Perdita significativa di liquido durante le operazioni di riempimento serbatoio	ACIDO ACETICO - Pool fire (condiz. meteo D5) 12,5 kW/m^2 ___ 7,44 m 7 kW/m^2 ___ 14,23 m 5 kW/m^2 ___ 16,19 m 3 kW/m^2 ___ 19,04 m
		PERCLOROETILENE - Dispersione (condiz. meteo D5) IDLH ___ 16,6 m
		AMMONIACA (24,5%) - Dispersione (condiz. meteo F2) LC50 ___ 0,417 m IDLH ___ 101,67 m
1B	Perdita significativa di liquido durante le operazioni di trasferimento sostanza all'autobotte	ACIDO ACETICO - Pool fire (condiz. meteo D5) 12,5 kW/m^2 ___ 15,78 m 7 kW/m^2 ___ 23,91 m 5 kW/m^2 ___ 26,14 m 3 kW/m^2 ___ 29,56 m
		PERCLOROETILENE - Dispersione (condiz. meteo D5) IDLH ___ 12,1 m
		AMMONIACA (24,5%) - Dispersione (condiz. meteo F2) LC50 ___ 7,4 m IDLH ___ 172,4 m

Top Event N.	Descrizione	Conseguenze
1C	Perdita significativa di liquido durante la fase di infustamento (fusti/cubi)	ACIDO ACETICO - Pool fire (condiz. meteo D5) 12,5 kW/m^2 ___ 5,59 m 7 kW/m^2 ___ 10,23 m 5 kW/m^2 ___ 11,94 m 3 kW/m^2 ___ 14,03 m
		SODIO BICROMATO SOLUZIONE 46,8% - Dispersione
		PERCLOROETILENE - Dispersione
		AMMONIACA (24,5%) – Riempimento cubi/ Dispersione (condiz. meteo F2) LC50 ___ 0,38 m IDLH ___ 88,1 m
2	Danni meccanici al serbatoio per sovrapressione	Conseguenze riconducibili al top event 1A
3	Danni meccanici al serbatoio per depressione	Conseguenze riconducibili al top event 1A
4	Carico serbatoio con sostanza diversa	-
5A	Sversamento di sacchi contenenti materiale solido (in polvere) tossico con spandimento del relativo contenuto	-
5B	**Sversamento di fusti contenenti prodotti liquidi con spandimento del relativo contenuto**	**ACIDO FLUORIDRICO 40%** **Dispersione (condiz. meteo F2)** **LC50 ___ 55,98 m** **IDLH ___ 343,7 m**
5C	Sversamento e incendio di sostanze solide e/o liquide infiammabili con coinvolgimento di sostanze comburenti e/o sostanze capaci di sviluppare gas o vapori tossici e/o nocivi	-

Dalla Tabella sopra riportata risulta che l'evento che provoca maggiori effetti dannosi all'esterno dei confini dello stabilimento in termini di distanze di danno calcolate, è quello relativo allo scenario **"5B" (Sversamento di fusti contenenti prodotti liquidi con spandimento del relativo contenuto)**, relativamente alla sostanza "Acido fluoridrico 40%", successivamente indicato come **"TOP EVENT".**

Le conseguenze dell'incidente in questione consistono prevalentemente nella dispersione, all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, di una nube di "**Acido fluoridrico. 40%"**, sostanza letale se inalata, letale per contatto con la pelle, letale se ingerita e suscettibile di provocare gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Per quanto sopra tale evento è stato preso in considerazione per l'analisi e la determinazione delle relative **"zone di rischio"** di cui al paragrafo successivo.

2.2.1 Delimitazione delle zone a rischio

Tenuto conto degli eventi incidentali sopradescritti e degli effetti dannosi del "Top Event" per le persone, le cose e l'ambiente, il territorio ove è situato lo stabilimento è stato suddiviso in tre aree dette "zone di rischio e di pianificazione", indicate nella cartografia in Allegato 1 tavola 4

Le tre aree sono in via generale descritte nelle "Linee Guida" della Presidenza del Consiglio dei Ministri del Dicembre 2005, richiamate in premessa.

Le aree, relative alla presente pianificazione, vengono individuate in funzione di quanto valutato nel Rapporto di sicurezza rev. Settembre 2012:

- **Zona 1 - *denominata "Zona Rossa o* zona di sicuro impatto"**: (soglia elevata letalità legato al valore della L_{c50} dell'acido fluoridrico 40%), è la zona operativa pericolosa interna ed esterna allo stabilimento, accessibile esclusivamente alle squadre specialistiche di soccorso N.B.C.R. dei Vigili del Fuoco, dotate di specifici D.P.I, definita da una circonferenza avente un raggio di circa 60 metri, partendo dal punto di rilascio (top event), che interessa anche una zona esterna al perimetro dell'area ove ha sede lo stabilimento Toscochimica;
- **Zona 2 – "Zona arancione o di danno"**: (soglia possibili lesioni irreversibili legato al valore della IDLH dell'acido fluoridrico 40%), è la zona nella quale debbono attendersi effetti che comportano lesioni potenzialmente "irreversibili" per le persone, accessibile esclusivamente alle squadre specialistiche di soccorso N.B.C.R. dei Vigili del Fuoco, dotate di specifici D.P.I.. La zona è delimitata da una circonferenza avente un raggio di circa 350 metri, partendo dal punto di rilascio (top event), che interessa anche aree esterne al perimetro dello stabilimento Toscochimica**;**
- **Zona 3 - "Zona gialla o di attenzione"**: questa zona è identificata cautelativamente con l'area di danno relativa alla soglia associata a lesioni reversibili, che nel caso di specie è da identificarsi in danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure comportanti reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti di carattere sanitario. Tale area comprende una circonferenza con un raggio di 440 m, partendo dal punto di rilascio (top event), interessando una zona esterna al perimetro dell'area ove ha sede lo stabilimento Toscochimica.
- **Zona "esterna alle aree di rischio"**: si tratta di una zona operativa non pericolosa, destinata anche a tutti gli Enti ed i Soggetti coinvolti nelle operazioni di soccorso, ove vengono posizionati il "Posto di Comando Avanzato" (P.C.A.), il "Posto Medico Avanzato" (P.M.A.), e l'Area Attesa Mezzi (A.A.M.) specificati al Capitolo 1 ed indicati nella cartografia all' Allegato 1 tavola 4

Le suddette zone, in cui sono stati censiti gli insediamenti indicati nella tabella riportata nel paragrafo successivo 2.2.2., sono rappresentate nella cartografia allegata e sono sovrapposte con le carte tematiche o di dettaglio riproducenti gli elementi vulnerabili.

2.2.2. Individuazione degli impianti industriali e commerciali nelle zone a rischio

NELLE TRE ZONE A RISCHIO (zona "rossa – di sicuro impatto; zona "arancio" – di danno e zona "gialla" – di attenzione) non ricade nessun edificio adibito a residenza e non sono presenti elementi territoriali sensibili**.**
Gli unici immobili presenti hanno destinazione produttiva o commerciale.

Tra gli elementi territoriali si segnala la presenza del deposito ESTAV-Centro. Nell' Allegato 11 sono riportati, per ogni impianto ricadente nelle tre aree a rischio, i dati relativi al numero di addetti.

2.3. FASI DI ALLERTA

Sulla base di una scala graduata di livelli di pericolo si stabilisce un'opportuna codificazione, in raccordo con i contenuti del Piano di Emergenza Interno (P.E.I.), delle anomalie che, se non opportunamente contrastate, possono dare luogo agli eventi presi a riferimento per l'attuazione delle procedure di emergenza esterna.

Nello schema logico sono previsti tre livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di comunicazione da parte del gestore ed indicando succintamente i corrispondenti assetti operativi di intervento dei soccorritori:

- Livello di allerta 1 - **attenzione**

  Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come "incidente rilevante" e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, può o potrebbe potenzialmente comportare un impatto avvertibile dalla popolazione.
  Le fattispecie riconducibili a tale fase sono quelle previste ed affrontate dal Piano di Emergenza Interno e sono sinteticamente riconducibili alle seguenti ipotesi:

  - si determina una lieve fuoriuscita di sostanze nocive/tossiche, con o senza incendio, fronteggiabile in sicurezza attraverso il Piano di Emergenza Interno;

  - si determina un'anomalia che può comportare la perdita di controllo da parte degli operatori all'interno dello stabilimento.

  In tal caso il gestore invia agli organi competenti la comunicazione relativa al caso di attivazione del Piano di Emergenza Interno, mentre l'assetto operativo di intervento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con eventuale intervento dei Vigili del Fuoco.

- Livello di allerta 2 – **preallarme**

  Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal gestore come “incidente rilevante”, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno allo stabilimento.
  La fattispecie riferita a tale fase è quella riconducibile alla seguente ipotesi:

  - Si determina una grossa perdita di materiale nocivo e/o tossico, con o senza incendio. In tal caso, l'anomalia non è controllabile mediante la sola applicazione del Piano di Emergenza Interno. Il gestore invia agli organi competenti la comunicazione, mentre l'assetto operativo di intervento per questo livello di allerta, oltre a prevedere l'attivazione del piano di emergenza interno, comporta l'attivazione e l’intervento dei Vigili del Fuoco.

  Viene inviata dal gestore dello stabilimento TOSCOCHIMICA specifica messaggistica concordata, finalizzata a fornire le informazioni necessarie agli Enti e Soggetti

esterni preposti all'attivazione delle procedure per intraprendere immediatamente le azioni di autoprotezione prefigurate e per prepararsi all'eventuale emergenza.

- Livello di allerta 3 - **allarme**

  Rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive è classificato dal gestore come "incidente rilevante" od altrimenti dai Vigili del Fuoco intervenuti a seguito di preallarme.

  Vengono attivate le procedure operative nei confronti di tutti i soggetti interessati e di soccorso (118 ed altri).

  E' diramato il segnale di allarme udibile dall'esterno per l'informazione alla popolazione ed è richiesto l'intervento di tutte le risorse disponibili in termini di uomini e mezzi di soccorso, nonché l'attivazione delle procedure di gestione dell'emergenza di cui alla parte II.

- Cessato Allarme

  La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dall'Autorità Preposta, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

  L'amministrazione comunale provvede all'informazione alla popolazione.

PARTE SECONDA

DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE

DI EMERGENZA

Capitolo 1

Soggetti coinvolti e gestione dell'emergenza

Il presente piano, sulla base delle valutazioni consolidate in ambito internazionale, prevede quale misura di protezione il rifugio al chiuso; l'evacuazione in emergenza è ritenuta, salvo elementi sufficienti a garantire il contrario, più rischiosa. L'evacuazione può essere presa in esame esclusivamente nel caso in cui l'evoluzione dell'incidente rende disponibile, con sufficiente certezza, un margine di tempo adeguato per portare in luogo sicuro la popolazione eventualmente coinvolta

Al fine di individuare il modello organizzativo di intervento, in termini di efficacia, qualificazione e tempestività, in caso di "incidente rilevante" ai sensi della citata normativa, sono, di seguito, descritti, in sequenza dall'accadimento, i compiti e le azioni di ciascuno dei soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

1.1. LA COMUNICAZIONE DELL'EVENTO, IL FLUSSO INFORMATIVO E L'ATTIVAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Società TOSCOCHIMICA Spa

Le segnalazioni riguardanti gli eventi incidentali, ed, in particolare, quella che conduce alla automatica e completa attivazione del dispositivo descritto nel presente piano, spettano alla Società **TOSCOCHIMICA Spa** - gestore dello stabilimento – quale fonte attendibile e consapevole.

Tali segnalazioni vengono effettuate attraverso un messaggio telefonico predeterminato, nei termini di cui in allegato 5 - modello 1, alla Centrale Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, seguito da comunicazione via mail e PEC, secondo la modulistica allegata (allegato n. 5 - modello 1), in relazione alle tre fasi di allerta, che sono riassuntivamente le seguenti:

- Segnalazione telefonica alla Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e conferma a mezzo mail e PEC, concernente l'attivazione del Piano di Emergenza Interno, (***fase di attenzione***);

- Segnalazione di incidente per il verificarsi di un rilascio di soluzione di sostanze pericolose, la cui evoluzione può subire aggravamento della situazione (***fase di pre-allarme***). Segnalazione telefonica alla Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e conferma a mezzo mail e PEC per l'attivazione dei Vigili del Fuo-

co. La comunicazione via mail e PEC relativa a tale fase di pre-allarme sarà inviata anche a tutti gli Enti riportati in allegato n. 5 - modello 1;

- La segnalazione del verificarsi di un "incidente rilevante", finalizzata ad avviare le procedure previste dal Piano, (***fase di allarme***). Segnalazione telefonica alla Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e conferma a mezzo mail e PEC relativa alla fase di allarme anche a tutti gli Enti riportati in allegato n. 5 - modello 1;

Al verificarsi di un incidente ed in specifico di un "incidente rilevante" ai sensi dell'articolo 24 - comma 1 del D.Lgs. n. 334/1999, il gestore è tenuto a:

a) adottare le misure previste nel Piano di Emergenza Interno elaborato dall'Azienda, per fronteggiare e circoscrivere l'evento all'interno dello stabilimento;

b) informare la Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di quanto accaduto, comunicando:
   - le circostanze: il luogo e la tipologia dell'incidente;
   - le caratteristiche delle sostanze pericolose presenti nell'incidente;
   - i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente: estensione dell'evento ed i possibili futuri sviluppi;
   - le misure di emergenza adottate;
   - le informazioni sulla situazione meteorologica in atto nel sito (direzione ed intensità del vento, etc…), anche al fine di verificare il percorso migliore da effettuare da parte delle squadre di emergenza per raggiungere lo stabilimento;
   - gli aggiornamenti delle informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modificano le precedenti informazioni o conclusioni tratte;
   - quanto altro ritenuto importante per affrontare l'evento.

c) Comunicare anche alla Prefettura l'evento e le circostanze dello stesso.

Tutte le comunicazioni devono essere effettuate telefonicamente e bisogna darne conferma mediante mail e PEC.

Ai sensi del citato art. 24, comma 1, la Società TOSCOCHIMICA è, altresì, tenuta ad informare del verificarsi dell'incidente rilevante, oltre il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco ed il Prefetto, anche il Sindaco di Prato, il Presidente della Giunta Regionale ed il Presidente della Provincia, ed a tal fine può utilizzare i numeri di telefono, di mail o PEC indicati nella Rubrica Telefonica riportata in allegato n. 6.

Qualora, tuttavia, per particolari circostanze connesse all'accadimento dell'incidente, la Società TOSCOCHIMICA non fosse in grado di avvertire tutti gli Enti di cui sopra, informa di ciò il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco che dà notizia immediata alla Prefettura, la quale provvede conseguentemente ad allertare le altre amministrazioni interessate.

Nell'ipotesi, peraltro, in cui la Società TOSCOCHIMICA sia impossibilitata a dare la comunicazione dell'evento e la segnalazione pervenga dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, ciascuna sala operativa procede a contattare immediatamente la sala operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, per la verifica della segnalazione, che attiva le squadre specializzate in interventi con presenza di sostanze pericolose.

I Vigili del Fuoco, accertato l'evento, procedono, tramite la stessa Sala Operativa, a dare immediata comunicazione alla Prefettura del riscontro effettuato, che informa gli altri Enti ai fini o meno dell'attivazione delle procedure previste dal presente piano.

PREFETTURA – U.T.G.

Adempimenti del Funzionario responsabile della Protezione civile

Il Funzionario responsabile della Protezione civile:

- verifica in relazione alle comunicazioni da parte del gestore dello stabilimento, in particolare, di pre-allarme ed allarme, che il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco abbia segnalato l'accadimento dello "incidente rilevante" anche al Servizio di Emergenza 118, alle aziende di gestione dei servizi di acquedotto, di erogazione dell'energia elettrica, del gas e delle telecomunicazioni indicati in allegato 6;

- accerta che siano state allertate tutte le amministrazioni interessate all'attuazione delle procedure previste nel presente piano, ed in particolare che la Sala operativa provinciale di protezione civile abbia dato comunicazione all'A.R.P.A.T. e al Servizio ASL di Igiene e Sanità;

- informa dell'accaduto il personale della Prefettura adibito al Servizio di Protezione Civile.

In caso di esito negativo delle suddette verifiche provvede in sostituzione ad :

- effettuare tutte le comunicazioni necessarie.

L'allertamento comporta, sia per il personale interessato della Prefettura che per i responsabili delle Amministrazioni o degli Enti allertati, la pronta reperibilità e disponibilità fino al termine dell'emergenza.

Adempimenti del Prefetto

Acquisita la comunicazione dell' "incidente rilevante" il Prefetto, responsabile del coordinamento delle attività di cui al presente piano, provvede a:

- informare immediatamente, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, del D.Lgs. n. 334/99, dell'accadimento dell'incidente anche i seguenti Dicasteri, ai numeri di cui all'allegato 5, modello 2.

  - Ministero dell'Interno:
    1. Gabinetto del Ministro;
    2. Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
    3. Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

  - Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile

  - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

A tali Ministeri saranno successivamente fatte pervenire periodiche e aggiornate notizie sull'evoluzione della situazione, nonché sulle risorse in campo per l'eventuale richiesta di concorso e supporto all'attività di gestione dell'emergenza.

  - Viene informato anche il Sindaco del limitrofo Comune di Campi Bisenzio (FI), per il concorso eventualmente necessario alle attività emergenziali previste.

- interessare le Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Municipale Prato) per il presidio e la gestione dei posti di blocco individuati nella cartografia di cui all'allegato 7;
- attivare collegamento alla S.O.P.I. e convocare il Centro Coordinamento Soccorsi (allegato n. 8), ai fini del coordinamento secondo l'articolo 20 del D.Lgs n. 334/99, a comunicazione accertata dell'evento da parte dei Vigili del Fuoco.

VIGILI DEL FUOCO

Sono i primi ad essere avvertiti e ad intervenire. In tal senso, ricevuta la notizia dell'evento, la sala operativa del 115:

- attiva le proprie procedure interne di comunicazione (Direzione Regionale VV.F. Toscana e C.O.M.I. Roma) ed attivazione delle squadre NBCR specializzate in interventi con presenza di sostanze pericolose;
- contatta le aziende di erogazione dei servizi essenziali territorialmente competenti;
- avvia le procedure per l'invio di mezzi speciali.

FORZE DI POLIZIA
(Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, Comando Provinciale della Guardia di Finanza, Comando Sezione della Polizia Stradale, Polizia Municipale di Prato ed eventualmente il Corpo Forestale dello Stato)

La comunicazione dell'evento e la relativa attivazione perviene dalla Prefettura – U.T.G. e/o dal territorio; in quest'ultimo caso, a seguito della conferma dell'evento quale "incidente rilevante" ricevuta dai Vigili del Fuoco, le sale operative del 113 e del 112:

- attivano i propri servizi straordinari, attraverso le squadre che, solo all'occorrenza e secondo le indicazioni dei Vigili del Fuoco, saranno munite di Dispositivi di Protezione delle vie respiratorie, eventualmente necessari per presidiare la zona di accesso all'area di intervento.

Servizio di emergenza "118" e Azienda U.S.L. 4

La centrale operativa del 118 di Firenze/Prato, ricevuta la segnalazione dell'incidente presso la Toscochimica, direttamente dalla centrale dei Vigili del Fuoco o da altre fonti, invia immediatamente il mezzo di soccorso sanitario disponibile più vicino, dando istruzioni all'equipaggio di agire in sicurezza secondo le disposizioni dei Vigili del Fuoco (e non invadere le zone rosse e arancio).

Nel contempo la Centrale Operativa 118 di Firenze/Prato:

- si tiene in contatto con la Centrale Operativa 115 per seguire l'evoluzione dell'evento;
- informa dell'evento la Centrale di Coordinamento Regionale per le Maxiemergenza (Centrale 118 di Pistoia/Empoli);
- se, per numero e gravità di persone coinvolte, si configura l'ipotesi di una maxiemergenza, attiva la Centrale di Coordinamento Regionale per le Maxiemergenza (Centrale 118 di Pistoia/Empoli) e fa partire il protocollo aziendale U.S.L. 4 per la gestione della maxiemergenza e-xtraospedaliera

COMUNE DI PRATO

Il Sindaco del Comune di Prato informato dell'evento incidentale in termini di pre-allarme e di allarme, quale Autorità locale di Protezione Civile, pone in essere tutte le iniziative di competenza, in particolare, in caso si tratti di "incidente rilevante" provvede a:

- attivare l'Ufficio comunale di Protezione Civile e le altre strutture comunali operative (vedi allegato n. 8);
- attivare i servizi di Polizia Municipale, in particolare, per il presidio dei cancelli e la gestione della viabilità, in concorso con le forze dell'ordine, secondo quanto indicato al successivo punto 1.2.2.;
- informare la popolazione, ai sensi dell'articolo 22, commi 4, 5 e 6 del D.Lgs n. 334/1999. Secondo quanto specificato al successivo punto 1.2.6, sarà predisposta:

- **una campagna informativa preventiva**, diretta alla popolazione ed ai gestori degli stabilimenti produttivi/artigianali e abitazioni private ubicati nelle tre zone a rischio dell'area circostante lo stabilimento;
- **una informazione a seguito dell'incidente**, volta a comunicare alla popolazione interessata la presenza di una situazione di pericolo, attraverso il segnale di allarme prestabilito, emesso con la sirena dello stabilimento e circa le misure di protezione da assumere, secondo le modalità previste dalla campagna, utilizzando anche radio e televisioni locali, ed eventualmente attraverso l'ufficio stampa della Prefettura;

Il Sindaco dispone l'impiego della Polizia Municipale o di altro personale appositamente individuato per:

- verificare, per telefono, la diramazione degli avvisi sui comportamenti da far osservare alla popolazione, alle strutture industriali circostanti ed agli altri insediamenti pubblici e privati interessati;

- chiedere se siano state adottate le misure di autoprotezione.

La Polizia Municipale, coadiuvando le Forze dell'Ordine, svolge i servizi di controllo della viabilità, per garantire il regolare transito dei mezzi di soccorso e la circolazione su percorsi alternativi, istituisce e presidia il posto di vigilanza della circolazione di competenza, comunicando notizie sulla gestione della viabilità nell'area interessata all'incidente.

Il Responsabile di Protezione Civile del Comune di Prato fornisce alla Prefettura tutte le informazioni e gli elementi di valutazione necessari per concordare le misure di Protezione Civile a tutela della pubblica incolumità.

Il Sindaco, inoltre:

- assicura in via preventiva il censimento di disabili e/o non deambulanti tra la popolazione presente nella zona interessata dall'evento e, d'intesa con le strutture sanitarie e le associazioni di volontariato, assicura che gli invalidi e i soggetti non deambulanti censiti siano soccorsi;

  e, <u>in caso di emergenza</u>:

- assicura che siano disponibili mezzi idonei affinché i soggetti, che risulti necessario movimentare, possano essere trasferiti presso l'area riservata ai mezzi di soccorso sanitario, sita prioritariamente in Via Bruges angolo Via Berlinguer o, in alternativa, in Via delle Fonti angolo Via E. Strobino, per il trasporto nelle strutture ospedaliere;

- assicura ove necessario che l'area sita in Via Bruges angolo Via Berlinguer sia tenuta a disposizione come punto di raccolta temporaneo, che deve essere pertanto liberamente accessibile.

- Inoltre attiva e coordina l'intervento delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e garantisce l'eventuale attività di supporto con particolare riferimento alle esigenze necessarie per l'assistenza alla popolazione.

Il Sindaco, quale autorità sanitaria locale, dispone gli interventi della Azienda U.S.L. per garantire anche l'eventuale assistenza sanitaria e psicologica, applicando la pianificazione comunale di Protezione Civile.

PROVINCIA DI PRATO

Il Servizio di Protezione Civile Provinciale tramite la Sala Operativa Unificata (S.O.P.I.) predispone le proprie procedure di intervento supportando le Strutture Operative di Soccorso con la messa a disposizione delle risorse logistiche necessarie alle attività di soccorso. Il Comando della Polizia Provinciale collabora per la viabilità e la circolazione stradale, d'intesa con gli altri Enti ed Organi di Polizia.

Per quanto di competenza, infine, l'Amministrazione Provinciale concorre al controllo sulla qualità ambientale e al ripristino dello stato di normalità.

REGIONE TOSCANA
Settore Sistema Regionale di Protezione Civile e Settore Energia, Tutela della Qualità dell'Aria e dall'Inquinamento Elettromagnetico ed Acustico

Il Settore Sistema Regionale di Protezione Civile, ricevuta la notizia dell'accadimento dell'incidente rilevante, provvede ad attivare i competenti Uffici Regionali. Essi concorrono alle attività di cui alla presente pianificazione, attraverso l'attuazione delle iniziative e degli interventi di Protezione Civile di propria competenza, che si rendessero necessari, tra cui l'utilizzo del volontariato.

1.2. INTERVENTI SUL LUOGO DELL'INCIDENTE.

1.2.1. Segnalazioni di emergenza: Allarme, cessato allarme.

Società TOSCOCHIMICA:

Allo scopo di allertare, sia il personale dello stabilimento TOSCOCHIMICA, sia gli addetti agli impianti artigianali ed alle altre attività ubicate nell'area circostante nonché la popolazione interessata, è previsto, a cura della stessa Società, un sistema di segnalazione di emergenza, attraverso l'attivazione dei dispositivi di allarme dello stabilimento.
Per quanto concerne l'allerta del personale dipendente di TOSCOCHIMICA le segnalazioni di emergenza sono quelle previste dal Piano di Emergenza Interno, mentre per l'avviso alla popolazione, presente nelle aree a rischio, vengono diramati i segnali acustici emessi

dalle sirene azionate dalla ditta, attraverso un unico dispositivo, in caso di incidente rilevante, secondo le modalità di seguito indicate:

- ALLARME: un suono “rampa” della durata totale di 3 minuti;
- CESSATO ALLARME: suono intermittente, della durata totale di 1 minuto .
- EVACUAZIONE DELLO STABILIMENTO: un suono discontinuo (indicato nel piano di emergenza interno);

Il gestore dello stabilimento deve aver cura di assicurare il corretto funzionamento e l'efficienza nel tempo dei dispositivi di allarme per la tempestiva attivazione delle azioni di Protezione civile.

La società TOSCOCHIMICA è dotata di un gruppo di continuità al fine di garantire, anche in assenza di energia elettrica, la trasmissione di messaggi mail o PEC da parte del personale incaricato; in caso di emergenza sono, altresì, disponibili telefoni cellulari in dotazione ai Dirigenti ed ai Responsabili dello stabilimento.

All'interno dello stabilimento sono installate una manica a vento, visibile da qualsiasi punto dell'impianto, nonché una centrale meteo consultabile sul sito internet della ditta (www.toscochimica.com) o all’indirizzo www.weatherlink.com/user/toscochimica

1.2.2. Cinturazione dell'area e posti di vigilanza della circolazione stradale.

Forze di Polizia (Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, Comando Provinciale della Guardia di Finanza, Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato)

Una volta avvisati dell' "incidente rilevante", la Questura ed i Comandi delle altre Forze dell’Ordine in collaborazione, dispongono nell'immediatezza il tempestivo invio delle proprie pattuglie al fine di istituire e presidiare i posti di vigilanza della circolazione nelle località risultanti dalla cartografia allegata (Allegato 1- tavola 4). La localizzazione di detti presidi può essere soggetta a variazione in relazione alle direttive impartite dal Questore, in accordo con le valutazioni sull’incidente dei Vigili del Fuoco.

Il funzionario della Questura, responsabile dei servizi di ordine pubblico, cura il coordinamento delle attività che sono espletate, nell'ambito delle rispettive competenze, dagli organi di Polizia intervenuti.

Sono, quindi, messi in atto tutti i provvedimenti necessari per assicurare una rapida circolazione dei mezzi di soccorso in afflusso nell'area dello stabilimento e per agevolare il rapido deflusso dei veicoli e delle persone, allo scopo di favorirne l'allontanamento dalle zone di pericolosità. Il deflusso dei mezzi pubblici e privati dall'interno delle aree a rischio deve avvenire nel modo più celere e convogliando la circolazione ordinaria verso il siste-

ma di viabilità prevista per la specifica esigenza. I tracciati della viabilità sono riportati nella cartografia in Allegato 1- tavola n. 4.

L'interdizione di tutta la zona alla circolazione è mantenuta fintantoché non sono completati tutti gli interventi di bonifica, previa verifica da parte degli esperti dei Vigili del Fuoco, dell'ASL e del Dipartimento Provinciale ARPAT di Prato.

Ad avvenuta costituzione dei posti di blocco, il Questore fornisce al Prefetto la comunicazione di conferma che, tramite il posizionamento delle pattuglie delle Forze dell'Ordine presso le postazioni assegnate, è stata attuata la cinturazione dell'area colpita nonché riferisce circa tutti gli elementi di valutazione necessari per sviluppare l' attività di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e informa dell'evento anche il Dipartimento della P.S..

Il Questore, dispone l'attuazione dei primi dispositivi di sicurezza e di ordine pubblico ritenuti necessari, in relazione alle indicazioni fornite dal Comando dei Vigili del Fuoco ed alla specificità dell'evento ed alle caratteristiche del territorio.

Ai fini della più razionale utilizzazione delle Forze di Polizia disponibili territorialmente, ciascuna Forza dell'Ordine deve comunicare tempestivamente alla Questura le ulteriori risorse di uomini e mezzi che possono essere messe a disposizione nella circostanza emergenziale.

Il Questore ha cura, in particolare, di:
a) designare un Funzionario di P.S., quale responsabile dei servizi di ordine pubblico;
b) attivare i Compartimenti della Polizia Stradale, della Polizia Ferroviaria e degli altri uffici e Corpi di P.S. per l'espletamento dei rispettivi servizi di competenza;
c) disporre l'impiego delle risorse e dei mezzi che ciascuna Forza di Polizia ha messo a disposizione per la circostanza;
d) attivare, ove ritenuto necessario e nelle località riconosciute idonee, ulteriori posti di blocco e/o di controllo allo scopo di prevenire possibili azioni criminali;
e) intensificare i servizi info-investigativi, attuare idonei servizi di vigilanza e di controllo antisciacallaggio in caso di evacuazione, nonché la vigilanza e/o l'isolamento di altre aree/obiettivi ritenuti sensibili che possono essere oggetto di eventuali iniziative criminali.

Il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Prato:
a) allerta i Comandi periferici interessati;
b) assicura il concorso alla disciplina del traffico ed alla vigilanza delle aree evacuate secondo quanto previsto nel presente piano con specifico riferimento alla cinturazione dell'area, coordinandosi con le altre Forze di Polizia.

Il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Prato:
a) allerta i Comandi dipendenti;
b) assicura il concorso alla disciplina del traffico nelle aree interessate dall'evento.

Il Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato:

a) si tiene precauzionalmente a disposizione, pur non essendo direttamente interessato all'evento, in vista di un eventuale impiego in concorso con le altre Forze di Polizia.

La Polizia Stradale:
a) assicura il proprio apporto per le esigenze connesse alla viabilità.

1.2.3. Interventi tecnici e di soccorso sul luogo dell'incidente.

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Prato

Ricevuta la notizia di pre-allarme o di allarme e comunque a seguito della qualificazione dell'evento quale "incidente rilevante", attraverso le squadre intervenute in loco o da parte del gestore dell'impianto, il Comando Provinciale attiva il sistema di comando e controllo per la gestione integrata delle emergenze denominata ICS (Incident Command System).
Espleta il primo intervento di soccorso tecnico urgente sul luogo dell'incidente, assumendo, attraverso il Comandante e/o il Funzionario incaricato quale responsabile delle squadre dei Vigili del Fuoco presente, la direzione di tutte le attività di soccorso tecnico, inviando sul posto le squadre ed i mezzi ritenuti necessari, in raccordo con il responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

Lo stesso Comando provvede a:

- informare immediatamente la Prefettura, nonché gli organi superiori (Direzione Regionale e competente Dipartimento del Ministero dell'Interno);
- mantenere i contatti con la Prefettura o con la Sala Operativa della Prefettura stessa, ove costituita;
- comunicare, al Prefetto, il nominativo del Funzionario dei Vigili del Fuoco che interviene in loco e che stabilisce il collegamento.

Il Comandante Provinciale o il Funzionario dei VV.F., ovvero Direttore Tecnico del Soccorso (DTS), **assume la direzione ed il coordinamento della gestione delle procedure operative e delle risorse disponibili**.

Il D.T.S. pone particolare attenzione alla sicurezza degli operatori attraverso l'uso di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.), individua il luogo in cui collocare il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.), il Posto Medico Avanzato (P.M.A.) di concerto con il D.S.S., l'Area Ammassamento Mezzi " (A.A.M.) tra quelli indicati nell'Allegato 1 - tavola n. 4, ovvero ne indica altri ritenuti più idonei rispetto alle esigenze di sicurezza, in relazione agli eventi atmosferici in atto.

All'arrivo sul posto dei Vigili del Fuoco, la Soc. TOSCOCHIMICA fornisce ogni utile assistenza alle squadre di intervento, concorre alle attività di controllo e di mitigazione dell'incidente nonché a mantenere in sicurezza le parti dell'impianto non coinvolte. La stessa Società tiene, inoltre, a disposizione dei Vigili del Fuoco, la planimetria dello stabilimento

con l'indicazione dei punti di prelievo dell'acqua antincendio, nonché le schede di sicurezza delle sostanze coinvolte.

Il D.T.S. attua gli **interventi di soccorso tecnico urgente** che si sostanziano nella:

- identificazione del prodotto e nell'acquisizione delle relative schede di sicurezza;

- delimitazione delle aree di intervento in base allo stato di contaminazione ed alle condizioni meteorologiche;

- neutralizzazione della sostanza pericolosa;

- evacuazione di aree particolarmente esposte agli effetti dell'incidente, ove necessario.

Il D.T.S., inoltre, valutato lo scenario sulla base delle risultanze svolte dagli operatori dei Vigili del Fuoco intervenuti e raccordandosi con il Direttore del Soccorso Sanitario e con il Funzionario di P.S. presenti in loco, detta disposizioni in merito alle prescrizioni da adottare, ai dispositivi di protezione individuale da utilizzare e alle misure di sicurezza da attuare. In particolare, in accordo con il Direttore del Soccorso Sanitario, individua, ove necessario, l'area di decontaminazione e le connesse procedure riferite alla popolazione coinvolta, curando la decontaminazione tecnica degli operatori.

Il D.T.S. richiede l'intervento di supporto delle squadre, provenienti da altre province, raccordandosi con il Funzionario di P.S. affinché sia predisposto ove necessario il servizio di scorta ai mezzi in arrivo.

Il D.T.S., ove la situazione di necessità e di urgenza lo imponga, può contattare direttamente le aziende di gestione dei servizi essenziali (di erogazione dell'energia elettrica, del gas, dell' acqua e delle telecomunicazioni, etc.) per rappresentare la avvenuta interruzione della fornitura dei servizi, segnalando gli eventuali guasti riscontrati; in alternativa, ove ritenuto opportuno, rappresenta alla Sala Operativa della Prefettura la necessità di interessare le predette aziende per gli interventi di competenza.

IL D.T.S. fornisce alla predetta Sala aggiornate notizie sull'evoluzione dell'evento, sugli interventi attuati e sulle misure proposte.

Il D.T.S. svolge le attività proprie di P.G., impartisce disposizioni affinché l'intervento tecnico di soccorso e di bonifica avvenga compatibilmente con l'esigenza di salvaguardare lo stato dei luoghi contaminati, al fine di consentire alla Polizia Giudiziaria e ai reparti specialistici delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco di espletare gli accertamenti tecnico-scientifici e di raccolta degli elementi probatori necessari alle attività di indagine e di investigazione, eventualmente disposte dall'Autorità Giudiziaria. Egli collabora, altresì, all'attività di P.G. svolta dalle Forze di Polizia fornendo tutte le indicazioni necessarie, in termini di modalità, tempi di effettuazione dei rilievi scientifici, nonché sull'estensione della zona da sottoporre ad accertamenti, garantendone gli aspetti di sicurezza.

Il personale dei Vigili del Fuoco che attua le operazioni di soccorso tecnico urgente, soccorre i soggetti coinvolti, che vengono quindi affidati agli operatori sanitari per la successiva assistenza medica, e svolge le attività di P.G. di propria competenza.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in relazione alla dinamica ed all'evoluzione che lo scenario incidentale assume in concreto, anche per effetto di fattori variabili imprevedibili, può impartire ulteriori disposizioni riguardanti quanto di seguito indicato in via esemplificativa:

- l'estensione dell'area eventualmente da evacuare;
- i comportamenti di protezione e le misure di sicurezza da adottare nelle tre zone di pianificazione;
- i soggetti coinvolti;
- sul posizionamento dei posti di vigilanza della circolazione;
- l'idoneità dell'ubicazione del punto di raccolta degli evacuati e del posto medico avanzato.

Azienda Sanitaria Locale n. 4

La Centrale Operativa "118" di Firenze/Prato, in collaborazione con la Centrale di Coordinamento Regionale delle Maxiemergenze, applica le proprie procedure di competenza per:

- nominare il Direttore del Soccorso Sanitario che opera sul luogo dell'incidente, comunicandone il nominativo alla Prefettura;

- disporre l'invio sul posto dei propri mezzi e del personale sanitario;

- gestire l'emergenza sanitaria, coordinando gli interventi di soccorso e di assistenza sanitaria e di trasporto dei feriti nelle strutture sanitarie;

- istituire, se necessario, il Posto Medico Avanzato, che, salvo diverse indicazioni rese dal Direttore Tecnico dei Soccorsi dei Vigili del Fuoco, viene ubicato presso il centro di soccorso sanitario indicato nella cartografia (Allegato 1 - tavola n. 4);

- allestire la tenda di decontaminazione, se necessaria.

È cura della stessa Centrale Operativa "118" di Firenze/Prato richiedere ulteriori risorse necessarie di uomini e mezzi alla Centrale di Coordinamento Regionale delle Maxiemergenze; è, inoltre, posto in essere il necessario raccordo operativo tra i due Servizi di Emergenza per l'attivazione delle procedure di rispettiva competenza al fine di:

- attivare i reparti ospedalieri maggiormente interessati dall'affluenza dei feriti;

- allertare le strutture sanitarie e le unità specialistiche locali e quelle delle zone limitrofe in funzione dell'evoluzione dell'evento;

- acquisire informazioni utili ad individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari dell'evento incidentale.

L'Azienda Sanitaria, inoltre, attraverso il coordinamento della Maxiemergenza della USL 4 in relazione alle specificità dell'intervento attiva e coordina la Croce Rossa Italiana e le Organizzazioni di Volontariato competenti per le attività di soccorso sanitario, secondo i protocolli stipulati e le vigenti disposizioni normative nazionali e regionali.

L'Azienda Sanitaria, attraverso il proprio Dipartimento di Prevenzione:

- concorre, di concerto con il Dipartimento Provinciale ARPAT, ad individuare le analisi, le misurazioni e gli accertamenti eventualmente ritenuti opportuni alla quantificazione del rischio sull'aria, sull'acqua e sul suolo e fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e all'estensione del rischio per la salute pubblica;

- fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e all'estensione del rischio per la salute pubblica;

- opera, di concerto con la Polizia Mortuaria, alle attività medico-legali connesse al recupero ed alla gestione delle eventuali salme;

- effettua la vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e l'eventuale smaltimento dei rifiuti speciali;

- svolge l'assistenza psicologica anche ai soccorritori;

- presta l'assistenza veterinaria, se necessaria;

- fornisce agli enti competenti le indicazioni e le valutazioni utili per dichiarare la cessazione dello stato di emergenza, impartendo le opportune istruzioni, ed effettua la bonifica ambientale dell'area interessata.

Il Direttore del Soccorso Sanitario che opera sul luogo dell'incidente, in raccordo con il DTS dei Vigili del Fuoco, segue le direttive impartite relative alle modalità di intervento, al posizionamento dei mezzi sanitari ed all'eventuale zona di atterraggio dell'elicottero.

Dipartimento ARPAT di Prato

Il Dipartimento ARPAT di Prato, avvisato dell'incidente dalla Sala Operativa di Protezione Civile della Provincia, sulla base della conoscenza dei rischi derivante dall'attività istituzionale, durante l'emergenza ed in funzione dell'evoluzione dell'evento:

- fornisce supporto tecnico agli enti impegnati nelle operazioni di soccorso sulla base della conoscenza dei rischi associati alle sostanze pericolose presenti nello stabilimento, ai fini delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dell'ambiente;

- il Dipartimento Provinciale ARPAT interviene con il Responsabile del Dipartimento, o un suo delegato, presso Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) della Sala Operativa della Prefettura;
- comunica alla Prefettura il nominativo del proprio referente che opera presso il Centro Operativo Mobile ed il Posto di Comando Avanzato;
- fornisce agli enti competenti le indicazioni e le eventuali valutazioni utili per dichiarare la cessazione dello stato di emergenza, impartendo le opportune istruzioni.

Cessata la situazione di emergenza, ARPAT effettua gli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, con eventuali analisi di laboratorio. In tale fase il Dipartimento potrà collaborare alla verifica dell'entità dell'incidente in termini di effetti sull'ambiente mediante prelievo di campioni delle diverse matrici ambientali, se ritenuti necessari, alla verifica sullo smaltimento dei rifiuti speciali ed alla successiva eventuale valutazione di progetti di bonifica ambientale.

Publiacqua SPA, GIDA SPA

Tenuto conto degli scenari incidentali, in relazione anche a quanto previsto successivamente, e sulla base delle informazioni ricevute, ove ritenuto necessario, mettono in sicurezza, secondo le proprie procedure interne, i rispettivi impianti, al fine di evitare la presenza di fonti di inquinamento, attuando le misure di competenza di cui ravvisano la necessità.

1.2.4. Coordinamento degli interventi di soccorso ed emergenza

Secondo quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, prot. n. 1636 del 2 Maggio 2006, le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative, prestando particolare attenzione alla sicurezza degli operatori attraverso l'uso di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.).

Per garantire, tuttavia, il coordinamento degli interventi tecnici e di soccorso delle diverse squadre, al Direttore Tecnico dei Soccorsi individuato, come già indicato al paragrafo n. 1.2.3., fin dai primi momenti dell'emergenza, è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.

In accordo con le indicazioni dello stesso, cui devono essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, vengono attuati i seguenti interventi:

1) soccorso tecnico urgente e, in relazione alla specificità dell'intervento (Vigili del Fuoco):

   - identificazione del/i prodotto/i ed acquisizione delle relative schede di sicurezza;
   - delimitazione delle aree di intervento in base allo stato di contaminazione ed alle condizioni meteorologiche;
   - confinamento/neutralizzazione della sostanza pericolosa;
   - individuazione dell'area di decontaminazione (se necessario in accordo con il Direttore dei Soccorsi Sanitari);
   - decontaminazione tecnica degli operatori;
   - collaborazione per la decontaminazione della popolazione coinvolta (con le squadre di decontaminazione del Servizio Sanitario Regionale);
   - evacuazione di aree particolarmente esposte al prodotto pericoloso;

2) attività sanitarie (ASL 4 – 118) e in relazione alla specificità dell'intervento:

   - collaborazione all'individuazione dell'area di decontaminazione (in accordo con i VV.F.);
   - attività di decontaminazione, se necessario, dopo ricognizione e triage;
   - eventuale installazione di un P.M.A. in area di sicurezza (indicato in Allegato1 – Tavola 4);
   - trasporto feriti decontaminati nelle strutture sanitarie;
   - attività medico-legali connesse al recupero e gestione delle salme (di concerto con la Polizia Mortuaria);
   - bonifica ambientale dell'area interessata;
   - vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali;
   - assistenza veterinaria;
   - assistenza psicologica anche ai soccorritori;

3) eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende dei servizi;
4) interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai VV.F. e destinate alle attività di soccorso (Forze di Polizia e Polizie Locali);
5) individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (Forze di Polizia e Polizie Locali);
6) gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (Forze di Polizia e Polizie Locali) con successiva emanazione di ordinanze sindacali;
7) attività di ordine pubblico (Forze di Polizia);
8) gestione effetti personali recuperati (Forze di Polizia);
9) rilevazioni specifiche della sostanza (VV.F., ARPAT, AZIENDA U.S.L.);
10) aggiornamento costante sulla situazione alle proprie sale operative (tutte le squadre intervenute).

Il Direttore Tecnico dei Soccorsi nell'espletamento delle attività di coordinamento si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari);

- Ordine e Sicurezza Pubblica;
- Viabilità.

Sin dalle prime fasi il Direttore Tecnico dei Soccorsi deve garantire la collaborazione con l'autorità giudiziaria.

1.2.5. Coordinamento istituzionale – Prefettura - Centro di Coordinamento dei soccorsi

A seguito della comunicazione relativa alla fase di allarme, accertata e confermata dai Vigili del Fuoco, di un "incidente rilevante" occorso allo stabilimento della Soc. TOSCOCHIMICA, si procede all'immediata attivazione della Sala Operativa Unificata di Protezione Civile ed il Prefetto convoca il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.) c/o l'UTG di Prato presieduto dal Prefetto, che saranno organizzati secondo il modello descritto in allegato n. 8, tenuto conto anche delle informazioni ricevute dagli Organi tecnici intervenuti sul luogo dell'incidente, della situazione di emergenza in atto nonché della portata dell'evento.

Dispone, altresì, l'attivazione delle postazioni radio ubicate presso la Sala Operativa Unificata di Protezione Civile nonché il collegamento con il C.C.S. attraverso il sistema di videoconferenza.

Qualora ritenuto necessario, il C.C.S. può essere allargato ad altri Enti, la cui presenza viene ritenuta indispensabile per una efficace azione di soccorso.

Il Prefetto, a mezzo del proprio Ufficio Stampa, cura i rapporti con gli organi di stampa, e valuta, di concerto con il Sindaco ed il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, l'opportunità di diramare, tramite i mezzi di informazione, con comunicati stampa e/o radio, le informazioni alla popolazione, le precauzioni e le misure di autoprotezione da adottare, gli eventuali spostamenti e raduni in punti di raccolta.

L'eventuale impiego di mezzi e personale delle Forze Armate ha luogo secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge. Ove necessario, il Prefetto richiede il concorso militare, nonché la presenza presso la Sala Operativa di un Ufficiale di collegamento.

Lo stesso C.C.S., sulla base delle informazioni rese dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dalle altre strutture operative intervenute nonché dagli amministratori locali, richiede all'ARPAT l'avvio dei provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

Il Prefetto, sentito il Sindaco del Comune di Prato ed i responsabili degli altri uffici tecnici, dichiara la cessazione dello stato di emergenza, mediante comunicazione telefonica e con successivo fax di conferma (Allegato 5,modello 3) a tutte le amministrazioni attivate, impartendo le opportune istruzioni e fornendo le relative informazioni agli Organi di Governo Centrale, alle Istituzioni Locali e alla stampa

1.2.6. Informazione e assistenza in emergenza

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L'informazione alla popolazione, sia preventiva che in caso di emergenza, è finalizzata ad informare e far conoscere al pubblico le caratteristiche dei rischi, le misure di autoprotezione da adottare ed i comportamenti da assumere in caso di accadimento di un "incidente rilevante", desunte dal presente piano nonché dalla “Scheda di informazione per il pubblico ed i lavoratori”, redatta dal gestore dello stabilimento (allegato 9).

1.2.6.1. Informazione preventiva

L'informazione preventiva è rivolta al personale addetto presso gli stabilimenti industriali/artigianali poste nelle zone rossa, arancio e giallo, circostanti lo stabilimento TOSCOCHIMICA, specificando che non vi sono abitazioni ed evidenziando il significato cautelativo dell'iniziativa, informando nel contempo delle remote probabilità del verificarsi di un incidente rilevante e sottolineando comunque la possibilità di gestire tale rischio.

L'informazione preventiva, curata dal Sindaco del Comune di Prato, (ai sensi dell'articolo 22, commi 4, 5 e 6 del D.Lgs. 334/99), è finalizzata, in particolare, a far conoscere le misure da assumere sul territorio ed il comportamento da adottare in caso di evento incidentale.

L'informazione preventiva è realizzata attraverso apposita campagna tesa a sensibilizzare gradualmente i soggetti interessati in ordine alle caratteristiche dello stabilimento e delle sostanze pericolose ivi utilizzate, agli effetti sanitari di un eventuale incidente, ai messaggi d'allarme attraverso la sirena dello stabilimento, ai sistemi di protezione ed alle misure precauzionali predisposte per prevenire e limitare gli incidenti rilevanti, riportando anche tutte le ulteriori informazioni utili desunte dal presente Piano.

L'amministrazione comunale si impegna a redigere e pubblicare le suddette informazioni, sul sito internet istituzionale e mediante la realizzazione di una apposita brochure.

Si riportano nell’allegato **10** le "**norme di comportamento**", da seguire in caso di emergenza, che sono oggetto della campagna di informazione preventiva, nella quale si informa la popolazione anche sulle modalità con le quali esse sono comunicate e divulgate, nei termini specificati al successivo punto 1.2.6.2.

1.2.6.2. Informazione in caso di emergenza

La popolazione è avvisata con un segnale di allarme, attraverso la sirena dello stabilimento, che in caso di “incidente rilevante” viene emesso con un suono “rampa” della durata totale di 3 minuti; al termine delle operazioni di soccorso urgente e di ripristino, per la

"cessata emergenza" con un suono “intermittente2, della durata totale di 1 minuto con una pausa di circa15 secondi.

All'atto della emissione dei suoni della sirena di allarme dello stabilimento, ogni individuo presente nelle zone a rischio deve seguire le "norme di comportamento" di cui al già citato allegato n.10.

Si riporta di seguito il "messaggio" che deve essere diffuso alla popolazione, in caso d'emergenza durante la fase attuativa del presente piano.
Il contenuto di tale messaggio, indicato in via generale nelle "Linee Guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, del Novembre 2006, in particolare ai paragrafi: 8.3 e 9, è stato meglio precisato, in relazione al caso di specie, dai Vigili del Fuoco.

Esso è diramato, preferenzialmente, mediante INVIO di sms a cura di TOSCOCHIMICA Spa diretto ai responsabili delle attività produttive e commerciali (più mail e PEC), nonché al resto dei cittadini presenti nelle aree di rischio, a cura del Servizio di Protezione Civile del Comune, a mezzo radio a diffusione locale, siti internet, social network, ed eventualmente con megafono all'esterno di dette aree.

MESSAGGIO SMS per aziende

INCIDENTE TOSCOCHIMICA
Rimanere in edifici
Chiudere porte/finestre/impianti ventilazione
NO ascensori/NO interrati
Seguire PEI
Attendere nuove comunicazioni

MESSAGGIO PEC / MAIL per aziende

"Si informa che è in corso un incidente presso la ditta TOSCOCHIMICA.

Dovete:
- Rimanere all’interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Arrestare l’impianto di ventilazione (aria condizionata) ;
- Non usare ascensori, non sostare nei piani interrati;
- Limitare l’uso del telefono alle chiamate d’emergenza;
- Applicare le procedure specifiche previste dal vostro piano di emergenza interno;
- Attendere nuove comunicazioni
- Consultare le informazioni sui siti internet www.comune.prato.it; www.protezionecivile.comune.prato.it; www.notiziediprato.it e sulle frequenze radio di radio insieme FM 94.9 MHz o 102MHz

<u>EVENTUALE MESSAGGIO DA DIFFONDERE</u> VIA MEGAFONO

"Si informa che è in corso un incidente presso la ditta TOSCOCHIMICA".

Si raccomanda di:
- Rimanere all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Chiudere gli impianti di condizionamento;
- Non usare ascensori; non sostare nei piani interrati;
- Limitare l'uso dei telefoni
- Rimanere in attesa di nuove comunicazioni.

La popolazione viene resa altresì consapevole, sia come informazione preventiva, che iin caso di emergenza con i mezzi ritenuti più opportuni che al momento dell'attivazione del presente piano le persone che si trovano all'esterno dell'area interessata devono essere mantenute lontano da essa o fatte rapidamente allontanare, che, inoltre, le Forze dell'Ordine, coadiuvate dalla Polizia Municipale, presidiano i cancelli di accesso all'area impedendo l'ingresso a persone non autorizzate.

1.2.6.3. Informazione di cessato allarme.

Al cessato allarme deve essere consigliato di spalancare porte e finestre e di avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento d'aria, previa riapertura di prese d'aria e canne fumarie nonché di uscire dall'edificio fino al totale ricambio d'aria.

Prima di accedere agli ambienti interrati, attendere verifica da parte dei Vigili del Fuoco.

Il segnale di cessato allarme è diramato, oltre che con la segnalazione acustica emessa dalla sirena dello stabilimento (suono intermittente della durata di un minuto) e anche mediante messaggio verbale diffuso tramite automezzi della Polizia Municipale di Prato, di altre Forze dell'ordine e volontariato.

Inoltre seguiranno:

MESSAGGIO SMS per aziende di cessato allarme:

TOSCOCHIMICA - CESSATO ALLARME
Areare gli ambienti e uscire
Seguire indicazioni PEI
Solo dopo verifica Vigili Fuoco si può accedere agli ambienti interrati

MESSAGGIO PEC/MAIL per aziende di cessato allarme:

Si informa che è CESSATO l'allarme per l'incidente presso la ditta TOSCOCHIMICA.
Potete :

Aprire porte/finestre
Areare gli ambienti e uscire
Seguire le indicazioni del vostro PEI
Solo dopo la verifica Vigili Fuoco si può accedere agli ambienti interrati.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Tutte le componenti facenti parte del Piano Operativo Comunale di Protezione Civile vengono attivate e impiegate, dal Comune, in conformità del presente Piano e della vigente disciplina nazionale e regionale, al fine di svolgere l'attività di assistenza alla popolazione.

Se ritenuto opportuno da parte degli enti da cui sono impiegate, le organizzazioni di volontariato possono concorrere, secondo le disposizioni impartite dalle Forze dell'Ordine, nel fornire indicazioni sulla viabilità stradale alternativa nella zona esterna all'area interessata dall'evento incidentale.

1.2.7. Cessata emergenza e gestione post-emergenza.

Il **DTS** provvede a:

- rappresentare alla Prefettura, dopo aver sentito anche i responsabili delle strutture operative degli enti intervenuti e le amministrazioni locali, la cessazione dello stato di emergenza, quando non esiste più pericolo per la pubblica incolumità, impartendo le opportune istruzioni;
- individuare eventuali fabbricati e manufatti che richiedono provvedimenti ritenuti necessari, e segnalare agli Enti competenti l'assunzione di misure idonee.
- Concorrere con il Comune e gli altri Enti all'attività di censimento dei danni a cose e persone;
- attuare gli interventi per la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- redigere, anche in collaborazione con l'A.S.L., un elenco delle persone assistite, dei feriti e delle vittime dell'incidente, individuando un luogo di raccolta degli eventuali deceduti.

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, a seguito della comunicazione dei Vigili del Fuoco relativa al venir meno del pericolo per la pubblica incolumità, di intesa con la ASL – Dipartimento Prevenzione, Igiene Pubblica, gli amministratori locali, le strutture operative e gli Enti che dovranno garantire la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente di vita e di lavoro.

Cessata la situazione di emergenza, concorre, per quanto di competenza, al ripristino dello stato di normalità.

Si procede alla verifica dell'entità dell'incidente, in termini di effetti sulla salute pubblica e di effetti sull'ambiente mediante ulteriori accertamenti (controlli sanitari da parte dell'Azienda

U.S.L. n. 4 di Prato, prelievi di campioni di acqua, aria, suolo, se necessari, da parte di ARPAT). Inoltre i **tecnici degli enti di controllo** (Azienda USL, ARPAT) provvederanno ad accertare sul territorio interessato dall'episodio incidentale, lo stato d'inquinamento residuo che dovrà essere riportato al di sotto dei limiti parametrici previsti dalla normativa vigente.

Le **Forze di Polizia** concorrono a comunicare alla popolazione la cessata emergenza, richiamando le misure cautelari eventualmente stabilite e rimuovono i blocchi della circolazione stradale.

Cessato l'allarme il traffico stradale viene prontamente riattivato dalle autorità competenti.

Il Gestore dello stabilimento deve provvedere, nel caso, alla messa in sicurezza ed alla bonifica delle aree interessate dall'evento incidentale a suo totale onere e cura (su indicazioni/prescrizioni Azienda USL e ARPAT a seguito dei controlli sopra descritti).

Il Comune provvede, con il concorso degli enti tecnici competenti, a curare il censimento dei danni riferiti agli impianti industriali, ai servizi essenziali, alle attività produttive e commerciali, alle attività agricole e zootecniche, nonché all'ambiente in generale (ARPAT, AUSL, ed altri)
Comunica alla popolazione la cessata emergenza attraverso i mezzi di comunicazione sopra indicati.

ALLEGATO 1

CARTOGRAFIA

Tav. 1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE
Tav. 2	PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO
Tav. 3.1	DISTRIBUZIONE QUALITATIVA E QUANTITATIVA DEL DATO DEMOGRAFICO – ELABORAZIONE EFFETTUATA A PARTIRE DALLE SEZIONI CENSUARIE
Tav. 3.2	CENSIMENTO DEI CENTRI SENSIBILI E DELLE INFRASTRUTTURE CRITICHE
Tav. 4	DELIMITAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO, AREE ESTERNE, VIABILITA' DI ACCESSO ALLO STABILIMENTO, POSTI DI VIGILANZA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE, PCA, PMA, E AAM E PERCORSI DI EVACUAZIONE
Tav. 5	UBICAZIONE DEI POZZI (uso irriguo, domestico, industriale) E PLANIMETRIE RIPORTANTI GLI IMPIANTI DI ALTA E MEDIA TENSIONE ELETTRICA

COMUNE di PRATO

Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Prato

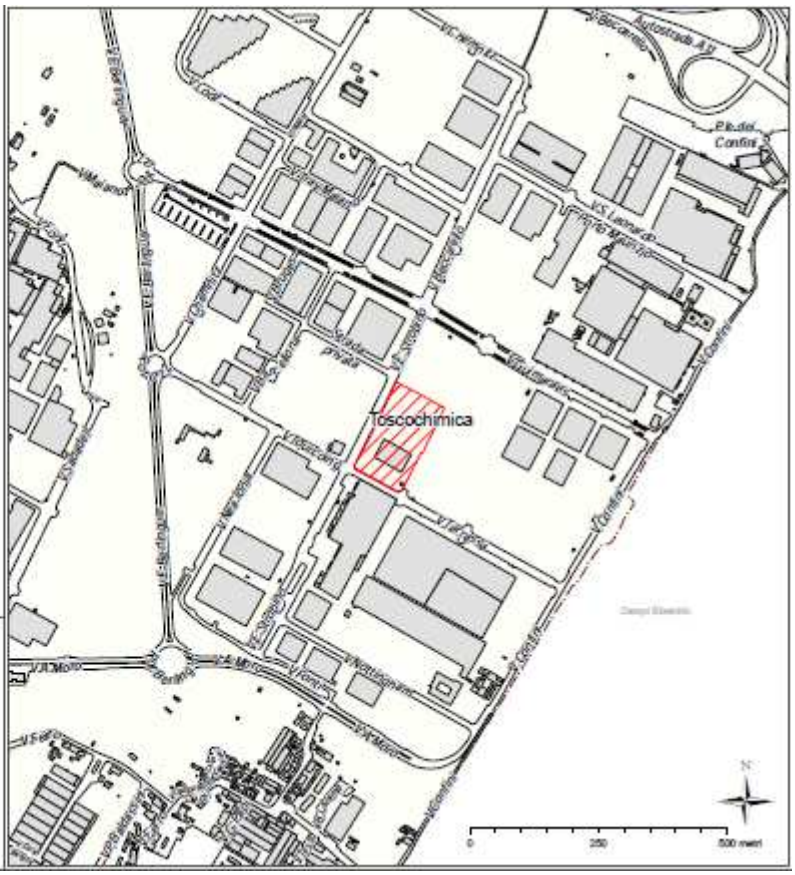
PROTEZIONE CIVILE

Rischio Industriale
Toscochimica SpA

Via Ettore Strobino, 84 - Prato

Inquadramento territoriale

Allegato 1 - Tavola 1



comune di PRATO

Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Prato

PROTEZIONE CIVILE

Rischio Industriale
Transchimica SpA

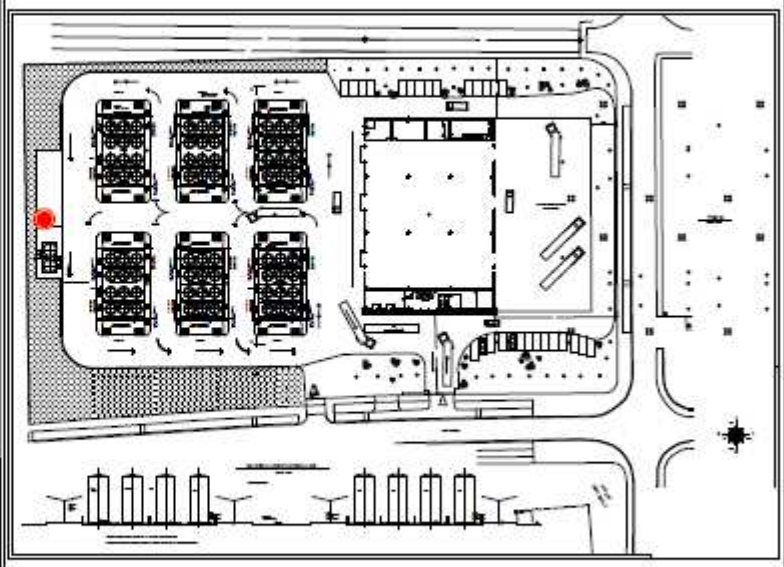
Via Ettore Sevelinu, 84 - Prato

Planimetria dello stabilimento

Allegato 1 - Tavola 2

Legenda

Punto di localizzazione vasche materiale pericoloso



Comune di PRATO

Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Prato

PROTEZIONE CIVILE

Rischio Industriale
Tosochimica SpA

Via Enrico Strobino, 54 - Prato

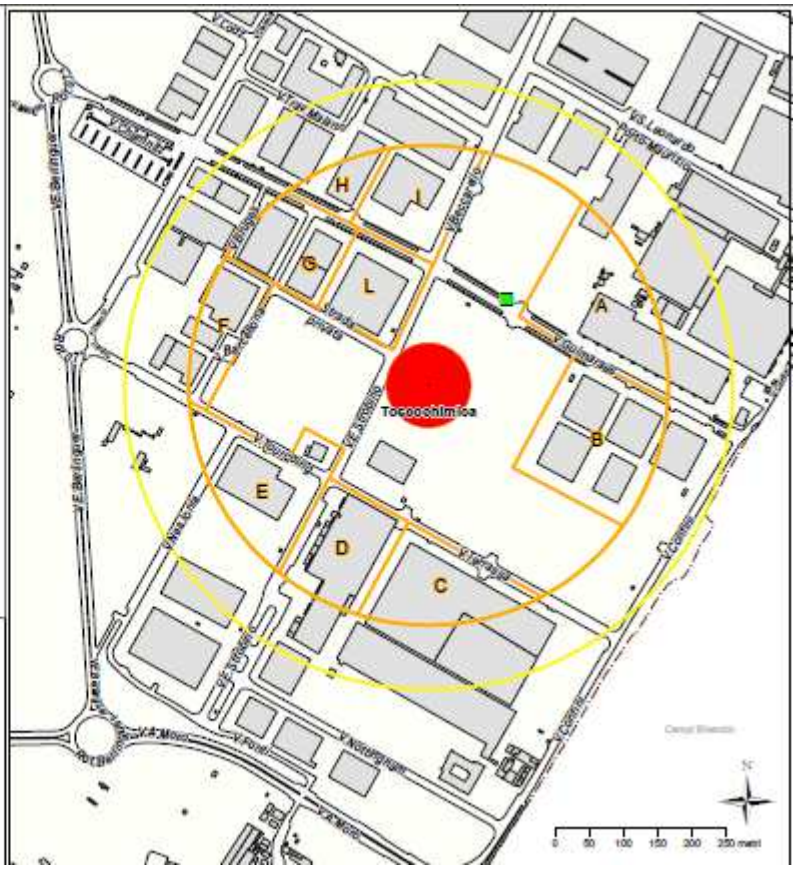
Distribuzione quantitativa del dato demografico
aggiornato ad AGOSTO 2015
(vedi elenco dettagliato nell'Allegato 11)

Allegato 1 - Tavola 3.1

Legenda

aggregato	attività	addetti
A	1	8
B	3	100
C	1	600
D	2	75
E	7	68
F	2	44
G	10	72
H	0	0
I	7	68
L	5	40
■	1	1
	38	1074

■ Vettore di impresa di somministrazione di alimenti e bevande in forma ambulante, al momento autorizzato alla sosta in Via Gonnelle



comune di PRATO

Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Prato

PROTEZIONE CIVILE

Rischio Industriale
Tuscolchimica SpA

Via Enrico Strobino, 84 - Prato

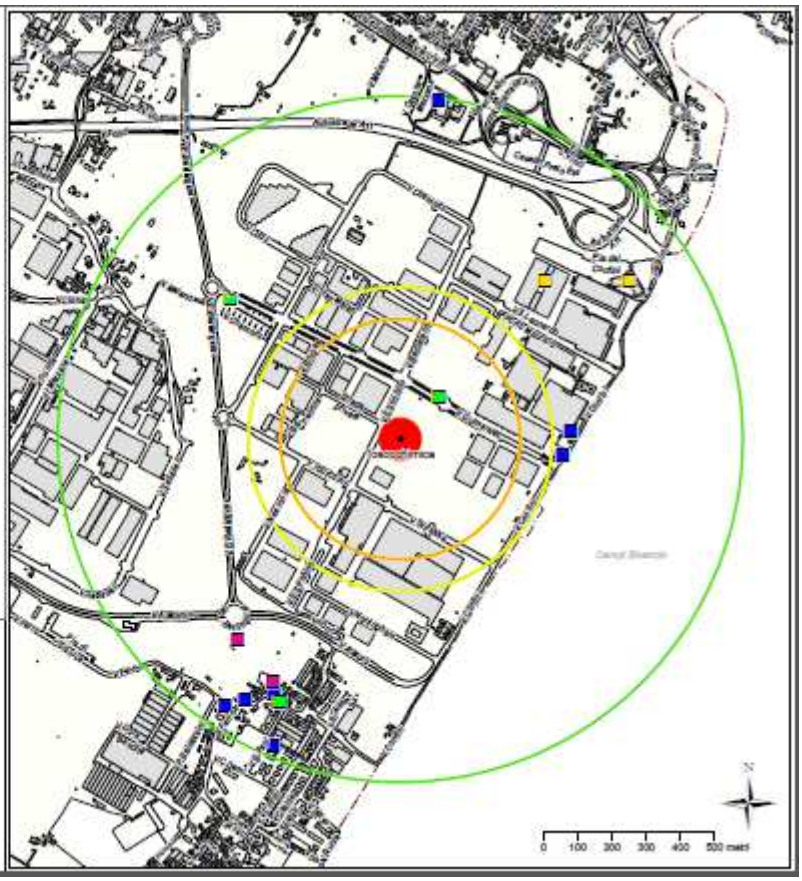
Censimento dei centri sensibili e delle infrastrutture critiche

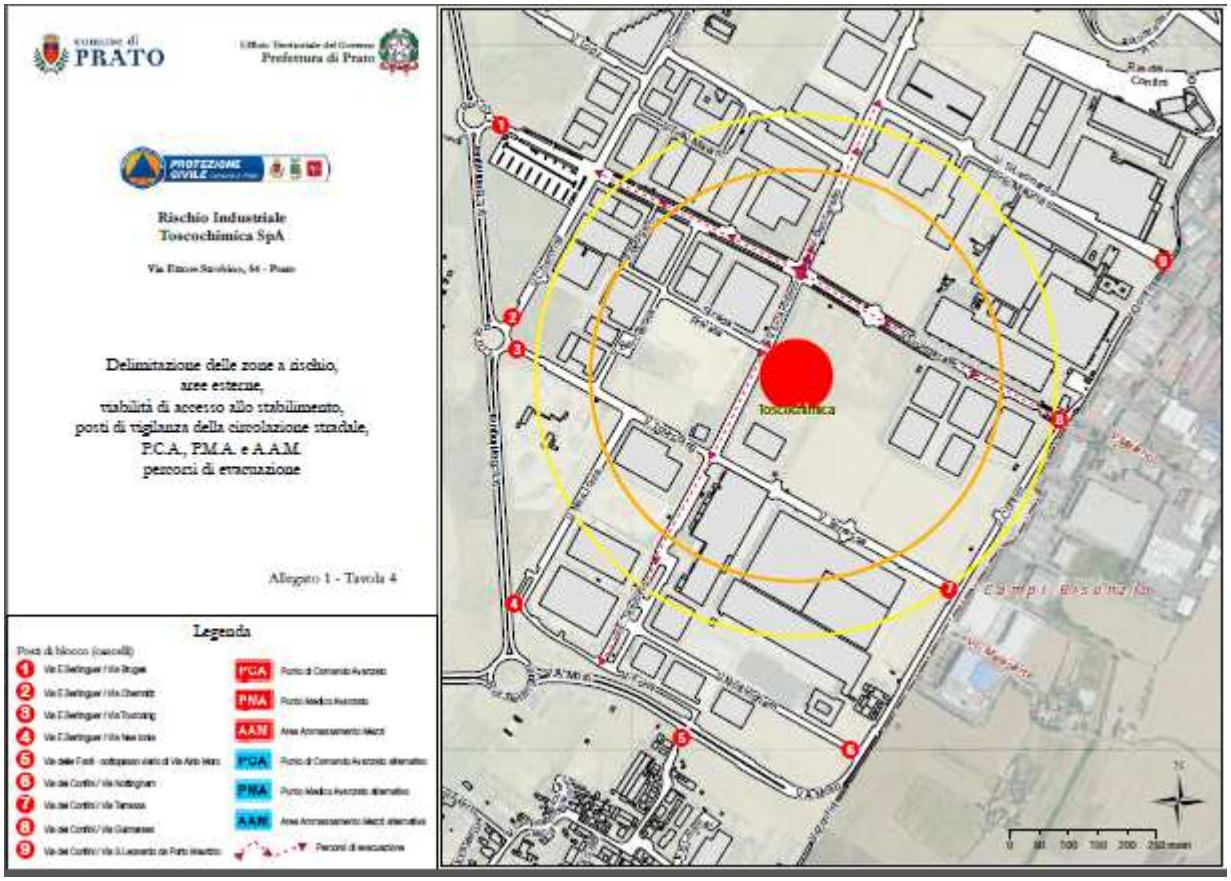
(vedi elenco dettagliato nell'Allegato 11)

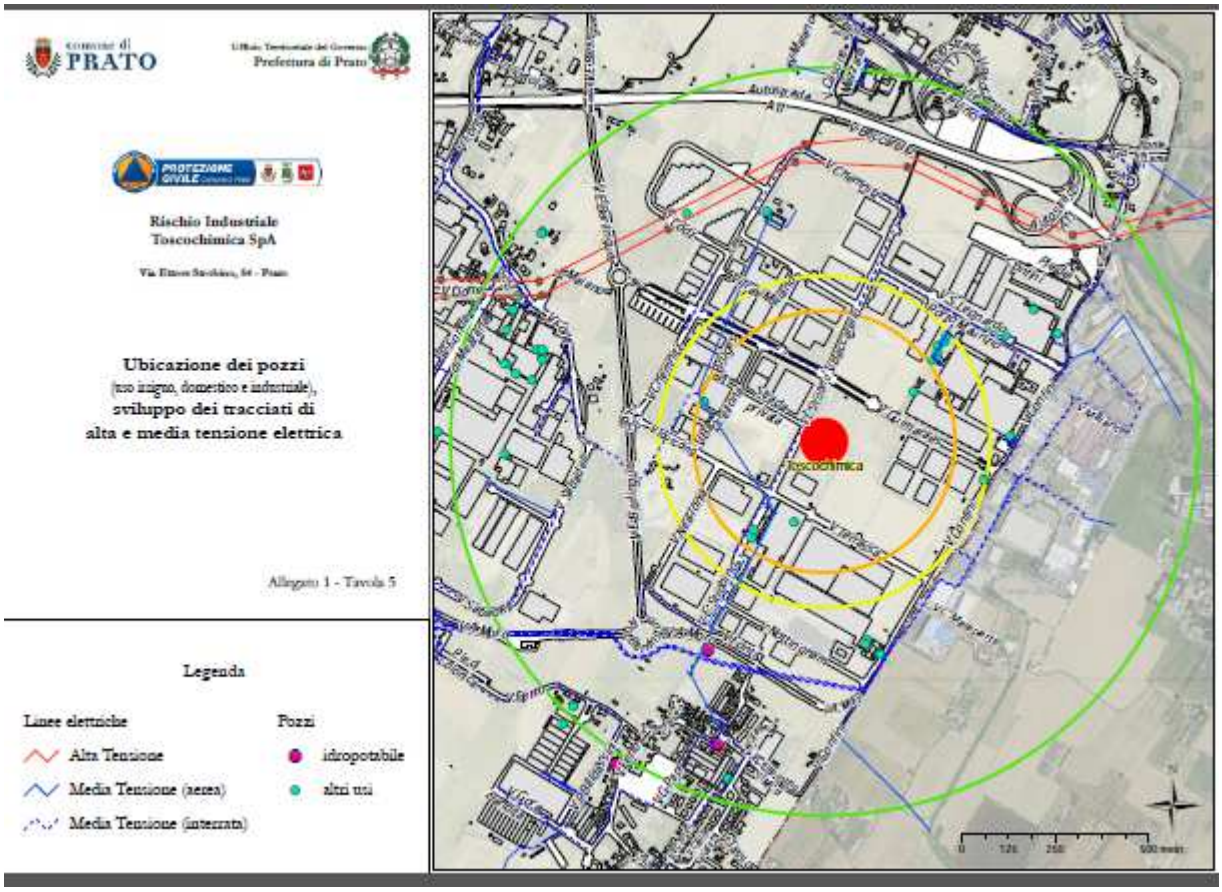
Allegato 1 - Tavola 3.2

Legenda

- Circoli ricreativi e pubblici esercizi
- Grandi attività commerciali
- Luoghi con possibile alta concentrazione di persone
- Luoghi di culto




PRATO
Prefettura di Prato
PROTEZIONE CIVILE
Rischio Industriale
Toscochimica SpA
Via Enrico Sertorio, 64 - Prato
Delimitazione delle zone a rischio,
aree esterne,
viabilità di accesso allo stabilimento,
posti di vigilanza della circolazione stradale,
P.C.A., P.M.A. e A.A.M.
percorsi di evacuazione
Allegato 1 - Tavola 4
Legenda
Posti di blocco (cancelli)
1 Via E.Berlinguer / Via Brigate
2 Via E.Berlinguer / Via Chernobil
3 Via E.Berlinguer / Via Toscana
4 Via E.Berlinguer / Via New York
5 Via delle Fonti - sottopasso vicino al Via Arno Nord
6 Via del Confini / Via Nottingham
7 Via del Confini / Via Tamesis
8 Via del Confini / Via Guinness
9 Via del Confini / Via S.Leonardo de Porto Maurizio
PCA Punto di Comando Avanzato
PMA Punto Medico Avanzato
AAM Area Ammassamento Mezzi
PCA Punto di Comando Avanzato alternativo
PMA Punto Medico Avanzato alternativo
AAM Area Ammassamento Mezzi alternativa
Percorsi di evacuazione
Toscochimica
Campi Bisenzio
0 50 100 150 200 250 metri


comune di
PRATO
Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Prato
PROTEZIONE CIVILE
Rischio Industriale
Toscochimica SpA
Via Ettore Sacchino, 84 - Prato
Ubicazione dei pozzi
(uso irriguo, domestico e industriale),
sviluppo dei tracciati di
alta e media tensione elettrica
Allegato 1 - Tavola 5
Legenda
Linee elettriche
Alta Tensione
Media Tensione (aerea)
Media Tensione (interrata)
Pozzi
idropotabile
altri usi
Toscochimica
Autostrada A11
0
125
250
500 metri

ALLEGATO 2

SCHEDE TECNICHE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Si riporta nella tabella seguente le sostanze raggruppate nella classificazione ai sensi del DLgs.334/99.

Nome comune generico	Quantità) max (qi) presente (kg)	Quantità limite (Qi) della sostanza pericolosa ai sensi dell'art. 6 e 7 (kg)	q_i/Q_i ai sensi dell'artt. 6 e7	Quantità limite (Qi) della sostanza pericolosa ai sensi dell'art. 8 (kg)	q_i/Q_i ai sensi dell'art8
Sostanze molto tossiche, tossiche					
Acido fluoridrico 40%	900	5.000	0,18	20.000	0,045
Sodio bicromato soluz. 46,8%	7.000	5.000	1,4	20.000	0,35
Potassio bicromato	100	5.000	0,02	20.000	0,005
Ammonio bifluoruro	10.000	50.000	0,2	200.000	0,05
Sodio nitrito	500	50.000	0,02	200.000	0,005
Sodio solfidrato	500	50.000	0,01	200.000	0,0025
Bario cloruro diidrato	1.625	50.000	0,0325	200.000	0,0081
Sodio solfuro	6.000	50.000	0,12	200.000	0,03
Ammonio tioglicolato	100	50.000	0,002	200.000	0,0005
Glutaraldeide soluzione 50%	2.200	50.000	0,044	200.000	0,011
Somma q_i/Q_i			**2,02**		**0,5**
Sostanze pericolose per l'ambiente					
Sodio bicromato soluz. 46,8%	7.000	100.000	0,14	200.000	0,035
Percloroetilene (tetracloroetilene)	85.000	200.000	0,425	500.000	0,17
Sodio clorito 7,5 -31%	164.500	100.000	1,645	200.000	0,8225
Acido tricloroisocianurico 90/200	1.500	100.000	0,015	200.000	0,0075
Calcio ipoclorito 65/70%	500	100.000	0,005	200.000	0,0025
Dicloroisocianurato biidrato 60%	2.000	100.000	0,02	200.000	0,01
Potassio bicromato	100	100.000	0,001	200.000	0,0005
Potassio permanganato	6.000	100.000	0,006	200.000	0,03
Rame solfato pentaidrato	50	100.000	0,0005	200.000	0,00025
Sodio solfuro scaglie	6.000	100.000	0,06	200.000	0,03
Zinco Cloruro anidro	100	100.000	0,001	200.000	0,0005
Sodio nitrito	500	100.000	0,005	200.000	0,0025
Antialghe	500	200.000	0,0025	500.000	0,001
Sodio ipoclorito	198.000	100.000	1,98	200.000	0,99

Nome comune generico	Quantità) max (qi) presente (kg)	Quantità limite (Qi) della sostanza pericolosa ai sensi dell'art. 6 e 7 (kg)	q_i/Q_i ai sensi dell'artt. 6 e7	Quantità limite (Qi) della sostanza pericolosa ai sensi dell'art. 8 (kg)	q_i/Q_i ai sensi dell'art8
Glutaraldeide soluzione 50%	2.200	100.000	0,022	200.000	0,011
Somma q_i/Q_i			**4,313**		**2,114**
Sostanze comburenti, facilmente infiammabili ed infiammabili					
Acido acetico glaciale	1.500	5.000.000	0,0003	50.000.000	0,00003
Acetone	50	5.000.000	0,00001	50.000.000	0,000001
Etile acetato	500	5.000.000	0,001	50.000.000	0,00001
Acido peracetico	7.000	50.000	0,14	200.000	0,035
Acido tricloroisocianurico 90/200	1.500	50.000	0,03	200.000	0,0075
Ammonio nitrato	1.000	50.000	0,02	200.000	0,005
Ammonio persolfato	4.000	50.000	0,08	200.000	0,02
Calcio ipoclorito 65/70%	500	50.000	0,01	200.000	0,0025
Dicloroisocianurato biidrato 60%	2.000	50.000	0,04	200.000	0,01
Potassio nitrato	3.000	50.000	0,06	200.000	0,01
Potassio bicromato	100	50.000	0,002	200.000	0,0005
Potassio permanganato	6.000	50.000	0,12	200.000	0,03
Sodio nitrato	3.000	50.000	0,06	200.000	0,015
Sodio nitrito	500	50.000	0,01	200.000	0,0025
Sodio percarbonato	1.000	50.000	0,02	200.000	0,005
Sodio persolfato	1.000	50.000	0,02	200.000	0,005
Sodio idrosolfito 30 - 90%	87.400	50.000	1,748	200.000	0,437
Alcool denaturato	500	5.000.000	0,0001	50.000.000	0,00001
Sodio bicromato soluzione	7.000	50.000	0,14	200.000	0,035
Potassio persolfato	2.000	50.000	0,04	200.000	0,01
Alcool isobutilico	200	5.000.000	0,00004	50.000.000	0,000004
Alcool isopropilico	100	5.000.000	0,00002	50.000.000	0,000002
Metiletilchetone	100	5.000.000	0,00002	50.000.000	0,000002
Sodio clorito 7,5 - 31%	164.500	50.000	3,29	200.000	0,8225
Somma q_i/Q_i			**5,79**		**1,45**

Per quanto sopra riportato, il deposito Toscochimica di Prato ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 8 del Dlgs 334/99 e s.m.i. in quanto risultano presenti:

- ⇒ *Sostanze pericolose per l'ambiente;*
- ⇒ *Sostanze comburenti, facilmente infiammabili ed infiammabili*

in quantità superiori ai limiti di cui all'Allegato I, parte 2, colonna 3 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

Le sostanze pericolose presenti all'interno dello stabilimento in quantità superiore al 2% rispetto al valore soglia indicato dall'allegato I al D.Lgs. 334/99 e s.m.i. sono riassunte nella tabella seguente, nella quale si riportano anche le caratteristiche di pericolosità delle stesse.

Nome comune generico	Stato	Quantità max (kg)	Regolamento CE 1272/2008		Direttiva 67/548/CEE e Direttiva 1999/45/CEE	
			Codici di classe e di categoria di pericolo	**Codici di indicazioni di pericolo**	**Classificazione**	**Frasi R (Frasi di rischio)**
Acido fluoridrico 40%	liquido	900	• Tossicità acuta (per via cutanea), categorie di pericolo 1 • Tossicità acuta (per via orale), categorie di pericolo 2 • Corrosione/irritazione cutanea, categorie di pericolo 1A • Tossicità acuta in caso di inalazione, categorie di pericolo 2	H300, H310, H330, H314	Molto tossico corrosivo	R26/27/28, R35
Acido tricloroisocianurico 90/200	solido	1.500	• Solidi comburenti, categoria 2 • Tossicità acuta (via orale) categoria 4 • Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria 2 • Tossicità specifica per organi bersaglio categoria 3-irritazione delle vie respiratorie • Pericoloso per l'ambiente, tossicità cronica categoria 1	H272, H302+EUH031, H319, H335, H410	Comburente Pericoloso per l'ambiente Nocivo	R8,R22,R31,R36/37,R50/53
Ammonio bifluoruro	solido	10.000	• Corrosione/irritazione cutanea categoria 1B • Tossicità acuta, orale, categoria 3	H301, H314	Tossico Corrosivo	R25,R34

Nome comune generico	Stato	Quantità max (kg)	Regolamento CE 1272/2008		Direttiva 67/548/CEE e Direttiva 1999/45/CEE	
			Codici di classe e di categoria di pericolo	**Codici di indicazioni di pericolo**	**Classificazione**	**Frasi R (Frasi di rischio)**
Ammonio persolfato	solido	4000	• Solidi comburenti,categorie 3 • Tossicità acuta (per via orale), categoria 4 • Corrosione/irritazione cutanea,categoria 2 • Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria 2 • Sensibilizzazione della pelle, categoria 1 • Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria 3—Irritazione delle vie respiratorie • Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria 1	H272, H302, H315, H319, H334, H317, H335	Nocivo Comburente	R8, R22, R36/37/38, R42/43
Calcio ipoclorito 65/70%	solido	500	• Solidi comburenti,categorie 2 • Corrosione/irritazione cutanea, categorie 1B • Tossicità acuta (per via orale),categoria 4 • Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1	H272, H302+EUH031, H314, H400	Pericolo per l'ambiente s.c. Corrosivo Nocivo	8, R22, R31, R34,R50
Dicloroisocianurato biidrato 60%	solido	2.000	• Tossicità acuta (per via orale),categoria di pericolo 4 • Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2 • Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3—Irritazione delle vie respiratorie • Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 1	H302+EUH031, H319, H335, H410	Pericoloso per l'ambiente Nocivo	R22, R31, R36/37, R50/53

Nome comune generico	Stato	Quantità max (kg)	Regolamento CE 1272/2008		Direttiva 67/548/CEE e Direttiva 1999/45/CEE	
			Codici di classe e di categoria di pericolo	Codici di indicazioni di pericolo	Classificazione	Frasi R (Frasi di rischio)
Percloroetilene (tetra-cloroetilene)	liquido	85.000	• Corrosione/irritazione cutanea categoria 2 • Sensibilizzazione della pelle categoria 2 • Tossicità specifica per bersaglio (esposizione singola) categoria 3 - narcosi • Cancerogenicità categoria 2 • Pericoloso per l'ambiente, pericolo cronico categoria 2	H315, H317, H351, H336, H411	Pericoloso per l'ambiente s.c. Corrosivo	R40, R51/53, R38, R43, R67
Potassio nitrato	solido	3.000	• Solidi comburenti,categorie 2	H272	Comburente	R8
Potassio permanganato	solido	6.000	• Solidi comburenti,categoria 2 • Tossicità acuta (per via orale),categoria 4 • Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 1	H272, H302, H410	Comburente Pericoloso per l'ambiente nocivo	R8, R22, R50/53

Nome comune generico	Stato	Quantità max (kg)	Regolamento CE 1272/2008		Direttiva 67/548/CEE e Direttiva 1999/45/CEE	
			Codici di classe e di categoria di pericolo	**Codici di indicazioni di pericolo**	**Classificazione**	**Frasi R (Frasi di rischio)**
Sodio bicromato soluzione 46.8%	liquido	7.000	• Liquidi comburenti, categorie di pericolo 2 • Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 3 • Tossicità acuta (per via cutanea), categoria di pericolo 4 • Tossicità acuta in caso di inalazione, categorie di pericolo 2 • Corrosione/irritazione cutanea, categorie di pericolo 1B • Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria di pericolo 1 • Sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1 • Mutagenicità sulle cellule germinali, categorie di pericolo 1B • Cancerogenicità, categorie di pericolo 1B • Tossicità per la riproduzione, categorie di pericolo 1B • Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), categoria di pericolo 1 • pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 1	H272, H301, H312, H330, H314, H334, H317, H340, H350, H360FD, H372, H410	Molto tossico Comburente Pericoloso per l'ambiente	R8, R21, R25, R26, R34, R42/43, R45, R46, R48/23, R/50/53, R60,R61

Nome comune generico	Stato	Quantità max (kg)	Regolamento CE 1272/2008		Direttiva 67/548/CEE e Direttiva 1999/45/CEE	
			Codici di classe e di categoria di pericolo	Codici di indicazioni di pericolo	Classificazione	Frasi R (Frasi di rischio)
Sodio clorito 7,5 - 31%	liquido	164.500	• Liquidi comburenti, categoria 1 • Gravi lesioni oculari/irritazione oculare,categoria 1 • Tossicità acuta (per via orale),categoria 4 • Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), categoria 2 • Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico categoria 1	H271, H302, H318, H373, H410	Pericoloso per l'ambiente Nocivo Comburente Irritante	R8, R22, R32, R41, R50, R48/22
Sodio nitrato	solido	3.000	• Solidi comburenti,categorie 2 • Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria o 2	H272, H319	Comburente	R8
Sodio nitrito	solido	500	• Solidi comburenti,categorie di pericolo 3 • Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 3 • Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1 • Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2	H272, H301, H319, H400	Tossico Comburente Pericoloso per l'ambiente	R8, R25, R50
Sodio solfidrato	solido	500	• Corrosivo per i metalli, categoria 1 • Corrosione/irritazione cutanea, categorie 1B • Tossicità acuta (per via cutanea),categoria di pericolo 3 • Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1 • Tossicità acuta (per via orale),categoria 4	H290, H302+EUH031, H311, H314, H400	Tossico Corrosivo	R25, R32, R34

Nome comune generico	Stato	Quantità max (kg)	Regolamento CE 1272/2008		Direttiva 67/548/CEE e Direttiva 1999/45/CEE	
			Codici di classe e di categoria di pericolo	Codici di indicazioni di pericolo	Classificazione	Frasi R (Frasi di rischio)
Sodio persolfato	solido	1.000	• Solidi comburenti, categoria di pericolo 1 • Tossicità acuta (per via orale),categoria di pericolo 4 • Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3—Irritazione delle vie respiratorie • Corrosione/irritazione cutanea,categoria di pericolo 2 • Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2 • Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria di pericolo 1 • Sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1	H271, H302, H315, H319, H334, H317, H335	Nocivo Comburente	R8, R22, R36/37/38, R42/43
Sodio solfuro	solido	6.000	• Corrosivo per i metalli, categoria 1 • Corrosione/irritazione cutanea, categorie 1C • Tossicità acuta (per via orale), categoria 3 • Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1	H290, H301+EUH031+ EUH071, H314, H400	Irritante Pericoloso per l'ambiente Corrosivo Nocivo	R22, R41, R31, R34, R50
Acido acetico glaciale	liquido	1.500	• Liquidi infiammabili, categoria 3 • Corrosione/irritazione cutanea, categorie 1A	H226, H314	Corrosivo	R10, R35

Nome comune generico	Stato	Quantità max (kg)	Regolamento CE 1272/2008		Direttiva 67/548/CEE e Direttiva 1999/45/CEE	
			Codici di classe e di categoria di pericolo	Codici di indicazioni di pericolo	Classificazione	Frasi R (Frasi di rischio)
Acido peracetico	liquido	7.000	Il prodotto essendo una miscela ancora non è stato classificato secondo il regolamento CE 1272/2008 dal produttore. Pertanto viene riportata la sola classificazione secondo il regolamento 1999/45/CEE		Comburente Corrosivo	R8, R20/21/22, R35[1]
Ammonio nitrato	solido	1.000	• Solidi comburenti, categoria di pericolo 1	H271	Comburente	R8
Sodio percarbonato	solido	1.000	• Solidi comburenti,categorie di pericolo 2 • Tossicità acuta (per via orale),categoria di pericolo 4 • Gravi lesioni oculari/irritazione oculare,categoria di pericolo1	H272, H302, H318	Nocivo Comburente	R8, R22, R41

Nome comune generico	Stato	Quantità max (kg)	Regolamento CE 1272/2008		Direttiva 67/548/CEE e Direttiva 1999/45/CEE	
			Codici di classe e di categoria di pericolo	Codici di indicazioni di pericolo	Classificazione	Frasi R (Frasi di rischio)
Potassio bicromato	solido	100	• Solidi comburenti,categorie di pericolo 2 • Corrosione/irritazione cutanea, categorie di pericolo 1B • Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 3 • Tossicità acuta in caso di inalazione, categorie di pericolo 2 • Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria di pericolo 1 • Mutagenicità sulle cellule germinali, categorie di pericolo 1B • Cancerogenicità, categorie di pericolo 1B • Tossicità per la riproduzione, categorie di pericolo 1B • Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), categoria di pericolo 1 • Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 1 • Tossicità acuta (per via cutanea) • categoria di pericolo 4 • Sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1	H272, H301, H312, H330, H314, H334, H317, H340, H350, H360FD, H372, H410	Molto tossico Comburente Pericoloso per l'ambiente s.c. Nocivo	R45, R46, R60, R61, R8, R21,R25, R26, R34, R42/43, R48/23, R50/53

Nome comune generico	Stato	Quantità max (kg)	Regolamento CE 1272/2008		Direttiva 67/548/CEE e Direttiva 1999/45/CEE	
			Codici di classe e di categoria di pericolo	**Codici di indicazioni di pericolo**	**Classificazione**	**Frasi R (Frasi di rischio)**
Zinco cloruro anidro	solido	100	• Corrosione/irritazione cutanea, categorie di pericolo 1B • Tossicità acuta (per via orale),categoria di pericolo 4 • Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 1	H302, H314, H410	Corrosivo Pericoloso per l'ambiente	R22, R34, R50/53
Etile acetato	liquido	500	• Liquidi infiammabili, categoria di pericolo 2 • Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2 • Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3—Narcosi	H225, H319+EUH066, H336	Irritante Facilmente infiammabile	R11, R36, R66, R67
Acetone	liquido	50	• Liquidi infiammabili, categoria di pericolo 2 • Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2 • Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3—Narcosi	H225, H319+EUH066, H336	Irritante Facilmente infiammabile	R11, R36, R66, R67
Antialghe	liquido	500	• Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico,categoria 2	H411	Pericoloso per l'ambiente	R50/53
Bario cloruro diidrato	solido	1.625	• Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 3 • Tossicità acuta in caso di inalazione, categoria di pericolo 4 • Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2	H301, H332, H319	Tossico	R20, R25, R36

Nome comune generico	Stato	Quantità max (kg)	Regolamento CE 1272/2008		Direttiva 67/548/CEE e Direttiva 1999/45/CEE	
			Codici di classe e di categoria di pericolo	**Codici di indicazioni di pericolo**	**Classificazione**	**Frasi R (Frasi di rischio)**
Rame solfato pentaidrato	solido	50	• Tossicità acuta (per via orale),categoria di pericolo 4 • Corrosione/irritazione cutanea,categoria di pericolo 2 • Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2 • Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 1	H302, H315, H319, H410	Nocivo Pericoloso per l'ambiente	R22, R36/38, R50/53
Alcool denaturato	liquido	500	• Liquidi infiammabili, categoria di pericolo 2	H225	Facilmente infiammabile	R11
Sodio ipoclorito	liquido	198.000	• Corrosivo per i metalli, categoria di pericolo 1 • Corrosione/irritazione cutanea, categorie di pericolo 1B • Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3—Irritazione delle vie respiratorie • Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1 • Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1	H290, H314, H335, H400, EUH031, H318	Corrosivo Pericoloso per l'ambiente	R31, R34, R37, R50
Sodio idrosolfito 30 – 90%	solido	87.400	• Sostanze e miscele autoriscaldanti, categoria di pericolo 1 • Tossicità acuta (per via orale),categoria di pericolo 4 • Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2	H251, H302+EUH031, H319	Nocivo Comburente	R7, R22, R31, R36

Nome comune generico	Stato	Quantità max (kg)	Regolamento CE 1272/2008		Direttiva 67/548/CEE e Direttiva 1999/45/CEE	
			Codici di classe e di categoria di pericolo	Codici di indicazioni di pericolo	Classificazione	Frasi R (Frasi di rischio)
Alcool isobutilico	liquido	200	• Liquidi infiammabili,categoria di pericolo 3 • Corrosione/irritazione cutanea,categoria di pericolo 2 • Gravi lesioni oculari/irritazione oculare,categoria di pericolo 1 • Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3—Irritazione delle vie respiratorie • Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3—Narcosi	H226, H318, H315, H335, H336	irritante	R10, R37/38, R41, R67
Alcool isopropilico	liquido	100	• Liquidi infiammabili, categoria di pericolo 1 • Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2 • Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3—Narcosi	H224, H319, H336	Facilmente infiammabile Irritante	R11, R36, R67
Ammonio tioglicolato	liquido	100	• Corrosivo per i metalli, categoria di pericolo 1 • Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 3 • Sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1	H290, H301, H317	Tossico	R25, R43

Nome comune generico	Stato	Quantità max (kg)	Regolamento CE 1272/2008		Direttiva 67/548/CEE e Direttiva 1999/45/CEE	
			Codici di classe e di categoria di pericolo	Codici di indicazioni di pericolo	Classificazione	Frasi R (Frasi di rischio)
Glutaraldeide soluzione 50%	liquido	2.200	• Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 3 • Tossicità acuta in caso di Inalazione, categoria di pericolo 3 • Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria di pericolo 1 • Corrosivo per i metalli, categoria di pericolo 1 • Corrosione/irritazione cutanea, categorie di pericolo 1B • Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1 • Sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1	H314, H331, H301, H334, H317, H400, H290	Tossico Pericoloso per l'ambiente	R23/25, R34, R42/43, R50
Metiletilchetone	liquido	100	• Liquidi infiammabili, categoria di pericolo 2 • Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2 • Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3—Narcosi	H225, H319+EUH066, H336	Irritante Facilmente infiammabile	R11, R36, R66, R67

Nome comune generico	Stato	Quantità max (kg)	Regolamento CE 1272/2008		Direttiva 67/548/CEE e Direttiva 1999/45/CEE	
			Codici di classe e di categoria di pericolo	Codici di indicazioni di pericolo	Classificazione	Frasi R (Frasi di rischio)
Potassio persolfato	solido	2.000	• Solidi comburenti,categorie di pericolo 3 • Tossicità acuta (per via orale),categoria di pericolo 4 • Corrosione/irritazione cutanea,categoria di pericolo 2 • Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2 • Sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1 • Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3—Irritazione delle vie respiratorie • Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria di pericolo 1	H272, H302, H315, H319, H334, H317, H335	Nocivo, Comburente	R8, R22, R36/37/38, R42/43

ALLEGATO 3

Tipo di impianto e tecnologia di base adottata - Precauzioni impiantistiche assunte per prevenire gli incidenti

Il ciclo produttivo può essere suddiviso nelle seguenti fasi:
· Fase 1.0 : Approvvigionamento e Accettazione Materie Prime
· Fase 2.0 : Stoccaggio Materie Prime
· Fase 3.0: Messa a titolo Prodotti Finiti
· Fase 4.0 : Miscelazione
Fase 5.0: Confezionamento e Carico Prodotti Finiti
· Fase 6.0 : Distribuzione prodotti
Di seguito si riporta la descrizione in dettaglio ciascuna delle fasi sopra elencate.

Fase 1.0 Approvvigionamento e Accettazione Materie Prime

Le materie prime in ingresso all'impianto sono costituite.
- da prodotti solidi, confezionati in fusti sigillati oppure in sacchi chiusi (unità di vendita), disposti su pancali stoccati sia all'interno del capannone che sul piazzale;
- da prodotti liquidi, approvvigionati in fusti o cisterne da 1 mc oppure approvvigionati tramite autobotte, oppure trasportati tramite autocarri all'interno di fusti o serbatoi mobili. In entrambi i casi lo scarico e il carico dei prodotti liquidi nei serbatoi di deposito avviene con l'intervento dell'operatore Toscochimica. che, dopo verificato il foglio di accettazione, predispone i collegamenti e preleva un campione per verificare le caratteristiche della sostanza.

Il trasporto delle materie prime presso il deposito viene effettuato a mezzo di veicoli e autisti delle ditte fornitrici o a mezzo di trasportatori di terzi.
Lo scarico dei prodotti dagli automezzi è effettuato direttamente dall'operatore Toscochimica, il quale provvede anche al posizionamento del prodotto in stoccaggio.
All'ingresso in stabilimento, il personale addetto effettua i controlli previsti in fase di ricevimento merci (verifica di conformità alle specifiche di acquisto) e successivamente il mezzo, con la supervisione dell'addetto al ricevimento merci raggiunge la locazione assegnata al prodotto da scaricare all'interno del capannone di stoccaggio o sui piazzali esterni.

Fase 2.0 Stoccaggio materie prime

Le unità di vendita (sacchi chiusi) dei prodotti solidi; date le modalità di trasporto, possono essere racchiuse all'interno di un imballaggio secondario in polietilene, con basamento costituito da un pancale di legno o plastica. La movimentazione dei prodotti imballati avviene per mezzo di muletti guidati da operatori appositamente formati.
Lo stoccaggio dei prodotti liquidi avviene in cisterne da 1 m3; fusti e in serbatoi fuori terra.
Le aree di travaso sono poste in prossimità dei serbatoi di stoccaggio dotati di vasche di contenimento al fine di evitare che una fuoriuscita accidentale di prodotto ne causi uno spargimento incontrollato.
Per alcune sostanze (es. Acido acetico, Percloroetilene, Ammoniaca in soluzione etc.) le operazioni di travaso avvengono in un sistema a "ciclo chiuso" ed in presenza di un sistema di aspirazione che convogliano i vapori al sistema di abbattimento.
L'Azienda dichiara che il posizionamento dei fusti nei luoghi di stoccaggio è effettuato sulla base dei seguenti criteri:
- Distanza di sicurezza tra prodotti che in caso di contatto accidentale potrebbero dare luogo a reazioni;
- First in – first out per limitare il tempo di permanenza della confezione in magazzino.

Fase 3.0 Messa a titolo prodotti

Alcuni dei prodotti acquistati vengono messi a titolo, per il raggiungimento di diverse concentrazioni in funzione della commercializzazione, mediante diluizione con acqua demineralizzata.
L'acqua demineralizzata, prodotta in stabilimento con utilizzo di acqua approvvigionata dall'acquedotto Comunale, viene raccolta in un serbatoio di stoccaggio e trasferita ai singoli serbatoi tramite un sistema di tubazioni a ragno.
Per alcuni prodotti la messa a titolo con diluizione può essere effettuata direttamente al momento dello scarico nei serbatoi di stoccaggio dedicati.
Oltre che nei serbatoi di stoccaggio, la diluizione di alcuni prodotti può essere effettuata anche direttamente nelle cisterne da trasporto (1 mc) o nei fusti al momento del loro riempimento.

Fase 4.0 Miscelazione

La fase di miscelazione avviene per caduta o a mezzo di pompe specifiche in relazione alla natura del prodotto. Tale fase può essere ripetuta per più materie prime, utilizzando per ciascuna attrezzature dedicate, effettuando la raccolta di queste materie prime all'interno di un'unica cisterna ottenendo così una miscela.
Le modalità di conduzione di tale operazione sono contenute nel "Piano aziendale controllo qualità" redatto dalla Azienda.
Prima della fase di miscelazione i singoli prodotti, previa pesatura, vengono trasportati presso l'area in cui tale miscelazione avviene. Il riempimento dei fusti e/o delle cisterne da 1 mc avviene mediante pompa specifica, con la quale viene svolta anche la fase di omogeneizzazione della miscela. Tuttavia, essendo la pompa una attrezzatura non esclusivamente destinata ad un solo prodotto, la stessa viene sottoposta a lavaggio con acqua demineralizzata per evitare contaminazioni tra prodotti liquidi incompatibili.

Fase 5.0 Confezionamento e carico prodotti finiti

In relazione alle richieste, i prodotti liquidi stoccati nei serbatoi possono essere confezionati in fusti e/o in cisterne da 1 mc, oppure caricati nuovamente su autobotti di varie capacità.
In questo ultimo caso l'addetto, dopo aver verificato che il sistema non presenti anomalie, provvede a collegare il tubo di carico all'autobotte, regola l'apertura delle valvole del sistema e quindi attiva la pompa di trasferimento. Il controllo sul quantitativo di prodotto trasferito viene effettuato mediante appositi contalitri, gestiti con software.
Il riempimento dei fusti e/o cisterne da 1 mc avviene per caduta o a mezzo di pompe specifiche in relazione alla natura del prodotto.
Tutte le operazioni di travaso sostanze, riempimento contenitori ecc. vengono effettuate presso aree appositamente individuate, poste in prossimità dei serbatoi di stoccaggio dotati di bacini di contenimento. Eventuali sgocciolamenti e trafilamenti che dovessero verificarsi durante le operazioni di travaso verranno raccolti e recuperati nei rispettivi serbatoi all'uopo dedicati.
I prodotti solidi, vengono commercializzati tal quali, pertanto non sono previste successive operazioni di confezionamento e frazionamento.

Fase 6.0 : Distribuzione dei prodotti

I prodotti solidi vengono commercializzati tal quali, in sacchi su pallets opportunamente imballati.
I prodotti liquidi, confezionati in fusti o IBC di diverse forme e capacità, vengono invece caricati su autocarro mediante carrello elevatore e quindi trasportati a destinazione.
La commercializzazione dei prodotti liquidi in grandi quantità avviene mediante l'impiego di autobotti per il trasporto direttamente al cliente.

2.2. Sistema di controllo fasi della lavorazione

Come già enunciato al punto 2.1, l'Azienda dichiara di non effettuare vere e proprie operazioni di trasformazione sui prodotti stoccati, ma che le sole attività svolte consistono in quelle connesse alla movimentazione dei prodotti in deposito, al confezionamento/infustamento ed alla titolazione e miscelazione.

L'azienda dichiara che tutte le operazioni di scarico sono gestite tramite apposito software, l'operatore della sala controllo abilita la postazione tramite comando da PLC.
E' previsto un sistema di controllo sul quantitativo di prodotto trasferito che viene effettuato mediante appositi contalitri, gestiti con software dalla sala controllo
E' previsto inoltre un sistema di controllo per alto livello dei serbatoi con segnale di allarme in sala controllo.
Le operazioni di travaso di alcuni prodotti liquidi (es. Acido acetico, Percloroetilene, Ammoniaca in soluzione etc.) avvengono in un sistema a "ciclo chiuso" ed in presenza di un sistema di aspirazione che convoglia i vapori ad un sistema di abbattimento.
Tale sistema di abbattimento è composto da:

- una torre di abbattimento a pioggia (in soluzione acida od alcalina a seconda dell'inquinante trattare);
- pompa di lavaggio o riciclo;
- aspiratore;
- camino di emissione;
- ph-metro;
- vasca contenente la soluzione dilavante.

Nella tabella seguente, tratta dalla Notifica del 19/01/2010, si riportano le caratteristiche di pericolosità delle sostanze pericolose presenti in stabilimento, che rientrano nell'allegato I del D.Lgs 334/99.

Nome comune generico	**Stato**	**Quantità max (kg)**	**Principali caratteristiche pericolose**	**Class.gen.le di pericolo**
Acido fluoridrico 40%	liquido	3.000	Molto tossico	R26, R27, R28
Acido tricloroisocianurico 90/200	solido	1.500	Comburente, pericoloso per l'ambiente	R8, R50/53
Ammonio bifluoruro	solido	10.000	Tossico	R25
Ammonio per solfato	solido	4000	Comburente	R8
Calcio ipoclorito 65/70%	solido	500	Comburente, altamente tossico per gli organismi acquatici	R8, R50
Dicloroisocianurato biid. Gran. 60%	solido	2.000	Comburente, pericoloso per l'ambiente	R8, R50/53
Paradiclorobenzene	solido	100	Pericoloso per l'ambiente	R50/53
Percloroetilene (tetracloroetilene)	liquido	87.150	Pericoloso per l'ambiente	R51/53
Potassio nitrato	solido	3.000	Comburente	R8
Potassio permanganato	solido	6.000	Comburente, pericoloso per l'ambiente	R8, R50/53
Sodio bicromato soluzione 46.8%	liquido	10.000	Molto tossico, comburente, pericoloso per l'ambiente	R25, R26, R48/23, R8, R50/53
Sodio clorito 22% passivato	liquido	4.800	Pericoloso per l'ambiente	R50
Sodio clorito 25%	liquido	69.840	Pericoloso per l'ambiente	R50

Sodio clorito 31%	liqui-do	71.280	Pericoloso per l'ambiente	R50
Sodio clorito 7,5 – 8%	liqui-do	36.930	Pericoloso per l'ambiente	R50
Sodio nitrato	solido	3.000	Comburente	R8
Sodio nitrito	solido	1.000	Tossico, comburen-te, pericoloso per l'ambiente	R25, R8, R50
Sodio solfidrato	solido	500	Tossico	R25
Sodio per solfato	solido	1.000	Comburente	R8
Sodio solfuro	solido	15.000	Tossico, Pericoloso per l'ambiente	R24, R50
Acido acetico glaciale	liqui-do	1.500	Infiammabile	R10
Acido per acetico	liqui-do	7.000	Comburente	R8
Ammonio nitrato	solido	1.000	Comburente	R8
Sodio per carbonato	solido	1.000	Comburente	R8
Potassio bicromato	solido	100	Molto tossico, perico-loso per l'ambiente	R25, R26, R50/53
Zinco Cloruro anidro	solido	100	Pericoloso per l'ambiente	R50/53
Etile acetato	liqui-do	500	Facilmente infiam-mabile	R11
Acetone	liqui-do	50	Facilmente infiam-mabile	R11
Antialghe	liqui-do	1000	Pericoloso per l'ambiente	R51/53
Bario cloruro diidrato	solido	1.625	Tossico	R25
Rame solfato pentai-drato	solido	50	Pericoloso per l'ambiente	R50/53
Alcool denaturato	liquido	500	Facilmente infiam-mabile	R11
Purate	liquido	28.000	Comburente, perico-loso per l'ambiente	R9, R51/53
Sodio ipoclorito	liquido	198.000	Pericoloso per l'ambiente	R50
Ammoniaca soluzione 24,5%	liquido	144.500	Pericoloso per l'ambiente	R51/53
Sodio idrosolfito 90% import	sodio	2.700	Comburente	R7
Sodio idrosolfito stab. 30%	sodio	2.700	Comburente	R7
Sodio idrosolfito 85% (albite A)	sodio	24.000	Comburente	R7
Sodio idrosolfito stab. (albite LA)	sodio	24.000	Comburente	R7
Sodio idrosolfito 85% (albite AF)	sodio	24.000	Comburente	R7
Sodio idrosolfito 85% in cubo	sodio	10.000	Comburente	R7
Alcool isobutilico	liquido	200	infiammabile	R10

Alcool isopropolico	liquido	100	Facilmente infiammabile	R11
Ammonio tioglicolato	liquido	100	Tossico	R25
Gluraldeide soluzione 50%	liquido	4.400	Tossico, pericoloso per l'ambiente	R23/25, R50
metiletilchetone	liquido	100	Facilmente infiammabile	R11
Sodio boroidruro	solido	500	Facilmente infiammabile, tossico	R14/15, R24/25
Potassio persolfato	solido	2.000	Comburente	R8

Successivamente alla presentazione del RdS l'Azienda ha presentato con nota datata 30/03/2011 un aggiornamento della Notifica che evidenzia la diminuzione nel quantitativo detenuto di talune sostanze.

Precauzioni impiantistiche assunte per prevenire gli incidenti

Al fine di prevenire gli eventi incidentali o, quanto meno, di minimizzarne gli effetti, sono state assunte le seguenti misure atte a garantire la conduzione in sicurezza dell'impianto:

a) Per le operazioni di pesatura e miscelazione essendo operazioni manuali e che si sviluppano in condizioni ambientali normali, temperatura e pressione ambientale si ritiene che non possono sussistere condizioni di eventi incidentali rilevanti e pertanto dal punto di vista impiantistico l'impianto di aspirazione esistente è in grado di evitare la dispersione nell'ambiente di quelle piccole particelle che si possono formare durante la manipolazione. L'impianto è controllato periodicamente per le normali operazioni di manutenzione sia alla parte filtrante che gli organi di movimento dei ventilatori. Le operazioni hanno cadenza mensile. Tutti i reparti di produzione sono codificati e la richiesta di intervento di manutenzione riporta la sigla del macchinario interessato. Gli impianti di depolverizzazione oltre ad essere inseriti nella manutenzione di cui sopra, vengono sottoposti a verifica delle concentrazioni di inquinanti emessi secondo un calendario prestabilito.

b) Per il processo di sinterizzazione i forni sono alimentati a gas naturale (metano). Il sistema di combustione è costituito con bruciatori dotati di dispositivi automatici di sicurezza totale che interrompano il flusso del gas in caso di spegnimento della fiamma e dispositivo di sicurezza totale per la chiusura del gas in mancanza di energia elettrica posto sulla tubazione di mandata del gas.
I dispositivi di sicurezza e controllo installati sui forni di sinterizzazione sono:

1. Elettrovalvola gas metano sulla tubazione di mandata;
2. Riduttore di pressione da 1,5 ATE a 2,5 mbar;
3. Pressostato;
4. Manometro;
5. Gruppo di misura portata gas minimo massimo;
6. Regolatore di portata;
7. Elettrovalvola bruciatore;
8. Fotocellule bruciatore;
9. Candele di accensione;
10. Quadro elettrico bruciatore;
11. Rivelatore di fiamma;
12. Bobine di accensione;
13. Quadro elettrico generale B.T.;
14. Regolatore temperatura con termocoppia;

15. Programmatore di temperatura;
16. Registratori di temperatura;
17. Controllo combustione aria gas;
18. Regolatori di pressione in camera di combustione;
19. Regolatori di afflusso aria in camera di combustione.

Dal punto di vista operativo per ogni ciclo di cottura, l'addetto ai forni esegue un controllo sistematico sul funzionamento di tutti i dispositivi di sicurezza e sulla strumentazione presente, segnalando al reparto di manutenzione eventuali inconvenienti per la tempestiva riparazione.

c) Per quanto riguarda le operazioni di macinazione, il carico dei molini viene effettuato in condizioni di sicurezza; esistono infatti degli interblocchi elettrici per evitare errori di manovra, collegati sia alle porte di accesso che alle portelle di carico. Inoltre la fase di carico avviene sempre sotto aspirazione.

A fronte dei Top Event individuati nel presente rapporto di sicurezza, sono previsti inoltre sistemi per i forni, per i mulini e per la dispersione di sostanze pericolose per l'ambiente.

Per quanto riguarda i forni sono previsti i seguenti sistemi di prevenzione:

- Il sistema di combustione è costituito con bruciatori dotati di dispositivi automatici di sicurezza totale che interrompono il flusso del gas in caso di spegnimento della fiamma e dispositivo di sicurezza totale per la chiusura del gas in mancanza di energia elettrica posto sulla tubazione di mandata del gas.
- I dispositivi di sicurezza e controllo installati sui forni sono:

1. Elettrovalvola gas metano sulla tubazione di mandata;
2. Riduttore di pressione da 1,5 ATE a 2,5 mbar;
3. Pressostato;
4. Manometro;
5. Gruppo di misura portata gas minimo massimo;
6. Regolatore di portata;
7. Elettrovalvola bruciatore;
8. Fotocellule bruciatore;
9. Candele di accensione;
10. Quadro elettrico bruciatore;
11. Rivelatore di fiamma;
12. Bobine di accensione;
13. Quadro elettrico generale B.T. ;
14. Regolatore temperatura con termocoppia;
15. Programmatore di temperatura;
16. Registratori di temperatura;
17. Controllo combustione aria gas;
18. Regolatori di pressione in camera di combustione;
19. Regolatori di afflusso aria in camera di combustione.

Per quanto riguarda i mulini, in particolare a fronte del top event n. 6 (Formazione di miscela infiammabile dovuta alla formazione di idrogeno) sono previsti i seguenti sistemi:

- manometro differenziale per minima portata gas FI 100: nel caso la portata di azoto scenda al di sotto del valore minimo impostato si ha l'intercettazione automatica

dell'erogazione del gas, con segnalazione sonora e luminosa del blocco e la negazione del consenso al caricamento del mulino;

- manometro con doppio contatto elettrico di minima e massima pressione PI 100: nel caso la pressione di azoto non sia compresa nell'intervallo di taratura prefissato si ha l'intercettazione automatica dell'erogazione del gas, con segnalazione sonora e luminosa del blocco e la negazione del consenso al caricamento del mulino;
- riduttore di pressione 2° salto con dispositivo di blocco automatico a riarmo manuale (PCV 101: nel caso la pressione a valle della strumentazione superi il valore di taratura del sistema si ha il blocco automatico dell'erogazione del gas, con conseguente attivazione dell'allarme di minima portata con segnalazione sonora e luminosa del blocco e negazione del consenso al caricamento del mulino.

Per quanto riguarda gli eventi che possono comportare dispersione di sostanze pericolose per l'ambiente sono attuate le seguenti misure:

- Le aree interne ai reparti di produzione sono completamente pavimentate, dotate di canalette di raccolta perimetrali con convogliamento al sistema fognario e, da qui, all'impianto di trattamento acque;
- Esiste la possibilità di recuperare il prodotto fuoriuscito, utilizzando, per le superfici piane, gli aspiratori portatili in dotazione dei reparti e mezzi meccanici;
- A fronte di perdite o rotture nei circuiti di trasporto pneumatico vengono adottati i seguenti sistemi di prevenzione:
  - Adozione di linee caratterizzate da pressione nominale di progetto PN16, ben superiore alla pressione di esercizio costante, pari a 3 barg;
  - Verifiche ispettive e controlli periodici delle linee di trasferimento.
  - Inoltre, il sistema di trasposto pneumatico è dimensionato in modo tale che la pressione operativa venga raggiunta entro 2 minuti: in caso il tempo necessario per raggiungere la pressione operativa dovesse superare tale tempo massimo, il che potrebbe essere indice di una perdita nel circuito, interviene un sistema di allarme acustico e ottico, riportato a quadro, per cui l'operatore, presente in loco per l'intera durata del trasferimento, può interrompere immediatamente l'operazione agendo su un comando presente sul quadro di controllo. Analogamente, in caso di diminuzione della pressione quando il sistema è già alla sua pressione di esercizio, l'allarme interviene dopo 2 minuti, se la pressione non si sia ripristinata: anche in questo caso, il mancato ripristino della pressione implica l'esistenza di una perdita nel circuito.
- In caso di rottura del flessibile durante le operazioni di trasferimento da autosilos ai silos di stoccaggio, l'area di scarico è completamente pavimentata, dotata di canalette di raccolta perimetrali con convogliamento al sistema fognario e, da qui, all'impianto di trattamento acque;
- In caso di perdita di prodotto polverulento dai silos, l'area dove questi sono ubicati è completamente pavimentata. Pertanto, oltre ad essere ridotto il rischio di inquinamento del terreno, sussiste la possibilità di recuperare il prodotto fuoriuscito, utilizzando, per le superfici piane, gli aspiratori portatili in dotazione dei reparti e mezzi meccanici. Il prodotto recuperato può essere stoccato per le successive operazioni di recupero.

ALLEGATO 4

TOP EVENT

- **Top event 1A**: Perdita significativa di liquido durante le operazioni di riempimento serbatoio;
- **Top event 1B**: Perdita significativa di liquido durante le operazioni di trasferimento sostanza all'autobotte;
- **Top event 1C**: Perdita significativa di liquido durante la fase di infustamento.
- **Top event 2**: Danni meccanici al serbatoio per sovrapressione;
- **Top event 3**: Danni meccanici al serbatoio per depressione;
- **Top event 4**: Carico serbatoio con sostanza diversa.

Top event 1A:
perdita significativa di liquido durante le operazioni di riempimento serbatoio

Uno dei possibili eventi incidentali ipotizzabili per un serbatoio di stoccaggio è la perdita del liquido contenuto al suo interno o in corso di trasferimento.

Le cause che determinano l'evento possono essere di due tipi: operative/strumentali o meccaniche.

Le principali cause a carattere operativo/strumentale sono le seguenti:

- Errore dell'operatore nel calcolo della quantità di sostanza presente in un serbatoio
- Errore dell'operatore nell'invio della sostanza in un serbatoio già pieno;
- Indicatore di livello starato.

Il sovrariempimento del serbatoio con successiva tracimazione del contenuto avviene se in concomitanza con una delle cause sopra elencate si verifica il guasto dell'allarme di livello o il mancato intervento dell'operatore in sala di controllo, punto ove viene segnalata l'anomalia di esercizio.

Le principali cause di natura meccanica sono invece le seguenti:

- Perdita significativa di sostanza dovuta a rottura tubazione;
- Perdita significativa di sostanza dovuta a foratura/rottura serbatoio.

Fra le cause di perdite significative non sono state prese a riferimento le perdite da tenute e/o collegamenti flangiati, in quanto ritenute in genere di piccola entità con possibile rilevamento e relativo intervento da parte degli operatori che presidiano e controllano le operazioni sui serbatoi.

Top event 1B:
perdita significativa di liquido durante le operazioni di trasferimento sostanza all'autobotte

Le cause operative/strumentali responsabili di rilascio di liquido durante le operazioni di trasferimento sostanza all'autobotte possono essere individuate in:

- Errore operatore che parte prima del completo carico con conseguente strappo della tubazione di collegamento,
- Rottura della tubazione.

Il verificarsi degli eventi primari prima descritti non sono di per sé sufficienti affinché si verifichi un rilascio significativo. Il top event si manifesta se a queste cause si associa il mancato intervento dell'operatore che presiede l'intera operazione di carico delle autobotti.

Anche in questo caso non sono state prese a riferimento le perdite da tenute e/o collegamenti flangiati, in quanto ritenute in genere di piccola entità con possibile rilevamento e relativo intervento da parte degli operatori che presidiano e controllano le operazioni sui serbatoi.

Top event 1C:
perdita significativa di liquido durante la fase di infustamento

Le principali cause a carattere operativo/strumentale sono le seguenti:

- Errore dell'operatore nell'invio della sostanza in fusti già pieni;
- Contalitri disattivato.

Durante la fase di infustamento la perdita con successiva tracimazione del contenuto avviene se in concomitanza con una delle cause sopra elencate si verifica il mancato intervento dell'allarme.

Le principali cause di natura meccanica sono invece le seguenti:

- Perdita significativa di sostanza dovuta a rottura tubazione di collegamento;
- Perdita significativa di sostanza dovuta a foratura/rottura fusti.

Il verificarsi degli eventi primari prima descritti non sono di per sé sufficienti affinché si verifichi un rilascio significativo. Il top event si manifesta se a queste cause si associa il mancato intervento dell'operatore che presiede l'intera operazione di infustamento.

Top event 2:
danni meccanici al serbatoio per sovrapressione

Le cause che potrebbero provocare un aumento di pressione all'interno del serbatoio sono state così individuate:

- elevato irraggiamento solare (evento sicuramente trascurabile in relazione alla natura delle sostanze stoccate)
- errore operatore che non apre lo sfiato manuale nel collegamento vapori durante il riempimento a circuito chiuso
- sfiato permanente convogliato al sistema di abbattimento bloccato

L'aumento di pressione tuttavia non è una condizione pericolosa, nel caso in cui la valvola di respirazione funzioni regolarmente. Nell'ipotesi, improbabile per un organo di sicurezza, che detta valvola risulti bloccata in posizione chiusa, potrebbe generarsi all'interno del serbatoio una sovrapressione, in fase di riempimento, tale da provocare danni meccanici, localizzati con tutta probabilità in corrispondenza della saldatura tetto – mantello, parte strutturalmente più debole di tutto il serbatoio, con conseguenza fuoriuscita di liquido, evento esaminato nel top event 1A.

Top event 3:
danni meccanici al serbatoio per depressione

La diminuzione di pressione all'interno di un serbatoio può essere attribuita ad una mancata apertura della valvola di respirazione durante la fase di scarico del serbatoio eseguita a circuito chiuso, con conseguente cedimento delle pareti in corrispondenza della saldatura a tetto – mantello e fuoriuscita di liquido, evento esaminato nel top event 1A.

Top event 4:
carico serbatoio con sostanza diversa

L'evento è da correlare ad una serie di errori dell'operatore. Come indicato nell'analisi di operabilità, lo scambio di sostanze contenute all'interno dei serbatoi può portare a conseguenze rilevanti ai fini della sicurezza, data la presenza nei serbatoi di sostanze incompatibili tra di loro.

Tutte le operazioni di scarico sono gestite tramite apposito software, l'operatore della sala controllo abilita la postazione di scarico tramite comando da PLC.
Le cause di tale evento risultano correlate principalmente ad un errore umano, in particolare:

- errore dell'operatore nell'ufficio movimentazione, che non controlla correttamente il foglio di accettazione, non avverte l'addetto dello scarico ed indica erroneamente all'autista il percorso da effettuare per raggiungere il punto di scarico autobotte;
- errore dell'autista che non segue correttamente le indicazioni avute;
- errore operatore in campo, che non controlla il foglio di accettazione, non verifica correttamente il n° KEMLER/ONU riportati sui pannelli arancione dell'ATB e non verifica la corretta postazione dell'autista;
- errore operatore durante il campionamento;
- errore operatore in sala controllo che avvia un'errata sequenza di riempimento serbatoio.

Al fine di evitare in maniera sistematica la possibilità di miscelazione accidentale fra sostanze incompatibili, l'azienda ha modificato l'istruzione operativa relativa al riempimento di un serbatoio da autobotte. In particolare viene effettuato, per la maggior parte dei prodotti stoccati, il campionamento direttamente dall'autobotte, al fine di verificare le corrette caratteristiche chimico – fisiche della sostanza da trasferire.

Per le sostanze, quali acido acetico, percloroetilene, acido cloridrico, acido formico, ammoniaca in soluzione, dove le operazioni di riempimento avvengono in un sistema a ciclo chiuso, il prelievo del campione della sostanza viene invece eseguito tramite valvola posizionata a monte dell'impianto.

La probabilità di accadimento di tale evento incidentale risulta pari a $5{,}7 \cdot 10^{-11}$ occ/anno; sulla base delle sopraccitate considerazioni tale evento risulta poco credibile.

Top event 5:
altre ipotesi incidentali

Le altre ipotesi incidentali individuabili, attribuibili alle modalità operative, di stoccaggio e di movimentazione all'interno del capannone, sono:

a) sversamento di sacchi contenenti materiale solido (in polvere) tossico, comburente o pericoloso per l'ambiente con spandimento del relativo contenuto;
b) sversamento di fusti contenenti prodotti liquidi tossici con spandimento del relativo contenuto;
c) sversamento e incendio di sostanze e/o liquide infiammabili con coinvolgimento di sostanze comburenti e/o sostanze capaci di sviluppare gas o vapori tossici e/o nocivi;

a) Sversamento di sacchi contenenti materiale solido (in polvere) tossico con spandimento del relativo contenuto

L'evento considerato consiste nello sversamento di sacchi contenenti materiale solido (in polvere) tossico con spandimento del relativo contenuto. Tale evento è da attribuire o ad errore operatore durante la movimentazione (operazione di carico/scarico su mezzi di tra-

sporto, operazioni di immagazzinamento) o a caduta accidentale del sacco e conseguente rottura. L'evento considerato ha comunque conseguenze di modesta entità, visto i quantitativi di sostanza coinvolgibili.

b) Sversamento di fusti contenenti prodotti liquidi con spandimento del relativo contenuto

L'evento considerato consiste nello sversamento di fusti contenenti prodotti liquidi tossici, comburenti o pericolosi per l'ambiente con spandimento del relativo contenuto. Tale evento è da attribuire o ad errore operatore durante la movimentazione (operazione di carico/scarico su mezzi di trasporto, operazioni di immagazzinamento) o a caduta accidentale del fusto e conseguente rottura.

c) Sversamento e incendio di sostanze solide e/o liquide infiammabili con coinvolgimento di sostanze comburenti e/o sostanze capaci di sviluppare gas o vapori tossici e/o nocivi

L'evento considerato consiste nello sversamento di sostanze solide e/o liquide infiammabili che, seppure in un ambiente dove è in vigore il divieto di fumare e non sono effettuate particolari lavorazioni "a caldo", potrebbero trovare innesco e coinvolgere altre sostanze che presentano caratteristiche importanti di pericolosità (sostanze comburenti e/sostanze capaci di sviluppare gas o vapori tossici e/o nocivi). Tale evento risulta poco credibile in quanto le sostanze infiammabili vengono stoccate in aree distinte dalle sostanze comburenti.

Tab. 1. Eventi incidentali e relative conseguenze stimate dal Gestore

Top Event N.	**Descrizione**	**Conseguenze**
1A	Perdita significativa di liquido durante le operazioni di riempimento serbatoio	ACIDO ACETICO - Pool fire (condiz. meteo D5) 12,5 kW/m^2 ___ 7,44 m 7 kW/m^2 ___ 14,23 m 5 kW/m^2 ___ 16,19 m 3 kW/m^2 ___ 19,04 m
		PERCLOROETILENE - Dispersione (condiz. meteo D5) IDLH ___ 16,6 m
		AMMONIACA (24,5%) - Dispersione (condiz. meteo F2) LC50 ___ 0,417 m IDLH ___ 101,67 m
1B	Perdita significativa di liquido durante le operazioni di trasferimento sostanza all'autobotte	ACIDO ACETICO - Pool fire (condiz. meteo D5) 12,5 kW/m^2 ___ 15,78 m 7 kW/m^2 ___ 23,91 m 5 kW/m^2 ___ 26,14 m 3 kW/m^2 ___ 29,56 m
		PERCLOROETILENE - Dispersione (condiz. meteo D5) IDLH ___ 12,1 m
		AMMONIACA (24,5%) - Dispersione (condiz. meteo F2) LC50 ___ 7,4 m IDLH ___ 172,4 m

Top Event N.	**Descrizione**	**Conseguenze**
1C	Perdita significativa di liquido durante la fase di infustamento (fusti/cubi)	ACIDO ACETICO - Pool fire (condiz. meteo D5) 12,5 kW/m^2 ___ 5,59 m 7 kW/m^2 ___ 10,23 m 5 kW/m^2 ___ 11,94 m 3 kW/m^2 ___ 14,03 m
		SODIO BICROMATO SOLUZIONE 46,8% - Dispersione
		PERCLOROETILENE - Dispersione
		AMMONIACA (24,5%) – Riempimento cubi/ Dispersione (condiz. meteo F2) LC50 ___ 0,38 m IDLH ___ 88,1 m
2	Danni meccanici al serbatoio per sovrapressione	Conseguenze riconducibili al top event 1A
3	Danni meccanici al serbatoio per depressione	Conseguenze riconducibili al top event 1A
4	Carico serbatoio con sostanza diversa	-
5A	Sversamento di sacchi contenenti materiale solido (in polvere) tossico con spandimento del relativo contenuto	-
5B	**Sversamento di fusti contenenti prodotti liquidi con spandimento del relativo contenuto**	**ACIDO FLUORIDRICO 40%** **Dispersione (condiz. meteo F2)** **LC50 ___ 55,98 m** **IDLH ___ 343,7 m**
5C	Sversamento e incendio di sostanze solide e/o liquide infiammabili con coinvolgimento di sostanze comburenti e/o sostanze capaci di sviluppare gas o vapori tossici e/o nocivi	-

Dalla Tabella sopra riportata risulta che l'evento che provoca maggiori effetti dannosi all'esterno dei confini dello stabilimento in termini di distanze di danno calcolate, è quello relativo allo scenario **"5B" (Sversamento di fusti contenenti prodotti liquidi con spandimento del relativo contenuto)**, relativamente alla sostanza "Acido fluoridrico 40%", successivamente indicato come **"TOP EVENT".**

Le conseguenze dell'incidente in questione consistono prevalentemente nella dispersione, all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, di una nube di "**Acido fluoridrico 40%"**, sostanza letale se inalata, letale per contatto con la pelle, letale se ingerita e suscettibile di provocare gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

ALLEGATO 5

MESSAGGISTICA DI COMUNICAZIONE

ELENCO:

Modello 1: MESSAGGIO COMUNICAZIONE INCIDENTE
Modello 2: MESSAGGIO ATTIVAZIONE PIANO EMERGENZA ESTERNO
Modello 3: MESSAGGIO COMUNICAZIONE CESSAZIONE STATO EMERGENZA

Allegato 5.1
MESSAGGIO COMUNICAZIONE INCIDENTE

Messaggio telefonico della Ditta TOSCOCHIMICA S.p.A alla Centrale Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:
"**Sono il** _____ **della ditta** TOSCOCHIMICA S.p.A **comunico la fase di** (attenzione, pre-allarme, allarme) **per l'evento** (utilizzare le definizioni contenute nella tabella sottostante estratta dalla tabella 1 al punto 2.2. cap. 2 del presente piano), **avvenuto oggi stesso alle ore** _____"

Messaggio fax di conferma

Al Sig. Prefetto di Prato Fax
Al Sig. Sindaco del Comune di Prato Fax
Al Sig. Comandante Provinciale del Vigili del Fuoco Fax
Al Sig. Presidente della Giunta Regionale Fax
Al sig. Presidente dell'Amministrazione Provinciale Fax

OMISSIS

Il sottoscritto sig. _____ in qualità di _____ della ditta TOSCOCHIMICA S.p.A comunica la fase contrassegnata di seguito:

( )-ATTENZIONE

( )-PRE-ALLARME

( )-ALLARME

per il seguente evento:

Barrare Top Event avvenuto	**Descrizione**
1A	Perdita significativa di liquido durante le operazioni di riempimento serbatoio
1B	Perdita significativa di liquido durante le operazioni di trasferimento sostanza all'autobotte
1C	Perdita significativa di liquido durante la fase di infustamento (fusti/cubi)
2	Danni meccanici al serbatoio per sovrapressione
3	Danni meccanici al serbatoio per depressione
4	Carico serbatoio con sostanza diversa
5A	Sversamento di sacchi contenenti materiale solido (in polvere) tossico con spandimento del relativo contenuto
5B	**Sversamento di fusti contenenti prodotti liquidi con spandimento del relativo contenuto**
5C	Sversamento e incendio di sostanze solide e/o liquide infiammabili con coinvolgimento di sostanze comburenti e/o sostanze capaci di sviluppare gas o vapori tossici e/o nocivi

Avvenuto il giorno _____alle ore _____ in TOSCOCHIMICA – Via Ettore Strobino, 54/56 – PRATO

Firma

CONFERMARE LA RICEZIONE DEL PRESENTE FAX AL SEGUENTE NUMERO: OMISSIS

Le informazioni sulla situazione meteorologica in atto nel sito (direzione ed intensità del vento, temperatura, etc…) sono disponibili agli indirizzi web: www.toscochimica.com ovvero www.weatherlink.com/user/toscochimica

Allegato 5.2
MESSAGGIO ATTIVAZIONE PIANO EMERGENZA ESTERNO

Prot. n. _____/Prot. Civ. Emergenza Prato,

Alla PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE **ROMA**

Al MINISTERO INTERNO
GABINETTO DEL MINISTRO **ROMA**
DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA **ROMA**
DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO,
SOCCORSO PUBBLICO ET DIFESA CIVILE **ROMA**

Al MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA TERRITORIO **ROMA**

AL SINDACO DEL COMUNE DI **PRATO**

ALLA SOC. TOSCOCHIMICA S.P.A **PRATO**

Al COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO **PRATO**

Alla QUESTURA DI **PRATO**

Al COMANDO PROV.LE CARABINIERI **PRATO**

Al COMANDO PROV.LE GUARDIA DI FINANZA **PRATO**

Al COMANDO PROV.LE CORPO FORESTALE DELLO STATO **PRATO**

Al COMPARTIMENTO POLSTRADA DI **PRATO**

Al COMANDO SEZIONE POLSTRADA DI **PRATO**

ALL'ARPAT **PRATO**

Alla DIREZIONE DEL SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA "118"
FIRENZE/ PRATO

A REGIONE TOSCANA
SISTEMA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE **PRATO**

Alla PROVINCIA DI PRATO - SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE **PRATO**

Alla DIREZIONE 4° TRONCO AUTOSTRADE S.p.A. **PRATO**

A GIDA SPA **PRATO**

A SOC. PUBLIACQUA **PRATO**

PERCO:
SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE **FIRENZE**

OMISSIS

OGGETTO: INCIDENTE RILEVANTE EX ART. 8 D. LGS. 334/1999 E S.M.I. OCCORSO PRESSO STABILIMENTO SOC. TOSCOCHIMICA S.P.A VRG SITA IN PRATO, VIA ETTORE STROBINO 54/56
COMUNICAZIONE STATO EMERGENZA ET AVVIO PROCEDURE PIANO EMERGENZA ESTERNA ALT

RIFERIMENTO PIANO EMERGENZA ESTERNA SOC. TOSCOCHIMICA S.P.A VRG SITA IN PRATO, VIA ETTORE STROBINO 54/56 VRG COMUNICASI "INCIDENTE RILEVANTE" EX ART. 8 D. LGS. 334/1999 E S.M.I. OCCORSO DATA ODIERNA AT STABILIMENTO INDUSTRIALE STESSA SOCIETA' ALT PREGASI DARE ATTUAZIONE ADEMPIMENTI PREVISTI PREDETTO PIANO ALT SEGUIRA' COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA PRESSO QUESTA PREFETTURA, VIA CAIROLI N. 27 INDIRIZZATA AT ENTI INTERESSATI ALT

FIRMATO: IL PREFETTO

visto il Funzionario di Turno: _____

Allegato 5.3
MESSAGGIO COMUNICAZIONECESSAZIONE STATO EMERGENZA

Prot. n._____/Prot. Civ. Emergenza Prato,

Alla PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE **ROMA**

Al MINISTERO INTERNO
GABINETTO DEL MINISTRO **ROMA**
DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA **ROMA**
DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO,
SOCCORSO PUBBLICO ET DIFESA CIVILE **ROMA**

Al MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA TERRITORIO **ROMA**

AL SINDACO DEL COMUNE DI **PRATO**

ALLA SOC. TOSCOCHIMICA S.P.A **PRATO**

Al COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO **PRATO**

Alla QUESTURA DI **PRATO**

Al COMANDO PROV.LE CARABINIERI **PRATO**

Al COMANDO PROV.LE GUARDIA DI FINANZA **PRATO**

Al COMANDO PROV.LE CORPO FORESTALE DELLO STATO **PRATO**

Al COMPARTIMENTO POLSTRADA DI **PRATO**

ALL'ARPAT **PRATO**

Alla DIREZIONE DEL SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA "118"
FIRENZE/ PRATO

A REGIONE TOSCANA
SISTEMA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE **PRATO**

Alla PROVINCIA DI PRATO - SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE **PRATO**

Alla DIREZIONE 4° TRONCO AUTOSTRADE S.p.A. **PRATO**

A GIDA SPA **PRATO**

A SOC. PUBLIACQUA **PRATO**

PERCO:
SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE **FIRENZE**

OGGETTO: INCIDENTE RILEVANTE EX ART. 8 D. LGS. 334/1999 OCCORSO PRESSO STABILIMENTO SOC. TOSCOCHIMICA S.P.A VRG SITA IN PRATO, VIA ETTORE STROBINO 54/56
COMUNICAZIONE CESSAZIONE STATO EMERGENZA ALT

RIFERIMENTO PIANO EMERGENZA ESTERNA SOC. TOSCOCHIMICA S.P.A VRG SITA IN PRATO. VIA ETTORE STROBINO 54/56 VRG COMUNICASI CESSAZIONE STATO EMERGENZA AT SEGUITO INCIDENTE OCCORSO STABILIMENTO INDUSTRIALE STESSA SOCIETA' IN DATA _____ ALT PREGASI DARE ATTUAZIONE ADEMPIMENTI PREVISTI PREDETTO PIANO PER RIPRISTINO NORMALITA'ALT

FIRMATO: IL PREFETTO

visto il Funzionario di Turno: _____

OMISSIS

ALLEGATO 6
RUBRICA TELEFONICA

ENTE PUBBLICO/AZIENDA/SOCIETA'	TELEFONO	TELEFAX
Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile		
MINISTERO DELL'INTERNO Gabinetto del Ministro Dipartimento Pubblica Sicurezza Sala Operativa Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile		
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio		
PREFETTURA DI PRATO Area I – O.S.P. e Difesa Civile		
Stabilimento TOSCOCHIMICA S.p.A. Gestore e Resp. Leg. dello stabilimento: **Sig. OMISSIS** Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) per l'Ambiente e la Sicurezza: **Sig. OMISSIS**	OMISSIS DATI RISERVATI	
Comando Provinciale Vigili del Fuoco **Reperibilità h. 24**		
Questura di Prato		
Comando Provinciale Carabinieri Prato		
Comando Provinciale Guardia di Finanza di Prato		
Corpo Forestale dello Stato di Prato		

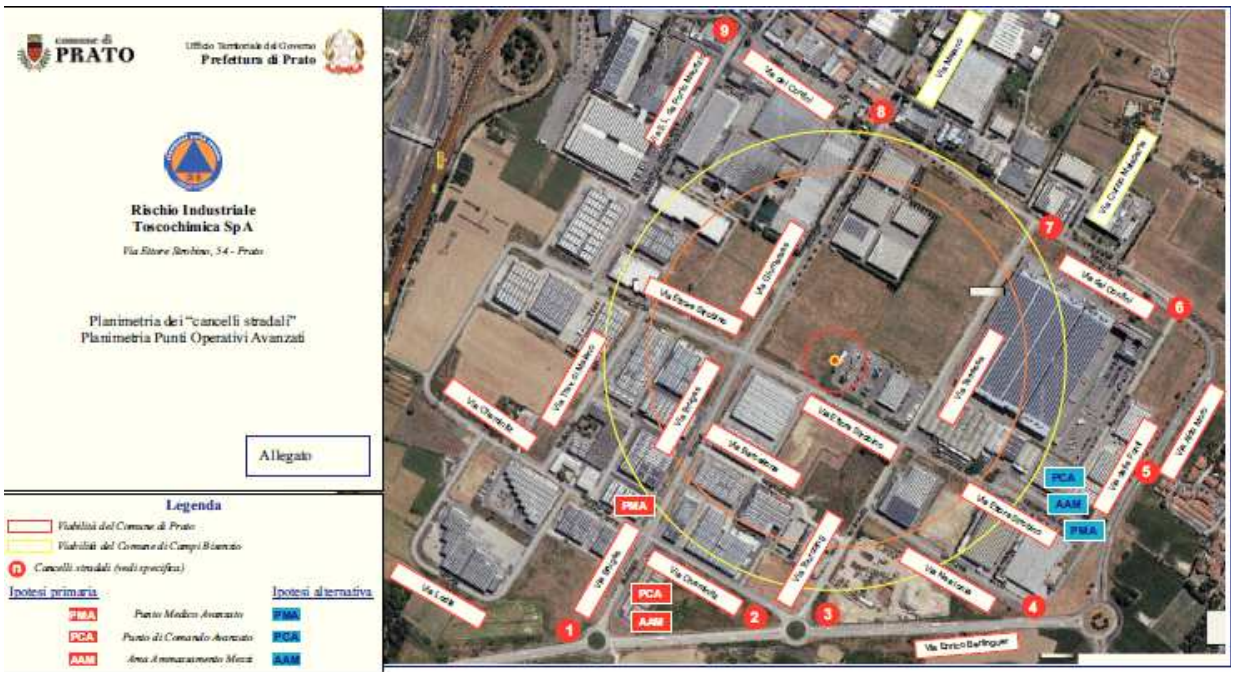
ENTE PUBBLICO/AZIENDA/SOCIETA'	TELEFONO	TELEFAX
Comando Polizia Stradale Prato		
C.O.A.		
ARPAT		
Emergenza Sanitaria 118		
USL 4 – Coordinamento Maxi Emergenza Dr. **OMISSIS** Dr. **OMISSIS** Dr. **OMISSIS** Dr. **OMISSIS**		
USL 4 – Dipartimento Prevenzione Dr. **OMISSIS** (Direttore Dipartimento)		
Regione Toscana Sala Operativa Protezione Civile h. 24		
Provincia di Prato - Protezione Civile **Reperibilità h. 24**		
Comune di Prato - Sindaco		
Comune di Prato Servizio Protezione Civile Sig. **OMISSIS**		
Comune di Prato Polizia Municipale		
Società Autostrade per l'Italia A1 Direzione IV Tronco – AUTOSTRADA A11		

OMISSIS
DATI RISERVATI

ENTE PUBBLICO/AZIENDA/SOCIETA'	TELEFONO	TELEFAX
ENEL Centro Operativo di Prato		
CENTRIA RETI GAS		
TELECOM Referente di Prato: Sig. **OMISSIS** Referente Comune di Prato: Sig.ra **OMISSIS**	OMISSIS DATI RISERVATI	
GIDA **Reperibilità h. 24**		
Publiacqua		

ALLEGATO 7

PROSPETTO DEL PERSONALE E DEI MEZZI DELLE FORZE DELL'ORDINE E DELLA POLIZIA MUNICIPALE
IMPIEGABILI AI FINI DELL'ISTITUZIONE DI POSTI DI VIGILANZA



Cancelli	Localizzazione	Personale	Mezzi
1	V. Enrico Berlinguer / V. Bruges	Polizia Municipale Prato	Pattuglia
2/3	V. Enrico Berlinguer / V. Chemnitz / V. Tourcoing	Polizia Municipale Prato	Pattuglia
4	V. Enrico Berlinguer / V. Nea Ionia	Polizia Municipale Prato	Pattuglia
5	V. Delle Fonti (sottopasso di V. Aldo Moro)	Carabinieri	Pattuglia
6	V. Dei Confini / V. Nottingham	Carabinieri	Pattuglia
7	V. Dei Confini / V. Terrassa	Polizia di Stato	Pattuglia
8	V. Dei Confini V. Guimaraes	Polizia di Stato	Pattuglia
9	V. Dei Confini / V. San Leonardo da Porto Maurizio	Guardia di Finanza	Pattuglia

La completa cinturazione dell'area comprendente le zone a rischio si ottiene allocando i cancelli nelle 9 postazioni sopra individuate, adottando le seguenti disposizioni operative:

CHIUSURE SU VIA ENRICO BERLINGUER

1 – Interdizione dell'accesso in direzione via Bruges;
2 – Interdizione dell'accesso in direzione via Chemnitz;
3 – Interdizione dell'accesso in direzione via Tourcoing;

4 – Interdizione dell'accesso in direzione via Nea Ionia.

I Cancelli 2 e 3 costituiscono due distinte diramazioni interne della medesima rotatoria.

In via ordinaria la via Enrico Berlinguer sarà percorribile. Qualora si renda necessaria la sua eventuale chiusura al traffico, occorre che la pattuglia posizionata al cancello n. 4 (Nea Ionia) si attesti presso la rotatoria di via E. Belinguer / via A. Moro. In questo caso le chiusure ai cancelli 2 e 3 divengono superflue.

CHIUSURA SU VIA DELLE FONTI

5 – Interdizione dell'accesso del sottopasso di via Aldo Moro in direzione via Delle Fonti.

La pattuglia si posizionerà su via della Chiesa di S. Maria a Colonica, chiudendo l'accesso al sottopasso.

CHIUSURE SU VIA DEI CONFINI

6 – Interdizione dell'accesso in direzione via Nottingham;

7 – Interdizione dell'accesso in direzione via Terrassa;

8 – Interdizione dell'accesso in direzione via Guimaraes;

9 – Interdizione dell'accesso in direzione via San Leonardo da porto Maurizio.

Il tratto di via dei Confini compreso tra l'intersezione di via Terrassa e l'intersezione di via Guimaraes (cancelli 7 e 8) non è percorribile, rimanendo compreso nella zona a rischio. Per tale motivo:

La pattuglia operante al cancello 7 (v. dei Confini / v. Terrassa), oltre all'effettuazione della chiusura di via Terrassa, provvederà a deviare il flusso veicolare proveniente dal lato via A. Moro, in direzione di via C. Malaparte, in territorio del Comune di Campi Bisenzio.

La pattuglia operante al cancello 8 (v. dei Confini / via Guimaraes), oltre all'effettuazione della chiusura di via Guimaraes, provvederà a deviare il flusso veicolare proveniente dal lato via San Leonardo da porto Maurizio, in direzione via Donatello/Via Maiano, in territorio del Comune di Campi Bisenzio.

ALLEGATO 8

CENTRO CORDINAMENTO SOCCORSI E SALA OPERATIVA UNIFICATA

STRUTTURA E FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI

CENTRO COORDINAMENTO E SOCCORSI (C.C.S.)			
ENTE	**TELEFONO**	**FAX**	**E-MAIL**
Prefettura – U.T.G.			
TOSCOCHIMICA SPA Ente gestore dell'impianto			
Comune di Prato			
Provincia di Prato			
Questura di Prato			

OMISSIS
DATI RISERVATI

Carabinieri Comando Prov.le Prato			
Guardia di Finanza			
Corpo Forestale dello Stato			
Polizia Municipale di Prato			
118			
A.S.L. n. 4 Prato			
A.S.L. n. 4 Dipartimento e Pre-venzione			
A.R.P.A.T. Prato			l.
Soc. Autostrade per l'Italia – 4° tronco Firenze Nord			
Croce Rossa Italiana Comitato Prov.le Prato			

OMISSIS
DATI RISERVATI

SALE RADIO E RICETRASMISSIONI

ENTE	TELEFONO	FAX	E-MAIL
Croce Rossa Italiana Comitato Prov.le Prato			
Soc. Autostrade per l'Italia – 4° tronco Firenze Nord			
118			
Comune di Prato			
Provincia di Prato			
Questura di Prato			
Carabinieri Comando Prov.le Prato			
Guardia di Finanza			
Corpo Forestale dello Stato			

OMISSIS
DATI RISERVATI

Vigili del Fuoco		OMISSIS DATI RISERVATI	
Polizia Municipale di Prato			

SALA OPERATIVA UNIFICATA DI PROTEZIONE CIVILE – FUNZIONI DI SUPPORTO (RIFERITE AL PIANO DI PROTEZIONE DEL COMUNE.DI PRATO, ORDINANZA N. 202/W4 DEL 29.11.2004 E S.M.I.)		
FUNZIONE	**TELEFONO**	**FAX**
FUNZIONE 1 – SUPPORTO TECNICO		
FUNZIONE 2 – SOCCORSO SANITARIO		
FUNZIONE 3 – MASSA MEDIA E COMUNICAZIONI		
FUNZIONE 4 - VOLONTARIATO		
FUNZIONE 6 - VIABILITA’		
FUNZIONE 13 – SUPPORTO ALLA POPOLAZIONE		
SALA RADIO DI PROTEZIONE CIVILE		
SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE FIRENZE (per comunicazioni con Comune Campi Bisenzio, Provincia di Firenze, Prefettura di Firenze)		
SALA OPERATIVA REGIONE TOSCANA		

OMISSIS DATI RISERVATI

N.B. LA E-MAIL DELLA SALA OPERATIVA UNIFICATA DI PROTEZIONE CIVILE E’: protezionecivile@comune.prato.it

ALLEGATO 9

TOSCOCHIMICA S.p.A.

IMPIANTO DI VIA STROBINO
MACROLOTTO II

COMUNE DI PRATO

Scheda di Informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. n° 334 del 17/08/1999

(estratto documentazione originale inviata a Ministero dell'Ambiente - Servizio per l'inquinamento atmosferico, acustico e per le industrie a rischio; Regione Toscana; Provincia di Prato; Comune di Prato; Prefetto di Prato; Comitato Tecnico Regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; Comando Provinciale dei VVF di Prato; ARPAT – Area Vasta Toscana Centro - Settore Rischio Industriale con lettera del 23 aprile 2015)

Data: aprile 2015

SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI

ESTRATTO

(dalla documentazione originale inviata a Ministero dell'Ambiente - Servizio per l'inquinamento atmosferico, acustico e per le industrie a rischio; Regione Toscana; Provincia di Prato; Comune di Prato; Prefetto di Prato; Comitato Tecnico Regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; Comando Provinciale dei VVF di Prato; ARPAT – Area Vasta Toscana Centro - Settore Rischio Industriale con lettera del 23 aprile 2015)

SEZIONE 1

Nome della società	**Toscochimica S.p.A.** (ragione sociale)	
Stabilimento/deposito di	**Prato** (comune)	**Prato** (provincia)
	Via Ettore Strobino, 54/56 (indirizzo)	
Portavoce della Società (se diverso dal Responsabile)	**OMISSIS** (nome)	**OMISSIS** (cognome)
	OMISSIS (telefono)	**OMISSIS** (fax)
La Società ha presentato la notifica prescritta dall'art. 6 del D.Lgs	**SI** ☑	NO ☐
La Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 8 del D.Lgs	**SI** ☑	NO ☐
Responsabile dello stabilimento	**OMISSIS** (nome)	**OMISSIS** (cognome)
	Presidente del consiglio di Amministrazione/Gestore (qualifica)	

SEZIONE 2

RECAPITI	
Ente	***Indirizzo***
Ministero dell'Ambiente Direzione per la Salvaguardia Ambientale	
Regione Toscana	
Provincia di Prato Servizio Ambiente e Tutela del Territorio	
Comune di Prato	OMISSIS
Prefetto di Prato	
Comitato Tecnico Regionale c/o Isp. Reg.le Vigili del Fuoco	
Comando Provinciale dei VVF di Prato	

AUTORIZZAZIONI IN CAMPO AMBIENTALE				
Settore interessato	**Tipo di atto** **Numero e data**	**Ente competente**	**Norme di riferimento**	**Note e considerazioni**
Aria	Determina n° 3484 del 15/10/2012	PROVINCIA DI PRATO	D.Lgs. 152/2006	.

SEZIONE 3

La società Toscochimica S.p.A. movimenta prodotti chimici sia solidi che liquidi, le condizioni di stoccaggio e le operazioni svolte variano in relazione dello stato fisico della sostanza.

Non sono effettuate vere e proprie operazioni di trasformazione sui prodotti stoccati, le sole attività svolte consistono in quelle connesse alla messa a magazzino, carico/scarico dei materiali, e confezionamento.

Il ciclo produttivo può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

Fase 1.0 Approvvigionamento e accettazione Materie Prime

Fase 2.0 Stoccaggio Materie Prime

Fase 3.0 Messa a titolo Prodotti Finiti

Fase 4.0 Miscelamento

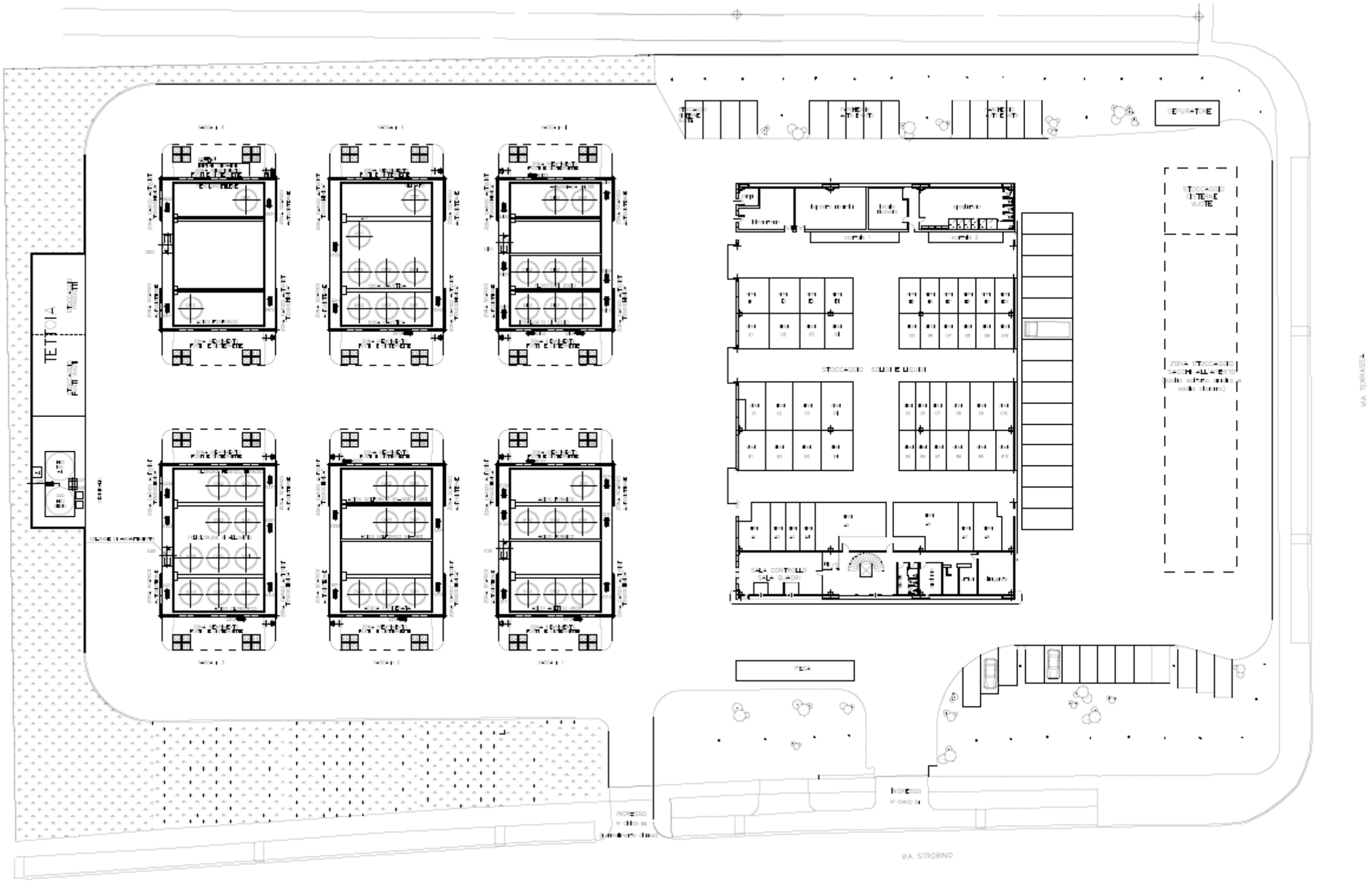
Fase 5.0 Confezionamento e carico Prodotti Finiti

Fase 6.0 Distribuzione prodotti

Descrizione del territorio circostante

Lo stabilimento sorge in un'area adibita ad insediamenti industriali in Via Strobino all'interno del Macrolotto Industriale n° 2 nel comune di Prato.

L'insediamento confina sul lato sud-ovest con Via Terrassa e con via Strobino sul lato nord-ovest. .Il sito si trova in un lotto appositamente realizzato a fini industriali con conseguente accessibilità ottimale e mantenimento delle necessarie distanze di sicurezza dagli altri fabbricati ed insediamenti (l'edificato industriale posto a minore distanza, sorge infatti a circa 60 metri).


TETTOIA
VIA TERRASSA
VIA STROBINO

SEZIONE 4

Sostanze e preparati soggetti al decreto legislativo n. 334/1999				
Numero CAS	**Nome comune o generico**	**Classificazione di pericolo**	**Principali caratteristiche di pericolosità**	**Max quantità presente (t)**
7664-39-3	Acido Fluoridrico soluzione 40%	GHS05 GHS06	Corrosione/irritazione cutanea categoria 1A Tossicità acuta (per via cutanea) categoria 1 Tossicità acuta (per via orale) categoria 2 Tossicità acuta in caso di inalazione categoria 2	0,9
		T+ C	Molto tossico Corrosivo	
		Frasi di rischio H300 H310 H330 H314	 Letale se ingerito Letale per contatto con la pelle Letale se inalato Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	
		R26/27/28 R35	Molto tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione Provoca gravi ustioni	
		Consigli di prudenza P280 P303+P361+P353 P305+P351+P338 P310 P304+P340 P301+P330+P331	 Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/il viso In caso di contatto con la pelle togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia In caso di contatto con gli occhi sciacquare Accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti di contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare Contattare immediatamente un centro antiveleni o un medico In caso di inalazione trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di ingestione sciacquare la bocca. Non provocare il vomito.	
		S4 S7/9 S20 S26	Conservare lontano da locali di abitazione. Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato. Non mangiare né bere durante l'impiego. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.	

Sostanze e preparati soggetti al decreto legislativo n. 334/1999				
		S27/28 S36/37/39 S43 S45	in caso di contatto con la pelle togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati e lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia. In caso di incendio usare acqua o materiale antincendio in polvere. In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).	

Omissis…

(vedi documentazione originale inviata a Ministero dell'Ambiente - Servizio per l'inquinamento atmosferico, acustico e per le industrie a rischio; Regione Toscana; Provincia di Prato; Comune di Prato; Prefetto di Prato; Comitato Tecnico Regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; Comando Provinciale dei VVF di Prato; ARPAT – Area Vasta Toscana Centro - Settore Rischio Industriale con lettera del 23 aprile 2015)

-

SEZIONE 5

Natura dei rischi di incidenti rilevanti	
Informazioni generali	
Incidente	**Sostanza coinvolta**
Nel caso di eventuale incidente potrebbe seguire:	
<u>Rilascio di sostanze pericolose</u>: Rilascio di sostanza in fase liquida e solida	Sostanza pericolosa per l'ambiente, tossica e infiammabile/comburente
<u>Incendio:</u> evento causato da innesco di vapori/gas evaporanti da pozza di liquido	Sostanza liquida infiammabile/comburente
<u>Dispersione in aria di sostanza tossica</u>: in caso di mancato innesco di una nube prodottasi potrebbe verificarsi, in funzione delle condizioni meteo, una dispersione in atmosfera di vapori	Sostanza liquida tossica e infiammabile/comburente

SEZIONE 6

Tipo di effetto per la popolazione e per l'ambiente I possibili danni cui potrebbero essere esposti i soggetti presenti sono quelli conseguenti a sversamenti di sostanze liquide infiammabili, pericolose per l'ambiente e/o tossiche per ingestione oppure di sostanze solide pericolose per l'ambiente, comburenti e/o tossiche..
Misure di prevenzione e sicurezza adottate Nello stabilimento sono adottate principalmente le seguenti misure di prevenzione/protezione e sicurezza: ✓ Controlli periodici delle strutture impiantistiche e frequenti esercitazioni; ✓ Continui addestramenti del personale; ✓ Procedure di ispezione e manutenzione periodica; ✓ Sistemi di raccolta e convogliamento di eventuali perdite; ✓ Sistemi di allarme; ✓ Sistema di arresto di sicurezza dell'attività dell'impianto; ✓ Presenza costante di personale qualificato sugli impianti e di personale formato incaricato di gestire, in particolar modo, situazioni di emergenza;

SEZIONE 7

Il PEE è stato redatto dall'Autorità competente?	SI ☐	**NO ☑**
Mezzi di segnalazione di incidenti		
Per quanto relativo alle procedure di allertamento interne esse sono trasmesse mediante segnalazione acustica in grado di essere sentita su tutta l'area dello stabilimento.		
Comportamento da seguire		
Per i lavoratori dello stabilimento: come da piano d'emergenza interno dello stabilimento. Per la popolazione: seguire le eventuali indicazioni fornite dalle autorità competenti.		
Mezzi di comunicazione previsti		
Per i lavoratori dello stabilimento: come da piano d'emergenza interno dello stabilimento. Per la popolazione: seguire le eventuali indicazioni fornite dalle autorità competenti.		
Presidi di pronto soccorso		
Per i lavoratori dello stabilimento: come da piano d'emergenza interno dello stabilimento Per la popolazione: seguire le eventuali indicazioni fornite dalle autorità competenti.		

INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENCATE NELLA SEZIONE 4
SEZIONE 8

Sostanza **Acido fluoridrico soluzione 40%**			
Codice aziendale: **L0250**			
Utilizzazione:			
	☐ materia prima	☐ solvente	
	☐ intermedio	☐ catalizzatore	
	☐ prodotto finito	☑ **altro: prodotto in stoccaggio**	
Identificazione			
Nome chimico:	**Acido fluoridrico soluzione 40 %**		
Nomi commerciali:	**Soluzione acquosa di acido fluoridrico 40 %, Fluoruro di idrogeno soluzione**		
Nomenclatura Chemical Abstracts:			
Numero di registro CAS:	**7664-39-3**		
Formula bruta:	**HF**		
Peso molecolare:	**10**		
Formula di struttura:	**HF**		
Caratteristiche chimico-fisiche			
Stato fisico:		**liquido**	
Colore:		**incolore**	
Odore:		**pungernte**	
Solubilità in acqua:		**solubile in acqua**	
Solubilità nei principali solventi organici:		**---**	
Densità:		**0,97 g/l**	
Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:		**----**	
Punto di fusione:		**-83,37°C**	
Punto di ebollizione:		**19,5°C**	
Punto di infiammabilità:		**----**	
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):		**----**	
Temperatura di auto accensione:		**----**	
Tensione di vapore:		**10,2 mN/M**	
Reazioni pericolose:		**si decompone somministrando calore**	
Classificazione ed etichettatura			
☑ **Di legge**	☐ Provvisoria	☐ Non richiesta	
Simbolo di pericolo:	**GHS05, GHS06** **T+, C**		
Indicazione di pericolo:	**Corrosione/irritazione cutanea categoria 1A , Tossicità acuta (per via cutanea) categoria 1, Tossicità acuta (per via orale) categoria 2, Tossicità acuta in caso di inalazione, categoria 2** **Molto tossico, corrosivo**		
Frasi di rischio:	**H300, H310, H330, H314** **R26/27/28, R35**		
Consigli di prudenza:	**P280, P303+P361+P353, P305+P351+P338, P310, P304+P340, P301+P330+P331** **S4, S7/9,S20,S26, S27/28S36/37/39,S43,S45**		

Informazioni tossicologiche		
Vie di penetrazione		
☑ Ingestione	☑ Inalazione	☑ Contatto
Tossicità acuta		
DL_{50} via orale (4 ore):	**-**	
CL_{50} per inalazione (4 ore):	**-**	
DL_{50} via cutanea (4 ore):	**-**	
CL_{50} su uomo (30 minuti):	**>2040 ppm**	
IDLH:	**-**	
Tossicità cronica: -		
	cute	occhio	vie respiratorie
Potere corrosivo:	☑	☑	☑
Potere irritante:	☐	☐	☐
Potere sensibilizzante:	☐	☐	☐
Cancerogenesi:			
Mutagenesi:			
Teratogenesi:			
Informazioni ecotossicologiche			
	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità:			
Dispersione:			
Persistenza:			
Bioaccumulo/ bioconcentrazione:			

Omissis…

(vedi documentazione originale inviata a Ministero dell'Ambiente - Servizio per l'inquinamento atmosferico, acustico e per le industrie a rischio; Regione Toscana; Provincia di Prato; Comune di Prato; Prefetto di Prato; Comitato Tecnico Regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; Comando Provinciale dei VVF di Prato; ARPAT – Area Vasta Toscana Centro - Settore Rischio Industriale con lettera del 23 aprile 2015)

SEZIONE 9

Indicare le coordinare del baricentro dello stabilimento in coordinate UTM E: **606.328** N: **4.824.587**

Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente		I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)
Incendio	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio da recipiente (*tank fire*)	☐			
si			Incendio da pozza (*pool fire*)	☑	**15,78***	**26,14***	**29,56***
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (*jet fire*)	☐			
			Incendio di nube (*flash fire*)	☐			
no		In fase gas/vapore	Sfera di fuoco (*fireball*)	☐			
Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (*run-a way reaction*)	☐			
no			Miscela gas/vapori infiammabili	☐			
			Polveri infiammabili	☐			
	Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili	☐			
	Transizione rapida di fase		Esplosione fisica	☐			
Rilascio	In fase liquida	In acqua	Dispersione liquido/liquido (*fluidi solubili*)	☐			
			Emulsioni liquido/liquido (*fluidi insolubili*)	☐			
			Evaporazione da liquido (*fluidi insolubili*)	☐			
si			Dispersione da liquido (*fluidi insolubili*)	☐			
		Sul suolo	Dispersione	☐			
			Evaporazione da pozza	☑	**55,98***	**343,7***	
no	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (*densità della nube inferiore a quella dell'aria)*	☐			
			Dispersione per gravità	☐			

*dal centro della pozza

ALLEGATO 10

Norme di comportamento in caso di emergenza

- rimanere all’interno degli edifici, evitando di stazionare nei piani sotto il livello stradale;
- chiudere porte e finestre esterne;
- chiudere porte e finestre sigillandole nel miglior modo possibile; abbassare le serrande; recarsi nel locale più idoneo (preferibilmente dotato di acqua e dalla parte opposta allo stabilimento TOSCOCHIMICA); evitare assolutamente scantinati o seminterrati; tenersi lontano dalle finestre e dalle vetrate; evitare di rimanere in locali precari o instabili o non sufficientemente sicuri;
- spegnere i sistemi di riscaldamento, condizionamento, ventilazione;
- ridurre l’operatività limitando l’utilizzo di macchine e apparecchiature elettriche e a gas;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- non usare telefoni fissi o cellulari, se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità; tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori;
- non usare ascensori;
- attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza, dopodiché provvedere ad aerare accuratamente gli ambienti;
- se si è in automobile chiudere i finestrini e la ventilazione; allontanarsi dalla zona interessata, Seguire le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza se presenti. Facilitare il transito dei mezzi di soccorso.

ALLEGATO 11

ELENCO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE CON RELATIVI RIFERIMENTI (INDIRIZZO, TELEFONO, CELLULARE REFERENTE, E-MAIL,ECC) PRESENTI NELLE AREE DI DANNO

(per la distribuzione grafica delle attività suddivise per aggregati vedi Allegato "1" Tavola 3,1)

TOTALE PRESENZE AREA ROSSA

	Ditta	Sede	Numero cellulare per comunicazioni di emergenza	Altro recapito telefonico	Indirizzo mail	Indirizzo PEC	Categorie protette	TOTALE lavoratori
1	TOSCOCHIMICA Spa	Via Strobino 54/56	vedi riferimenti agli atti					28
								28

TOTALE PRESENZE AREA ARANCIO

	Ditta	Sede	Numero cellulare per comunicazioni di emergenza	Altro recapito telefonico	Indirizzo mail	Indirizzo PEC	Categorie protette	TOTALE lavoratori	Riferimento Aggregato
1	CRISTALSPURGO Srl	Via Barcellona 2						12	G
2	GREEN TECHNOLOGY Snc	Via Barcellona 4						6	G
3	REBI J Srl Unipersonale	Via Barcellona 5/7						4	G
4	NUCCIA DESIGN Srl	Via Barcellona 8						4	G
5	CAMBIELLI EDILFRIULI Spa	Via Barcellona 9						16	G
6	NUOVA IMPIANTI Srl	Via Barcellona 10						3	G
7	CARATELLO Srl	Via Bruges 61/4						5	G
8	Manifattura TESSILMAGLIA	Via Bruges 61/5						3	G
9	NEW FADA Srl	Via Bruges 90						7	I
10	FORMA 3 Sas	Via Bruges 90/2						6	I
11	GORI F.lli Srl	Via Chemnitz 2/10-16						24	F
12	C.R.T. – Soc. Cons. a r.l.	Via dei Confini 58/14						6	A
13	PAGLIACCIA Srl	Via del Beccarello 80						18	I
14	Manifattura PREMIERE Srl	Via del Beccarello 82						10	I
15	OM Carrelli Elevatori Spa	Via del Beccarello 84-86						10	I
16	SMI Tessuti Spa	Via Guimaraes 15						12	B
17	MODA BOTTONI Srl	Via Guimaraes 19-21						9	B

OMISSIS - DATI SENSIBILI

TOTALE PRESENZE AREA ARANCIO

	Ditta	Sede	Numero cellulare per comunicazioni di emergenza	Altro recapito telefonico	Indirizzo mail	Indirizzo PEC	Categorie protette	TOTALE lavoratori	Riferimento Aggregato
18	ESTAV – Ufficio Contabilità Magazzino Area Vasta	Via Guimaraes snc						81	**B**
19	COOP ITALIA Soc. Coop. – MAGAZZINO	Via Nottingham 27						600	**C**
20	ESALANE Srl	Via Strobino s.n.c.						3	**L**
21	Finissaggio T.R.T. Srl	Via Strobino 40-42-44-46						47	**D**
22	EVASIONE GROUP Srl	Via Strobino 45						8	**L**
23	ATTRATTIVA Srl	Via Strobino 45/2-45/3						10	**L**
24	Cappellificio Fiorentino Srl	Via Strobino 45/6-45/7						9	**L**
25	E.W.S. Srl	Via Strobino 50/52						28	**D**
26	DENTALCOMM Srl	Via Strobino 59						10	**L**
27	FINPOLO Prato	Via Strobino angolo via Tourcoing						9	**E**
28	MULTI PROTECTIVE Srl	Via Strobino angolo via Tourcoing						6	**E**
29	Manifattura Pri.Ma.Tex Srl	Via Tourcoing 21						10	**E**
30	SIXTUS ITALIA Srl	Via Tourcoing 23						31	**E**
31	SIXTUS ITALIA EVOLUTION Srl	Via Tourcoing 23						7	**E**
32	ASSITEC ITALIA Srl	Via Tourcoing 23						2	**E**
33	SIXTEM LIFE Srl	Via Tourcoing 23						3	**E**
34	Extrema Ratio Sas	Via Tourcoing 40/P						20	**F**
35	MODUS INTERNI	Via Traversa di Maiano 80-82						12	**I**
36	CHEMITAL Srl	Via Traversa di Maiano 90						3	**I**
37	BORGIOLI Sauro	Via Guimaraes						1	**(*)**
38	MARF Srl	Via Bruges 1-3-25 (angolo Via Barcellona)						16	**G**
39	PIEFFE 92 Srl	Via Bruges 12						3	**G**
								1074	

OMISSIS - DATI SENSIBILI

TOTALE PRESENZE AREA GIALLA

	Ditta	Sede	Numero cellulare per comunicazioni di emergenza	Altro recapito telefonico	Indirizzo mail	Indirizzo PEC	Categorie protette	TOTALE lavoratori
1	TEXRICO Srl	Via Bruges 60/E						4
2	Effetto Maglia Srl	Via Bruges 61						10
3	Emporio del Carrello	Via Tourcoing 40/P						10
4	PIELLEPIU' Srl	Via Tourcoing 40/P						14
5	DI.BO. Tessuti Srl	Via Tourcoing 40						5
6	Lanificio Supermoda Srl	Via Strobino 65						8
7	Manifattura Tessile B&B srl	Via S. Leonardo Porto Maurizio 53/2						5
8	PANIFICIO COLZI Sas	Via S. Leonardo Porto Maurizio 45/2/3						15
9	DELIZIE COLZI Srl	Via S. Leonardo Porto Maurizio 45/4						7
10	NIKA NIKA Srl	Via S. Leonardo Porto Maurizio 49/2/3						10
11	MGB Srl	Via S. Leonardo Porto Maurizio 49/4/5						7
12	ROLETEX Srl	Via S. Leonardo Porto Maurizio 49/6						3
13	Maglificio GIO' Srl	Via Chemnitz 4/9						8
14	C.B. Stile srl	Via del Beccarello 81 1-2						7
15	KLN Srl	Via Bruges 56						8
16	LE BONTA Srl	Via Bruges 60 F/G/H						16
								137

OMISSIS - DATI SENSIBILI

RIEPILOGO	
TOTALE PRESENZE AREA ROSSA	28
TOTALE PRESENZE AREA ARANCIO	1,074
TOTALE PRESENZE AREA GIALLA	137

ALLEGATO 12

ELENCO DEI LUOGHI DI POSSIBILE AGGREGAZIONE NEL RAGGIO DI 1 KM DAL PUNTO DI “TOP EVENT”

(per la distribuzione grafica vedi Allegato "1" Tavola 3,2)

NOME	LOCALIZZAZIONE	TIPO	SIMBOLO	TELEFONO
J'adore Discoteque	Traversa di Via del Beccarello 2/C	Discoteca		3341664291
Pista kart al coperto Planet Kart	Via dei Confini 54	Pista kart al coperto		3397748775
Bed & Breakfast Il Piccolo Borgo	Via del Ferro 386	Bed & Breakfast		0574643060
Ristorante La Strettoia	Via Campostino di Santa Maria a Colonica 5	Ristorante		3385950467
Palestra Polisportiva Prato 2000	Via Campostino di Santa Maria a Colonica 17	Palestra		0574540555
Asilo nido Il Piccolo Naviglio	Via Giocondo Papi 17	Asilo nido privato		0574643423
Oasi Bed & Breakfast	Via dei Confini 64/1	Bed & Breakfast		0574550000
Pieve di Santa Maria a Colonica	Via della Chiesa di Santa Maria a Colonica	Pieve di Santa Maria a Colonica		574542122
Circolo ricreativo Rodolfo Boschi	Via Campostino di Santa Maria a Colonica 33	Circolo ricreativo		0574540025
Chiosco/Paninoteca	Via Bruges	Chiosco/Paninoteca		n.d.
Chiosco/Paninoteca I 4 Venti	Via Guimares	Chiosco/Paninoteca		n.d.
Cappella del Cimitero di Santa Maria a Colonica	Via della Chiesa di Santa Maria a Colonica	Cappella del Cimitero di Santa Maria a Colonica		05741836653
Magniflex	Piazzale dei Confini	Grandi attività commerciali		057451011
Mondo Convenienza	Piazzale dei Confini	Grandi attività commerciali		0558985290
Distributore AGIP	Viale Aldo Moro, 74	Stazione di servizio		0574540608

ALLEGATO 13

Distribuzione quantitativa e qualitativa del dato demografico

Dati revisionati al novembre 2015

Al fine di "fissare" una immagine alla data odierna (30 novembre 2015) si riportano i seguenti dati concernenti la popolazione residente:

Area "rossa" – LC50 zona a sicuro impatto – (calcolata "per eccesso" raggio di m. 60)	residenti	**0**
Area "arancio" – IDHL zona di danno – (calcolata "per eccesso" raggio di m. 350)	residenti	**0**
Area "gialla" – zona di attenzione – (calcolata "per eccesso" raggio di m. 445)	residenti	**0**
Area "verde" – zona esterna alle aree a rischio – (con raggio ad 1 Km)	residenti (*)	**585**

(*)La popolazione residente in area con raggio 1 Km rispetto al punto di rilascio, sulla base dei parametri di "fasce di età" risulta così suddivisa:

- popolazione da 0 a 2 anni	n.	9
- popolazione da 3 a 10 anni	n.	52
- popolazione da 11 a 17 anni	n.	52
- popolazione da 18 a 24 anni	n.	35
- popolazione da 25 a 59 anni	n.	298
- popolazione da 60 a 74 anni	n.	73
- popolazione da 75 a 84 anni	n.	54
- popolazione oltre gli 85 anni	n.	12
totale	n.	585

Nota: la tabella sopra indicata si intende rappresentativa della situazione registrata alla data del 30 novembre 2015.
Il Servizio "Protezione Civile" del Comune di Prato è in grado di estrarre dati a ciò relativi in tempo reale in ogni momento si ritenga opportuno.